

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 209/2005 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS 42/2018

Al Consiglio di Amministrazione di

Banco BPM Vita SpA

Modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.02.01 Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2025

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.02.01 Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di Banco BPM Vita SpA (la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 209/2005.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità all'International Standard on Review Engagements 2400 (Revised) "Engagements to Review Historical Financial Statements". Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCD di Banco BPM Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non siano stati redatti, in tutti gli

aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteria di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 8 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'R. Battagliarin', written in a cursive style.

Rudy Battagliarin

(Revisore legale)

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 209/2005 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS 42/2018

Al Consiglio di Amministrazione di

Banco BPM Vita SpA

Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance Sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2025

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di Banco BPM Vita SpA (la “Società”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 209/2005:

- modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance Sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)” (i “modelli”);
- sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1 Fondi propri” (l’“informativa”).

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci RO550, RO590, RO640, RO680 e RO720) del modello “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance Sheet)”;
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce RO580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce RO600) del modello “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)”,

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l’informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme “i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Banco BPM Vita SpA per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla

normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato assoggettato a revisione contabile da PricewaterhouseCoopers SpA e da altra società di revisione, a seguito della quale è stata emessa la relazione di revisione congiunta datata 31 marzo 2026.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.02.01 Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lett. c) del Regolamento IVASS 42/2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.12.01.02 Life and Health SLT Technical Provisions", "S.17.01.02 Non - life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non-life Insurance Claims Information", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees and transitional measures", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.02.01 Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity";

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)”, “E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5 Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6 Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o

non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio

sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA



Rudy Battagliarin

(Revisore legale)

Solvency Financial Condition Report

Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria

Banco BPM Vita S.p.A.

Data di valutazione: 31.12.2025



Indice

ES. Executive Summary.....	6
Premessa.....	6
ES.1 Attività e risultati.....	6
ES.2 Sistema di Governance.....	11
ES.3 Profilo di rischio.....	12
ES.4 Valutazione a fini di solvibilità.....	12
ES.5 Gestione del capitale.....	12
A. Attività e risultati.....	14
Premessa.....	14
A.1 Attività.....	14
A.1.1 Informazioni generali.....	14
A.1.2 Organizzazione di Banco BPM Vita S.p.A.....	16
A.1.3 Aree di attività ed aree geografiche di business.....	16
A.1.4 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura.....	17
A.2 Risultati di sottoscrizione.....	17
A.2.1 Risultati delle attività di sottoscrizione.....	17
A.2.2 Confronto con l'esercizio precedente.....	21
A.3 Risultati di investimento.....	22
A.3.1 Risultati delle attività di investimento.....	22
A.3.2 Confronto con l'esercizio precedente.....	23
A.4 Risultati di altre attività.....	24
A.5 Altre informazioni.....	24
B. Sistema di Governance.....	26
Premessa.....	26
B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance.....	27
B.1.1 Struttura, ruoli e responsabilità.....	27
B.1.1.1 Consiglio di Amministrazione e organi Delegati.....	27
B.1.1.2 Funzioni Fondamentali.....	29
B.1.2 Politiche retributive.....	31
B.1.3 Transazioni significative infragruppo e con azionisti e persone che esercitano influenza.....	35
B.1.4 Eventuali modifiche significative al Sistema di Governance avvenute durante il periodo di riferimento.....	36
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità.....	36

B.2.1 Requisiti di competenza e onorabilità	36
B.2.2 Processo di valutazione dei requisiti di competenza e onorabilità.....	39
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	40
B.3.1 Sistema di gestione dei rischi	40
B.3.2 Funzione di <i>Risk Management</i>	40
B.3.2.1 Ruolo e obiettivi.....	40
B.3.2.2 Modalità operative e aree di attività	41
B.3.3 <i>Governance</i> del modello interno.....	41
B.3.4 Valutazione interna del rischio e delle solvibilità (ORSA).....	41
B.3.4.1 Principi, obiettivi e procedure ai fini ORSA	41
B.3.4.2 Procedura di determinazione del fabbisogno di capitale	42
B.3.4.3 Frequenza dell'analisi e processo di approvazione.....	42
B.4 Sistema di Controllo Interno	43
B.4.1 Overview del Sistema di Controllo Interno	43
B.4.2 Funzione di <i>Compliance</i>	44
B.4.2.1 Ruolo e obiettivi.....	44
B.4.2.2 Modalità operative e aree di attività	45
B.5.1 Ruolo e obiettivi	46
B.5.2 Modalità operative e aree di attività.....	46
B.6 Funzione Attuariale	47
B.6.1 Struttura, ruolo e obiettivi	47
B.6.2 Modalità operative e aree di attività.....	47
B.7 Esternalizzazione	49
B.7.1 Funzioni e attività esternalizzate	49
B.8 Altre informazioni.....	49
C. Profilo di rischio.....	50
Premessa.....	50
C.1 Rischio di sottoscrizione Life e Health	50
C.1.1 Descrizione del rischio	50
C.1.2 Esposizione	51
C.1.3 Concentrazione	52
C.1.4 Tecniche di mitigazione	52
C.1.5 <i>Sensitivity analysis</i> e <i>Stress Test</i>	52

C.2	Rischio di mercato.....	52
C.2.1	Descrizione del rischio	52
C.2.2	Esposizione	53
C.2.3	Concentrazione	53
C.2.4	Tecniche di mitigazione	54
C.2.5	<i>Sensitivity analysis e Stress Test</i>	54
C.3	Rischio di credito	54
C.3.1	Descrizione del rischio	54
C.3.2	Esposizione	54
C.3.3	Concentrazione	54
C.3.4	Tecniche di mitigazione	54
C.3.5	<i>Sensitivity analysis e Stress Test</i>	55
C.4.1	Descrizione del rischio	55
C.4.2	Esposizione	55
C.4.3	Concentrazione	55
C.4.4	Tecniche di mitigazione	55
C.4.5	<i>Sensitivity analysis e Stress Test</i>	55
C.5	Rischio operativo	56
C.5.1	Descrizione del rischio	56
C.5.2	Esposizione	56
C.5.3	Concentrazione	56
C.5.4	Tecniche di mitigazione	56
C.5.5	<i>Sensitivity analysis e Stress Test</i>	56
C.6	Altri rischi sostanziali	56
C.6.1	Descrizione del rischio	56
C.6.2	Esposizione	57
C.6.3	Concentrazione	57
C.6.4	Tecniche di mitigazione	57
C.6.5	<i>Sensitivity analysis e Stress Test</i>	57
C.7	Altre informazioni	57
D.	Valutazione a fini di solvibilità	58
Premessa.....		58
D.1	Attività	60
D.1.1	Valore delle attività alla data di valutazione	60

D.1.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione degli attivi.....	60
D.2.1 Valore delle riserve tecniche alla data di valutazione	65
D.2.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche	67
D.2.3 Incertezza delle riserve tecniche	68
D.2.4 Importi recuperabili da Riassicuratori e <i>Special Purpose Vehicle</i>	69
D.2.5 Misure di garanzia a lungo termine.....	69
D.2.5.1 Matching Adjustment.....	69
D.2.5.2 <i>Volatility Adjustment</i>	69
D.2.5.3 Misura transitoria sui tassi privi di rischio.....	70
D.2.5.4 Misura transitoria sulle riserve tecniche	70
D.3 Altre passività	70
D.3.1 Valore delle altre passività alla data di valutazione.....	70
D.3.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle altre passività.....	71
D.4 Metodi alternativi di valutazione	73
D.5 Altre informazioni	73
E. Gestione del capitale	74
Premessa.....	74
E.1 Fondi propri.....	74
E.1.1 Obiettivi, politiche e processi per la gestione dei fondi propri.....	74
E.1.2 Struttura, <i>tiering</i> e qualità dei fondi propri.....	74
E.1.3 Struttura, <i>tiering</i> e qualità dei fondi propri ammissibili.....	78
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR).....	78
E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	78
E.2.1.1 Importo e struttura del requisito patrimoniale di solvibilità	78
E.2.1.2 Semplificazioni adottate nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.....	81
E.2.1.3 Adozione di parametri specifici dell'impresa (USP Parameters).....	81
E.2.2 Requisito patrimoniale minimo (MCR).....	81
E.2.2.1 Importo e dati sottostanti al calcolo del requisito patrimoniale minimo.....	81
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.....	82
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato.....	82
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità.....	82
E.6 Altre informazioni	82

ES. Executive Summary

Premessa

In ottemperanza alle disposizioni normative di cui al titolo III, ed in particolare al capo IV-ter, articoli 47-quater, 47-octies, 47-novies, 47-decies, 190, 191, 216-octies, 216-novies del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – codice delle assicurazioni private – modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74 - conseguente all'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA in materia di *public disclosure* e *supervisory reporting*, riprese nel Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, la Società Banco BPM Vita S.p.A. (di seguito anche Compagnia) ha predisposto il presente documento atto a fornire all'Autorità di Vigilanza informazioni quantitative e qualitative.

Le informazioni quantitative, salvo dove diversamente indicato, sono rappresentate in migliaia di euro in linea con quanto disposto dalle linee guida EIOPA e dalla normativa.

ES.1 Attività e risultati

La Compagnia è capogruppo del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita (iscritto all'albo dei gruppi assicurativi con il n. 045), ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banco BPM, che detiene il 100% del capitale sociale.

Banco BPM Vita S.p.A. esercita la sua attività, esclusivamente in Italia, nei rami vita ed in particolare nelle seguenti Lob (*Line of Business* – in seguito anche linee di attività):

- *Insurance with profit participation*
- *Index-linked and unit-linked insurance*
- *Other life insurance*

Inoltre, esercita le sue attività anche nei rami danni *Health – similar to non life*, nelle Lob:

- *Medical Expenses*
- *Income protection.*

Il bilancio 2025 chiude con un utile netto di € 51.463 migliaia contro un utile di € 930 migliaia del precedente esercizio. Il significativo incremento del risultato rispetto al 2024, pari a €50.533 migliaia, si può ascrivere principalmente:

- all'effetto positivo generato dalla gestione finanziaria del portafoglio titoli, che ha beneficiato, tra l'altro, di riprese di valore sul portafoglio titoli svalutato al 31/12/2024;
- ai proventi da realizzo, focalizzati in prelevanza sul comparto equity e generati da vendite che hanno permesso di conseguire importanti plusvalenze.

Il costante livello di redditività mantenuto dai portafogli, sommato alla crescita del patrimonio gestito, ha inoltre continuato a garantire il volume delle commissioni di mantenimento e di gestione trattenute dalla Società.

Le scelte finanziarie della Compagnia sono state effettuate in considerazione delle indicazioni dei Comitati ALM e Investimenti, della diversificazione degli attivi promossa dal Consiglio di Amministrazione e degli indicatori ALM, in ottica di un corretto equilibrio dei Portafogli. È stato tenuto in considerazione il Risk Appetite della Compagnia e quindi i vincoli relativi all'assorbimento di capitale.

Rilevante è anche il contributo della raccolta che, con un incremento complessivo del 26,23% rispetto al precedente esercizio, si è attestata ad €1.720.438 migliaia (€ 1.362.892 migliaia al 31 dicembre 2024) con ottime performance sui prodotti rivalutabili.

Per quanto riguarda il contesto macroeconomico, nel corso del 2025 sono proseguite le incertezze geopolitiche che avevano già caratterizzato gli anni precedenti (conflitti in Ucraina e in Palestina/Medio-Oriente), con l'aggiunta di nuove tensioni anche in Sud America. La nuova amministrazione negli Stati Uniti (insediatasi a inizio 2025) ha, infatti, condizionato il quadro politico ed economico mondiale fin dall'inizio del 2025, anche considerando gli impatti dei nuovi dazi imposti dagli Stati Uniti agli altri Paesi in materia di commercio internazionale; le tensioni dapprima commerciali e poi anche politiche si sono manifestate anche verso Stati tradizionalmente alleati degli Stati Uniti, come il Canada e il blocco dell'Europa cosiddetta occidentale. I possibili sviluppi dei conflitti bellici in essere restano un tema aperto anche per il 2026, a cui si aggiungono, rispetto al 2025, sviluppi preoccupanti in Centro e Sud America (Cuba e Venezuela) e in Iran (guerra scoppiata a inizio marzo 2026); il primo impatto economico immediato di queste crisi riguarda le aspettative sulla crescita e sull'andamento dell'inflazione condizionate dall'andamento dei prezzi di gas e petrolio. L'inizio del 2026 è stato poi caratterizzato, come già il 2025, anche dai potenziali sviluppi dell'intelligenza artificiale, compresi i dubbi circa un'eventuale bolla relativa ai prezzi degli attivi connessi con questo settore.

Per ciò che riguarda i mercati finanziari, mediamente l'andamento dei principali mercati azionari è stato positivo nel corso dell'anno 2025, fatte salve alcune inevitabili fasi di volatilità come, per esempio, nel corso della primavera 2025 all'atto dell'imposizione dei dazi commerciali da parte degli Stati Uniti. Per un investitore europeo, tuttavia, la buona performance del mercato statunitense è stata in parte vanificata dal deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro. I primi due mesi del 2026 si sono aperti nuovamente con rendimenti positivi sui mercati azionari, sebbene in parte condizionati dai timori circa la corretta valutazione del settore tecnologico e dell'intelligenza artificiale; l'evoluzione successiva impone, tuttavia, molta prudenza e attenzione per le possibili ripercussioni sui mercati a seguito dello scoppio della guerra, a inizio marzo, tra Stati Uniti e Israele verso l'Iran.

Relativamente all'ambito commerciale, a seguito dell'interruzione della commercializzazione di tutta la gamma infortuni, il portafoglio nei rami Infortuni e Malattia continua nel suo processo di progressivo *runoff*. A fine 2025 il numero di contratti in essere è pari a 10.363 (-11,85% rispetto al 2024). Sul fronte dei premi emessi si registra una diminuzione del 11,09% per il ramo infortuni (€ 1.235 migliaia) e un decremento del 14,13% per il ramo malattia (€ 1.842 migliaia), con una raccolta complessiva pari a € 3.077 migliaia (-12,93% rispetto al 2024).

La Compagnia ha mantenuto nel corso del 2025 la consueta e costante attenzione al controllo sulle spese generali che, rilevate per natura - considerate cioè prima della riallocazione alle voci tecniche - ammontano a € 36.593 migliaia. Il monitoraggio delle spese generali viene costantemente mantenuto in concerto con la Funzione *Cost Management* di Banco BPM.

Sul fronte prodotti, nel corso dell'esercizio sono state avviate diverse iniziative finalizzate al supporto della rete di vendita. In particolare, sono state realizzate campagne commerciali di durata estesa a sostegno dei prodotti rivalutabili a maggiore diffusione ed è stata avviata la progettazione e la successiva commercializzazione di un nuovo prodotto di ramo I.

A partire dalla metà del mese di marzo, il prodotto BANCO BPM VITA Coupon Plus, polizza rivalutabile con significativa diffusione presso la clientela, è stato commercializzato prevedendo condizioni di pricing agevolate, in aggiunta alla convenzione riservata a Banca Aletti, al fine di continuare a garantire un'offerta coerente con le caratteristiche del target di riferimento.

Nel corso dell'anno, la Compagnia ha inoltre ampliato la propria gamma di prodotti rivalutabili mediante l'introduzione di una nuova soluzione assicurativa, denominata BANCO BPM VITA Club, commercializzata a partire dal mese di luglio. Il prodotto è stato progettato per una clientela di fascia premium/private e si rivolge in particolare alla clientela di Banca Aletti e alla clientela premium di Banco BPM. La definizione delle caratteristiche del prodotto è stata supportata da analisi comparative dell'offerta presente sul mercato.

L'offerta di polizze multiramo è rimasta nel complesso in linea con le tendenze di mercato, che evidenziano un rinnovato interesse per soluzioni in grado di combinare le caratteristiche del ramo I e del ramo III.

Gli investimenti della Compagnia hanno generato una redditività netta positiva (calcolata secondo i principi Solvency II) pari a € 265.805 migliaia, composta principalmente da plusvalenze latenti su titoli di stato e obbligazioni *corporate* e dividendi.

Per i dettagli si rimanda alla sezione A.3.1.

Di seguito, si riporta lo Stato Patrimoniale a valori correnti (*Balance Sheet* – modello S.02.01.02 SII) al 31 dicembre 2025 con importi in migliaia di euro.

Balance Sheet

Assets	Solvency II value	Statutory accounts value
Goodwill		
Deferred acquisition costs		
Intangible assets	-	992
Deferred tax assets	6.301	6.301
Pension benefit surplus		
Property, plant & equipment held for own use	3.113	252
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	7.230.345	8.668.102
Property (other than for own use)		
Holdings in related undertakings, including participations	952.890	2.476.269
<i>Equities</i>	<i>162.814</i>	<i>144.919</i>
Equities - listed	162.814	144.919
Equities - unlisted	-	-
<i>Bonds</i>	<i>5.211.369</i>	<i>5.164.217</i>
Government Bonds	5.211.369	5.164.217
Corporate Bonds	-	-
Structured notes	-	-
Collateralised securities	-	-
Collective Investments Undertakings	903.272	882.696
Derivatives	-	-
Deposits other than cash equivalents	-	-
Other investments	-	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	1.104.737	1.104.737
Loans and mortgages	39	39
Loans on policies	-	-
Loans and mortgages to individuals	39	39
Other loans and mortgages	-	-
Reinsurance recoverables from:	3.874	2.086
Non-life and health similar to non-life	50	325
Non-life excluding health	-	-
Health similar to non-life	50	325
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	3.821	1.761
Health similar to life	-	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	3.821	1.761
Life index-linked and unit-linked	2	-
Deposits to cedants	-	-
Insurance and intermediaries receivables	-	-
Reinsurance receivables	170	170
Receivables (trade, not insurance)	120.498	120.498
Own shares (held directly)	-	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	-	-
Cash and cash equivalents	30.377	30.377
Any other assets, not elsewhere shown	5.230	5.230
Total assets	8.504.683	9.938.784

Balance Sheet

Assets	Solvency II value	Statutory accounts value
Goodwill		
Deferred acquisition costs		
Intangible assets	-	992
Deferred tax assets	6.301	6.301
Pension benefit surplus		
Property, plant & equipment held for own use	3.113	252
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	7.230.345	8.668.102
Property (other than for own use)		
Holdings in related undertakings, including participations	952.890	2.476.269
<i>Equities</i>	<i>162.814</i>	<i>144.919</i>
Equities - listed	162.814	144.919
Equities - unlisted	-	-
<i>Bonds</i>	<i>5.211.369</i>	<i>5.164.217</i>
Government Bonds	5.211.369	5.164.217
Corporate Bonds	-	-
Structured notes	-	-
Collateralised securities	-	-
Collective Investments Undertakings	903.272	882.696
Derivatives	-	-
Deposits other than cash equivalents	-	-
Other investments	-	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	1.104.737	1.104.737
Loans and mortgages	39	39
Loans on policies	-	-
Loans and mortgages to individuals	39	39
Other loans and mortgages	-	-
Reinsurance recoverables from:	3.874	2.086
Non-life and health similar to non-life	50	325
Non-life excluding health	-	-
Health similar to non-life	50	325
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	3.821	1.761
Health similar to life	-	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	3.821	1.761
Life index-linked and unit-linked	2	-
Deposits to cedants	-	-
Insurance and intermediaries receivables	-	-
Reinsurance receivables	170	170
Receivables (trade, not insurance)	120.498	120.498
Own shares (held directly)	-	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	-	-
Cash and cash equivalents	30.377	30.377
Any other assets, not elsewhere shown	5.230	5.230
Total assets	8.504.683	9.938.784

Modello S.02.01.02 – valori in migliaia di €

Liabilities	Solvency II value	Statutory accounts value
Technical provisions - non-life	1.393	1.841
Technical provisions - non-life (excluding health)		
Technical provisions calculated as a whole		
Best estimate		
Risk margin		
Technical provisions - health (similar to non-life)	1.393	1.841
Technical provisions calculated as a whole		
Best estimate	1.386	
Risk margin	7	
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	5.839.613	5.956.657
Technical provisions - health (similar to life)		
Technical provisions calculated as a whole		
Best estimate		
Risk margin		
Technical provisions - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	5.839.613	5.956.657
Technical provisions calculated as a whole		
Best estimate	5.809.051	
Risk margin	30.562	
Technical provisions - index-linked and unit-linked	1.092.664	1.112.434
Technical provisions calculated as a whole		
Best estimate	1.086.960	
Risk margin	5.704	
Other technical provisions		
Contingent liabilities	920	920
Provisions other than technical provisions		
Pension benefit obligations	2.411	1.369
Deposits from reinsurers		
Deferred tax liabilities	73.021	
Derivatives		
Debts owed to credit institutions		
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	3.008	
Insurance & intermediaries payables	9.286	9.286
Reinsurance payables	413	413
Payables (trade, not insurance)	82.398	82.398
Subordinated liabilities	8.000	8.000
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds		
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	8.000	8.000
Any other liabilities, not elsewhere shown	2.641	2.641
Total liabilities	7.115.769	7.175.959
Excess of assets over liabilities	1.388.915	2.762.825

Modello S.02.01.02 – valori in migliaia di €

ES.2 Sistema di Governance

La struttura generale del sistema di *governance* di Banco BPM Vita S.p.A. si articola secondo le direttive descritte nella sezione B.1. All'interno di tale sezione verranno trattate in maniera approfondita le tematiche relative alla valutazione di adeguatezza del sistema di *governance* della Compagnia. Inoltre, è presente una *disclosure* sui requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza adottati dalla Compagnia con il fine di assicurare un'adeguata *governance* della stessa.

Il sistema di gestione dei rischi, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, consente l'identificazione, la valutazione anche prospettica ed il controllo dei rischi

maggiormente significativi, intendendosi per tali, i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Il sistema di gestione dei rischi è basato sull'attività congiunta di cinque attori principali: Consiglio di Amministrazione, Alta Direzione, Risk Owner, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale.

ES.3 Profilo di rischio

Ai fini dell'illustrazione del profilo di rischio della Compagnia, si riepilogano i principali rischi della Compagnia:

- rischio di Mercato (*Market risk*);
- rischio Operativo (*Operational risk*);
- rischio di insolvenza (*Counterparty risk*);
- rischio di sottoscrizione (*Life e non-life risk*).

In osservanza del sistema di solvibilità Solvency II, e con particolare riferimento alla valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA), sono stati elaborati processi e procedure con tecniche appropriate e adeguate, commisurate alla struttura organizzativa e al sistema di gestione dei rischi, tenuto conto della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta.

Nella valutazione dei rischi, viene adottato un approccio "forward looking" facendo ricorso a valutazioni anche prospettiche che tengano conto dello sviluppo dell'attività della Compagnia.

ES.4 Valutazione a fini di solvibilità

L'approccio economico di Solvency II richiede una valutazione "market consistent" degli assets e delle liabilities della Compagnia, dove il risultante *Market Value Balance Sheet* della Compagnia è il punto di partenza per il calcolo del capitale disponibile per coprire il *Solvency Capital Requirement*.

La Direttiva Solvency II prevede che le compagnie di assicurazione e riassicurazione degli Stati Membri assicurino che i valori delle attività e passività rispettino le seguenti condizioni:

- a) Le attività devono essere valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) Le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Gli *Own Funds*, cioè i Fondi Propri, sono le risorse finanziarie che la Compagnia detiene per assorbire eventuali perdite connesse ai rischi assunti nell'esercizio della propria attività. Il livello di qualità dei Fondi Propri è definito in funzione della relativa classificazione in *Tier*. Il valore dei Fondi Propri è calcolato come la somma dell'eccesso degli *Assets* oltre le *Liabilities*, entrambi misurati al rispettivo valore di mercato, e delle passività subordinate. In aggiunta, devono essere apportati aggiustamenti relativi alle quote di capitale, dividendi prevedibili e partecipazioni in istituzioni finanziarie e di credito. Per i dettagli si rimanda alla sezione E.1.

ES.5 Gestione del capitale

Attraverso la gestione del capitale, la Compagnia intende:

- assicurare un'adeguata dotazione di capitale economico, coerentemente con gli obiettivi stabiliti nel Risk Appetite Framework e più in generale in linea con le indicazioni strategiche;

- mantenere un'adeguata solidità finanziaria al fine di garantire un livello adeguato del capitale disponibile, cioè tale da essere sempre sufficiente a coprire i rischi assunti e a soddisfare i requisiti normativi. In merito, la Compagnia è impegnata a mantenere una struttura del capitale che consenta di sostenere le operazioni aziendali e di affrontare eventuali crisi;
- assicurare che le decisioni in materia di capitale siano informate da un'analisi approfondita dei rischi effettuata con modelli di valutazione per identificarli, misurarli e monitorarli, integrata con la gestione dei rischi stessi;
- garantire che gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
- garantire che i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari e inequivocabili;
- regolare l'emissione degli elementi dei fondi propri secondo un piano di gestione a medio termine;
- assicurare che qualsiasi politica o dichiarazione concernente i dividendi sia tenuta in considerazione sotto il profilo della posizione di capitale;
- individuare e documentare situazioni nelle quali si prevede il rinvio o l'annullamento della distribuzione a carico di un elemento dei fondi propri;
- mantenere un adeguato livello di redditività del capitale investito.

La politica strategica di gestione del capitale è orientata alla costituzione ed al mantenimento di un capitale coerente con le esigenze regolamentari e gestionali. In particolare, tenendo conto dei vincoli normativi e regolamentari e delle esigenze di copertura dei rischi, la Compagnia deve assicurare la gestione dei Fondi propri ed il mantenimento di un livello di capitale coerente con il *Risk Appetite Framework* deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Per i dettagli si rimanda alla sezione E.1.

A. Attività e risultati

Premessa

Tale sezione contiene informazioni generali sull'Impresa e sulle aree di attività nelle quali la Società opera.

Sono previsti inoltre dei paragrafi relativi ai risultati conseguiti dalla Compagnia relativamente alla gestione assicurativa, alla gestione finanziaria e alla gestione non caratteristica.

A.1 Attività

A.1.1 Informazioni generali

Alla data di redazione della presente relazione, la Società è capogruppo del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita (iscritto all'albo dei gruppi assicurativi con il n. 045), ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banco BPM, che detiene il 100% del capitale sociale.

In ragione delle operazioni concluse nel primo semestre 2025, il Gruppo Assicurativo Banco BPM Vita è composto da Banco BPM Vita S.p.A. (USCI), Vera Vita S.p.A., BBPM Life DAC e Anima Holding.

Nel corso del primo semestre 2025 si è conclusa, infatti, l'offerta pubblica di acquisto volontaria da parte della Capogruppo Banco BPM Vita sulla totalità delle azioni ordinarie di Anima Holding S.p.A., varata nel novembre 2024.

In maggior dettaglio, nel mese di febbraio 2025 si sono perfezionati gli impegni di adesione all'Offerta tra Banco BPM Vita da un lato e Poste Italiane S.p.A. FSI SGR e alcuni top manager di Anima dall'altro, aventi ad oggetto azioni di Anima che, sommate alla partecipazione già detenuta da Banco BPM del 22% circa, rappresentavano complessivamente il 44,8% circa del capitale sociale di Anima.

In data 28 febbraio 2025, l'Assemblea degli azionisti di Banco BPM ha deliberato, con il 97,64% dei voti favorevoli, di autorizzare, ai sensi dell'art. 104, comma 1 del TUF, Banco BPM e per essa il Consiglio di Amministrazione a far sì che, in conformità alle direttive impartite da Banco BPM nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, la controllata Banco BPM Vita, potesse: (i) incrementare da 6,20 euro (cum dividendo) a 7,00 euro (cum dividendo) il corrispettivo unitario offerto e (ii) esercitare la facoltà, ove ritenuto opportuno, di rinunciare in tutto o in parte a una o più delle condizioni di efficacia volontarie apposte all'offerta da Banco BPM Vita e non ancora soddisfatte alla data dell'assemblea.

Si ricorda infatti che l'efficacia dell'Offerta era soggetta al verificarsi di una serie di condizioni, tra le quali, il riscontro positivo da parte della BCE circa l'applicabilità all'operazione del trattamento regolamentare del c.d. Danish Compromise. In esecuzione della deliberazione dell'assemblea, il corrispettivo unitario dell'Offerta è quindi stato incrementato a 7,00 euro (cum dividendo).

Inoltre, a seguito della comunicazione del 21 marzo 2025 con la quale la BCE ha espresso la propria visione in merito alla non applicabilità del c.d. Danish Compromise all'acquisizione di Anima Holding, gli organi di Banco BPM e Banco BPM Vita, convinti della forte valenza strategica dell'operazione, in data 27 marzo 2025 hanno deliberato, per quanto di rispettiva spettanza, la rinuncia all'applicazione del trattamento regolamentare del c.d. Danish Compromise e la prosecuzione dell'OPA su Anima Holding.

Per fare fronte agli impegni finanziari di Banco BPM Vita, Banco BPM ha effettuato in data 10 marzo 2025 un versamento in conto futuro aumento di capitale pari a € 2.276.510.719,00.

Ottenute tutte le autorizzazioni richieste dalla normativa di settore in relazione all'Offerta ai fini e per gli effetti dell'art. 102, comma 4 del TUF, Consob, con delibera del 13 marzo 2025, ha approvato il Documento di Offerta.

Il periodo di adesione all'Offerta concordato con Borsa Italiana S.p.A. ha avuto inizio il 17 marzo 2025 ed è terminato il 4 aprile 2025.

In data 9 aprile 2025 sono stati resi noti i dati definitivi dell'Offerta che si è conclusa con l'adesione di complessive n. 221.067.954 azioni, rappresentative del 67,976% del capitale sociale di Anima Holding S.p.A., per un controvalore complessivo pari a € 1.547.475.678,00.

Pertanto, ad esito dell'Offerta, nonché al trasferimento della partecipazione già detenuta da Banco BPM in Anima Holding a favore di Banco BPM Vita (pari al 21,973% per un controvalore di € 500.217.634,00), con decorrenza 11 aprile 2025 la Capogruppo Banco BPM Vita detiene complessive n. 292.527.616 azioni, rappresentative dell'89,949% del capitale sociale di Anima Holding.

Al 30 giugno 2025, Il Gruppo Anima ha come società capogruppo Anima Holding S.p.A, società quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. A partire dall'11 aprile 2025, il Gruppo è controllato da Banco BPM S.p.A. (a cui viene attribuito il ruolo di indirizzo e coordinamento strategico del Gruppo Banco BPM), per il tramite di Banco BPM Vita S.p.A.. L'area di consolidamento al 30 giugno 2025 include, oltre alla controllante Anima Holding, le seguenti società:

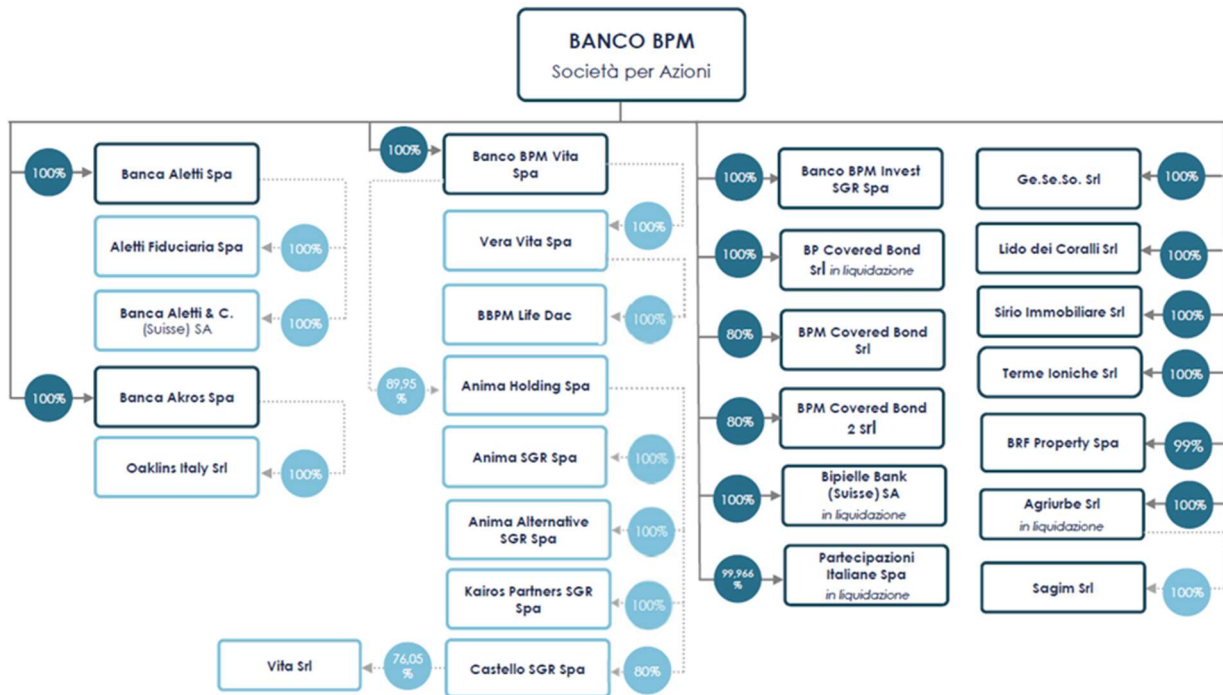
- Anima SGR S.p.A. ("Anima SGR") – controllata diretta al 100% – società di gestione del risparmio, iscritta all'Albo delle SGR, ai sensi dell'art. 35 TUF – Sezione Gestori di OICVM con n. 8 e Sezione Gestori di FIA con n. 6, nonché al Registro dei Gestori italiani ELTIF con n. 3, ex art. 4 - *quinquies*.1 TUF, tenuti da Banca d'Italia;
- Anima Alternative SGR S.p.A. ("Anima Alternative") – controllata diretta al 100% – società di gestione del risparmio, iscritta all'Albo delle SGR tenuto da Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 35 TUF – Sezione Gestori di FIA con n. 187;
- Castello SGR S.p.A. ("Castello SGR") – controllata diretta all'80% – società di gestione del risparmio, iscritta all'Albo delle SGR tenuto da Banca d'Italia ai sensi dell'art. 35 TUF – Sezione Gestori di FIA, con n. 47;
- Vita S.r.l. ("Vita Srl") – controllata al 60,84% (tramite Castello SGR che detiene il 76,05%);
- Kairos Partners SGR S.p.A., ("Kairos SGR") – controllata diretta al 100% – società di gestione del risparmio, iscritta all'Albo delle SGR tenuto da Banca d'Italia ai sensi dell'art. 35 TUF – Sezione Gestori di OICVM con n. 21 e Sezione Gestori di FIA, con n. 26.

Si segnala che in data 1° novembre 2025 Banco BPM Assicurazioni S.p.A. è stata incorporata in PIÙVera Assicurazioni S.p.A. (ex Vera Assicurazioni S.p.A.).

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica del Gruppo:

Gruppo BANCO BPM

Rappresentazione grafica con società controllate tramite controllo azionario ex art. 2359 c.c. comma 1.1



Al 31 dicembre 2025, la sede sociale è a Milano, in via Massaua, 6. Non vi sono sedi secondarie.

Banco BPM Vita S.p.A. è soggetta alla vigilanza di IVASS. Il bilancio redatto secondo i principi italiani è sottoposto a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. Alla stessa Società sono state affidate le verifiche sulla presente relazione così come disposto dal Regolamento Ivass n. 42 del 2 agosto 2018.

A.1.2 Organizzazione di Banco BPM Vita S.p.A.

Alla data di redazione della presente relazione la società Banco BPM Vita S.p.A. è detenuta al 100% da Banco BPM S.p.A.

La Società detiene una partecipazione al 100% nella Società Vera Vita S.p.A, avente come oggetto sociale l'esercizio delle assicurazioni nei rami vita e nei rami danni (infortuni e malattia); una partecipazione all'89,949% in Anima Holding S.p.A. e una partecipazione al 35% in Più Vera Assicurazioni S.p.A., avente quale oggetto sociale l'esercizio delle assicurazioni nei rami danni. Si segnala che in data 1° novembre 2025 Banco BPM Assicurazioni S.p.A. è stata incorporata in Più Vera Assicurazioni S.p.A. (ex Vera Assicurazioni S.p.A.).

A.1.3 Aree di attività ed aree geografiche di business

Come riportato in premessa, Banco BPM Vita S.p.A. svolge la sua attività solo in Italia.

La compagnia è abilitata ad operare sulla quasi totalità dei Rami Vita (fatta eccezione per il Ramo II) e sui Rami danni 1 e 2 afferenti alle garanzie Infortuni e Malattia.

Al 31 dicembre 2025, i premi del lavoro diretto contabilizzati dalla Società ammontano a 1.723.176 migliaia di euro e sono distinti nelle seguenti tipologie di prodotti:

RAMI	PREMI DIRETTI		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	IMPORTO	%
VITA				
Individuali	1.672.747	1.288.810	383.937	30%
Collettive	4.022	4.691	-669	-14%
Premi Ramo Terzo	43.329	68.045	-24.716	-36%
Long Term Care	1	1	0	5%
Capitalizzazioni	-	-	-	
Totale Vita	1.720.099	1.361.548	358.551	26%
DANNI				
Infortuni	1.235	1.389	-154	-11%
Malattia	1.842	2.145	-303	-14%
Totale Danni	3.077	3.534	-457	-13%
TOTALE	1.723.176	1.365.082	358.094	26%

In osservanza a quanto disposto dalla normativa Solvency II, di seguito si riportano i premi emessi distinti nelle seguenti Lob:

	non-life insurance		life insurance			Total
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	
Premiums written	1.842	1.235	1.669.272	43.329	7.498	1.723.176

Premi per Lob – Rielaborazione del prospetto S.05.01.02 – valori in migliaia di €

Le Lob "life insurance" coprono globalmente i prodotti rivalutabili legati a gestioni separate (*insurance with profit participation*), i prodotti di ramo III (*unit-linked insurance*) e i contratti di assicurazione con garanzia caso morte di puro rischio (*other life insurance*).

Le Lob "non life" invece coprono i rischi legati alla malattia e agli infortuni.

A.1.4 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura

La valutazione dei fatti sostanziali che nel corso del 2025 hanno influenzato il risultato della Società viene commentata nei paragrafi successivi.

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.2.1 Risultati delle attività di sottoscrizione

La presente sezione mostra le informazioni sia qualitative che quantitative sui risultati delle attività di sottoscrizione dell'Impresa.

Nel corso dell'esercizio sono state avviate diverse iniziative a supporto della rete commerciale. In particolare, sono state sviluppate campagne di durata estesa a sostegno dei principali prodotti rivalutabili e sono state avviate le attività di progettazione e successiva commercializzazione di un nuovo prodotto di ramo I.

A partire dalla metà di marzo è stata lanciata la commercializzazione del prodotto BANCO BPM VITA Coupon Plus, una polizza rivalutabile con ampia diffusione presso la clientela, per la quale sono state introdotte condizioni di pricing agevolate, aggiuntive rispetto alla convenzione dedicata a Banca Aletti, con l'obiettivo di mantenere un'offerta coerente con le esigenze del target di riferimento.

Nel corso dell'anno la Compagnia ha inoltre ampliato la gamma dei prodotti rivalutabili con l'introduzione della nuova soluzione BANCO BPM VITA Club, disponibile da luglio. Il prodotto è stato progettato per una clientela premium/private, con particolare riferimento ai clienti di Banca Aletti e alla clientela premium di Banco BPM. La definizione delle caratteristiche dell'offerta è stata supportata da analisi comparative delle soluzioni presenti sul mercato.

L'offerta di polizze multiramo si è mantenuta complessivamente in linea con le tendenze di mercato, che evidenziano un rinnovato interesse per soluzioni capaci di combinare le caratteristiche del ramo I e del ramo III.

Di seguito, si rappresenta il risultato dell'attività di sottoscrizione come richiesto dalla reportistica EIOPA, in particolare nel modello S.05.01.02 (valori secondo principi locali).

La voce "*Premiums Written*" è composta dai premi lordi contabilizzati al netto della riassicurazione. La voce "*Premiums earned*" rappresenta invece i premi di competenza (premi emessi più variazioni della riserva premi) al netto della riassicurazione.

Nella voce "*Claims Incurred*" è espresso il valore dell'onere relativo ai sinistri, comprensivo quindi della variazione della riserva per somme da pagare per le attività *Life* e della variazione della riserva sinistri per le attività *non life*.

La variazione della riserva matematica è invece contenuta nella voce "*Change in Other Technical Provision*".

Infine, nelle voci "*Expenses*" sono comprese le spese generali e tecniche relative al *business*, attribuite alle singole *Lob* e alle diverse tipologie di spesa.

	Line of Business for: life insurance obligations			Total
	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	
Premium written				
Gross	1.669.272	43.329	7.498	1.720.099
Reinsurers' share	3	-	1.285	1.288
Net	1.669.269	43.329	6.213	1.718.811
Premium earned				
Gross	1.669.272	43.329	7.498	1.720.099
Reinsurers' share	3	-	1.285	1.288
Net	1.669.269	43.329	6.213	1.718.811
Claims incurred				
Gross	832.585	263.292	2.462	1.098.339
Reinsurers' share	-	-	1.080	1.080
Net	832.585	263.292	1.382	1.097.259
Expenses incurred	36.438	6.371	1.627	44.437
Administrative expenses				
Gross	3.059	591	-	3.650
Reinsurers' share	-	-	-	-
Net	3.059	591	-	3.650
Investment management expenses				
Gross	5.546	624	2	6.172
Reinsurers' share	-	-	-	-
Net	5.546	624	2	6.172
Claims management expenses				
Gross	1.903	893	2	2.797
Reinsurers' share	-	-	-	-
Net	1.903	893	2	2.797
Acquisition expenses				
Gross	12.806	1.723	1.613	16.142
Reinsurers' share	-	-	-	-
Net	12.806	1.723	1.613	16.142
Overhead expenses				
Gross	13.124	2.540	11	15.675
Reinsurers' share	-	-	-	-
Net	13.124	2.540	11	15.675
Other expenses				
Total expenses				44.437
Total amount of surrenders	328.355	235.135	-	563.490

Premi, sinistri e spese fornite nel dettaglio per il business Life, per singola Lob e a livello aggregato - valori in migliaia di €.

Sul fronte Infortuni e Malattia Danni la situazione generale dei rami evidenzia un andamento tecnico positivo per la Compagnia e un utile netto di € 234 migliaia (contro un utile netto di € 1.018 migliaia dell'esercizio precedente).

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)		Total
	Medical expense insurance	Income protection insurance	
Premium written			
Gross - Direct Business	1.842	1.235	3.077
Gross - Proportional reinsurance accepted	-	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted			-
Reinsurers' share	-	1.450	1.450
Net	1.842	- 214	1.627
Premium earned			
Gross - Direct Business	1.886	1.261	3.147
Gross - Proportional reinsurance accepted	-	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted			-
Reinsurers' share	-	1.462	1.462
Net	1.886	- 201	1.685
Claims incurred			
Gross - Direct Business	1.636	220	1.856
Gross - Proportional reinsurance accepted	-	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted			-
Reinsurers' share	-	563	563
Net	1.636	- 343	1.293
Changes in other technical provisions			
Gross - Direct Business	-	-	-
Gross - Proportional reinsurance accepted	-	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted			-
Reinsurers' share	-	-	-
Net	-	-	-
Expenses incurred	840	- 234	606
Administrative expenses			
Gross - Direct Business	195	96	292
Gross - Proportional reinsurance accepted	-	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted			-
Reinsurers' share	-	-	-
Net	195	96	292
Investment management expenses			
Gross - Direct Business	54	36	90
Gross - Proportional reinsurance accepted	-	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted			-
Reinsurers' share	-	-	-
Net	54	36	90
Claims management expenses			
Gross - Direct Business	57	7	64
Gross - Proportional reinsurance accepted	-	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted			-
Reinsurers' share	-	-	-
Net	57	7	64
Acquisition expenses			
Gross - Direct Business	333	222	555
Gross - Proportional reinsurance accepted	-	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted			-
Reinsurers' share	-	732	732
Net	333	- 510	- 177
Overhead expenses			
Gross - Direct Business	201	137	337
Gross - Proportional reinsurance accepted	-	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted			-
Reinsurers' share	-	-	-
Net	201	137	337
Other expenses			
Total expenses			606

Premi, sinistri e spese fornite nel dettaglio per il business non-Life, per singola Lob e a livello aggregato - valori in migliaia di €.

A.2.2 Confronto con l'esercizio precedente

Si fornisce un riepilogo delle principali variazioni riguardanti l'attività di sottoscrizione *Life* e *non Life*.

RAMI	PREMI DIRETTI		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	IMPORTO	%
VITA				
Individuali	1.672.747	1.288.810	383.937	30%
Collettive	4.022	4.691	-669	-14%
Premi Ramo Terzo	43.329	68.045	-24.716	-36%
Long Term Care	1	1	0	5%
Capitalizzazioni	-	-	-	
Totale Vita	1.720.099	1.361.548	358.551	26%
DANNI				
Infortuni	1.235	1.389	-154	-11%
Malattia	1.842	2.145	-303	-14%
Totale Danni	3.077	3.534	-457	-13%
TOTALE	1.723.176	1.365.082	358.094	26%

La produzione lorda si è attestata su livelli consistenti, in aumento del 26,23% rispetto a quella fatta registrare nell'analogo periodo del precedente esercizio; in particolare la raccolta complessiva è stata pari a € 1.723.176 migliaia (di cui € 1.720.099 migliaia per i rami vita e € 3.077 migliaia per i rami danni). A seguito dell'interruzione della commercializzazione di tutta la gamma infortuni avvenuta nel IV trimestre 2014, il portafoglio nei rami Infortuni e Malattia continua nel suo processo di progressivo *runoff*. A fine 2025 il numero di contratti in essere è pari a 10.363 (-11,85% rispetto al 2024). Sul fronte dei premi emessi si registra una diminuzione del 11,09% per il ramo infortuni (€ 1.235 migliaia) e un decremento del 14,13% per il ramo malattia (€ 1.842 migliaia), con una raccolta complessiva pari a € 3.077 migliaia (-12,93% rispetto al 2024).

Al 31.12.2025 i contratti Vita in portafoglio sono 258.018, contro 252.495 dell'esercizio precedente; i contratti Danni 10.363, contro 11.756 del 2024.

Gli oneri relativi ai sinistri, pari a € 1.097.259 migliaia, sono diminuiti, rispetto all'esercizio precedente, di € 62.692 migliaia soprattutto a causa della diminuzione delle somme pagate in particolar modo dei riscatti di ramo I.

Le spese tecniche di gestione, pari a € 36.593 migliaia al 31 dicembre 2025 (erano 30.397 al 31 dicembre 2023), L'incremento delle spese generali è motivato principalmente dall'assunzione di nuove risorse e dalle spese sostenute per l'attività di integrazione delle Società controllate, che è attualmente in corso.

Lob	31.12.2025	31.12.2024	Delta
Insurance with profit participation	832.585	918.730	-86.145
Index-linked and unit-linked insurance	263.292	239.878	23.414
Other life insurance	1.382	1.343	39
Totale oneri relativi a sinistri	1.097.259	1.159.951	-62.692

I movimenti precedenti, uniti al risultato degli investimenti (si rinvia alla sezione A.3) hanno comportato un risultato tecnico positivo dei rami vita di € 21.656 migliaia rispetto al risultato negativo di € -17.147 migliaia dell'esercizio precedente.

A.3 Risultati di investimento

A.3.1 Risultati delle attività di investimento

Si indicano di seguito, per tipologia di Asset Category, le componenti di ricavo e di spesa dell'esercizio di riferimento come riportato nel modello S.09.01.01.

Asset category	Portfolio	Asset held in unit-linked and index-linked contracts	Dividends	Interest	Rent	Net gains and losses	Unrealised gains and losses
C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
1 - Government bonds	1 - Life	1 - Unit-linked or index-linked	-	1.874	-	14	56
1 - Government bonds	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	-	119.430	-	974	22.502
1 - Government bonds	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	-	245	-	10	210
2 - Corporate bonds	1 - Life	1 - Unit-linked or index-linked	-	500	-	-	24
3 - Equity	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	4.841	-	-	12.280	10.838
4 - Collective Investment Undertakings	1 - Life	1 - Unit-linked or index-linked	209	-	-	3.078	52.053
4 - Collective Investment Undertakings	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	27.738	-	-	2.869	5.319
5 - Structured notes	1 - Life	1 - Unit-linked or index-linked	-	548	-	-	193

Modello S.09.01.01 – valori in migliaia di €.

Per quanto riguarda il comparto "Unit-Linked or Index-Linked" la redditività operativa proviene in parte dalle plusvalenze realizzate dalla movimentazione degli OICR sottostanti (3,08mio €) e in parte dagli interessi incassati dagli investimenti in titoli governativi e corporate (2,9 mio €).

Per quanto riguarda i Portafogli "Neither Unit-Linked nor Index-Linked" la maggior parte della redditività operativa è dovuta alle componenti cedolari (cedole, ratei, scarti) dei titoli Governativi (120 mio €), che rappresentano la fetta più ampia dell'asset allocation della Compagnia. L'investimento nei comparti equity e fondi, seppur inferiore rispetto a quanto allocato sul governativo, ha contribuito in maniera importante alla redditività di portafoglio, soprattutto se si guarda ai realizzi generati dall'operatività di trading azionario (12 mio €) e allo stacco dividendi delle quote dei fondi (28 mio €).

Di seguito, invece, indichiamo le spese correlate alla gestione degli investimenti come da modello S.05.01, suddivise per Lob:

	Line of Business for: life insurance obligations			Total
	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	
Investment management expenses				
Gross	5.546	624	2	6.172
Reinsurers' share	-	-	-	-
Net	5.546	624	2	6.172

Rielaborazione del prospetto S.05.01.02 – valori in migliaia di €

Le attività di investimento complessive della Compagnia, come riportato nel modello S.02.01 ammontano a € 8.335.083 migliaia e sono costituite da titoli di stato per € 5.211.369 migliaia, azioni per € 162.814 migliaia e fondi comuni di investimento per € 903.272. A tali voci si aggiungono gli investimenti relativi a contratti *index-linked* e *unit-linked* per € 1.104.737 migliaia.

Infine, si segnalano le partecipazioni in Vera Vita S.p.A. per € 572.535 migliaia, in Anima Holding S.p.A. per € 268.920 migliaia ed in Più Vera Assicurazioni S.p.A. per € 318.387 migliaia per un totale della voce "Holdings in related undertakings, including participations" pari a € 952.890 migliaia.

Di seguito si presenta una tabella riepilogativa dei valori delle attività d'investimento secondo i principi nazionali e i principi Solvency II.

	Solvency II value	Statutory accounts value	Delta
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	7.230.345	8.668.102	- 1.437.756
Holdings in related undertakings, including participations	952.890	2.476.269	- 1.523.379
Equities - listed	162.814	144.919	17.895
Government Bonds	5.211.369	5.164.217	47.152
Corporate Bonds	-	0	0
Collective Investments Undertakings	903.272	882.696	20.576
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	1.104.737	1.104.737	-
totale	8.335.082	9.772.838	- 1.437.756

Rielaborazione del prospetto S.02.01.02 – valori in migliaia di €

Per i dettagli relativi alla metodologia di valutazione si rinvia alla sezione D.1.2

Si evidenzia che non vi sono utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto della Società.

Attualmente l'Impresa non effettua operazioni di cartolarizzazione.

La controllata Vera Vita S.p.A. non ha deliberato la distribuzione di dividendi.

Non vi sono altre operazioni, inerenti alle attività finanziarie, con parti correlate o infragruppo.

Non si segnalano altri sostanziali impatti riguardanti le attività e gli strumenti finanziari.

A.3.2 Confronto con l'esercizio precedente

Mediamente l'andamento di quasi tutte le classi di attivi è stato positivo nel corso dell'anno (azioni, obbligazioni corporate e titoli di Stato), fatte salve alcune inevitabili fasi di volatilità generate soprattutto dalle decisioni delle Banche Centrali, dall'implementazione delle politiche commerciali statunitensi e dalle tensioni geopolitiche.

I principali mercati azionari nel 2025 hanno registrato performance complessivamente positive, trainate dalla redditività delle società e dalla crescita degli utili.

Per quanto riguarda il comparto obbligazionario, si segnala che il rendimento del BTP a 3 anni ha chiuso il 2025 intorno al 2,40%, in lieve ribasso rispetto al livello di fine 2024; il rendimento del BTP decennale ha chiuso il 2025 poco sopra al 3,50%, sostanzialmente in linea con il livello di fine 2024.

Le Gestioni Separate hanno mantenuto la redditività attesa prevista per l'esercizio e generalmente in crescita rispetto alla chiusura dell'anno precedente, anche grazie ad operazioni tattiche effettuate.

Le scelte finanziarie sono state effettuate in considerazione delle indicazioni dei Comitati ALM e Investimenti, della diversificazione degli attivi promossa dal Consiglio di Amministrazione e degli indicatori ALM, in ottica di un corretto equilibrio dei Portafogli. È stato tenuto in considerazione il Risk Appetite della Compagnia e quindi i vincoli relativi all'assorbimento di capitale.

Di seguito si riportano i principali valori comparabili (dividendi ed interessi) del 2024-25:

Asset category	(*)	(**)	2025	2024	Var	2025	2024	Var
	Portfolio	Asset held in UL and IL contracts	Dividends			Interest		
1 - Government bonds	1	1	-	-	-	1.874	1.836	38
1 - Government bonds	1	2	-	-	-	119.430	105.891	13.539
1 - Government bonds	2	2	-	-	-	245	197	48
2 - Corporate bonds	1	1	-	-	-	500	481	20
3 - Equity	1	2	4.841	4.402	439	-	-	-
3 - Equity	2	2	-	1	- 1	-	-	-
4 - Collective Investment Undertakings	1	1	209	210	- 1	-	-	-
4 - Collective Investment Undertakings	1	2	27.738	19.078	8.660	-	-	-
4 - Collective Investment Undertakings	2	2	-	1	- 1	-	-	-
5 - Structured notes	1	1	-	-	-	548	526	22

(*) 1 - Life (**) 1 - IL or UL
2 - Non-life 2 - Not IL or UL

Rielaborazione del modello S.09.01.01 – valori in migliaia di €.

A.4 Risultati di altre attività

Non ci sono altri ricavi e spese materiali oltre a quelle descritte nelle sezioni precedenti.

A.5 Altre informazioni

Per quanto riguarda il contesto macroeconomico, nel corso del 2025 sono proseguite le incertezze geopolitiche che avevano già caratterizzato gli anni precedenti (conflitti in Ucraina e in Palestina/Medio-Oriente), con l'aggiunta di nuove tensioni anche in Sud America. La nuova amministrazione negli Stati Uniti (insediatasi a inizio 2025) ha, infatti, condizionato il quadro politico ed economico mondiale fin dall'inizio del 2025, anche considerando gli impatti dei nuovi dazi imposti dagli Stati Uniti agli altri Paesi in materia di commercio internazionale; le tensioni dapprima commerciali e poi anche politiche si sono manifestate anche verso Stati tradizionalmente alleati degli Stati Uniti, come il Canada e il blocco dell'Europa cosiddetta occidentale. I possibili sviluppi dei conflitti bellici in essere restano un tema aperto anche per il 2026, a cui si aggiungono, rispetto al 2025, sviluppi preoccupanti in Centro e Sud America (Cuba e Venezuela) e in Iran (guerra scoppiata a inizio marzo 2026); il primo impatto economico immediato di queste crisi riguarda le aspettative sulla crescita e sull'andamento dell'inflazione condizionate dall'andamento dei prezzi di gas e petrolio. L'inizio del 2026 è stato poi caratterizzato, come già il 2025, anche dai potenziali sviluppi dell'intelligenza artificiale, compresi i dubbi circa un'eventuale bolla relativa ai prezzi degli attivi connessi con questo settore.

Per ciò che riguarda i mercati finanziari, mediamente l'andamento dei principali mercati azionari è stato positivo nel corso dell'anno 2025, fatte salve alcune inevitabili fasi di volatilità come, per esempio, nel corso della primavera 2025 all'atto dell'imposizione dei dazi commerciali da parte degli Stati Uniti. Per un investitore europeo, tuttavia, la buona performance del mercato statunitense è stata in parte vanificata dal deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro. I primi due mesi del 2026 si sono aperti nuovamente con rendimenti positivi sui mercati azionari, sebbene in parte condizionati dai timori circa la corretta valutazione del settore tecnologico e dell'intelligenza artificiale; l'evoluzione successiva impone, tuttavia, molta prudenza e attenzione per le possibili ripercussioni sui mercati a seguito dello scoppio della guerra, a inizio marzo, tra Stati Uniti e Israele verso l'Iran.

Per quanto riguarda il comparto obbligazionario, si segnala che il rendimento del BTP a 3 anni ha chiuso il 2025 intorno al 2,40%, in lieve ribasso rispetto al livello di fine 2024; il rendimento del BTP decennale ha chiuso il 2025 poco sopra al 3,50%, sostanzialmente in linea con il livello di fine 2024. Un ulteriore ribasso dei rendimenti è stato frenato dalle non sopite aspettative di inflazione nell'area dell'euro e dalla sostanziale tenuta delle economie occidentali ed europee, ma va segnalato che

lo spread del BTP rispetto al Bund tedesco ha registrato un'ulteriore contrazione nel corso dell'anno, così come già avvenuto nell'anno precedente.

L'area dell'euro è stata caratterizzata già nel 2025 dalle incertezze politiche in alcuni grossi Paesi europei (come ad esempio la Francia), fenomeno che era iniziato già nel 2024 e potrebbe protrarsi anche nel 2026. Occorrerà, inoltre, comprendere se nel 2026, anche alla luce della guerra scoppiata in Medio-Oriente a inizio marzo, si rafforzeranno i timori relativamente all'andamento dell'inflazione (alimentati dalla crescita dei prezzi delle materie prime), che potrebbero innescare una situazione di rialzo dei tassi che non sarebbe auspicabile per mantenere un'adeguata crescita economica.

A fronte del descritto quadro politico, economico e finanziario sopra brevemente delineato, non sono state identificate incertezze significative riguardo eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi rilevanti sulla capacità della Società di continuare ad operare regolarmente in tutte le sue funzioni.

Le scelte finanziarie della Compagnia sono state effettuate in considerazione delle indicazioni dei Comitati ALM e Investimenti, della diversificazione degli attivi promossa dal Consiglio di Amministrazione e degli indicatori ALM, in ottica di un corretto equilibrio dei Portafogli. È stato tenuto in considerazione il Risk Appetite della Compagnia e quindi i vincoli relativi all'assorbimento di capitale.

La Compagnia ha proseguito nel corso dell'esercizio un percorso di integrazione dei rischi e dei fattori di sostenibilità (c.d. ESG - *Environmental, social and Corporate Governance*) nei processi di assicurazione, di investimento, di gestione dei rischi e di governo societario, con l'obiettivo di contribuire alla diffusione di una cultura di responsabilità sociale. In particolare, sono in corso le implementazioni del complesso framework ESG nell'insieme delle attività aziendali, con particolare riferimento all'ambito della governance, del business, degli investimenti, del risk management e delle Risorse umane. Per tale finalità, si è dotata di specifiche Linee Guida e di un Manuale Metodologico finalizzato alla descrizione dei presidi e dei controlli specialmente di natura Hard Exclusion, omogenei con quelli definiti dalla Capogruppo.

Non vi sono altre informazioni rilevanti da segnalare.

B. Sistema di Governance

Premessa

La presente sezione descrive la struttura del sistema di governo societario di Banco BPM Vita S.p.A. esponendo i ruoli e le responsabilità delle funzioni che ne compongono la struttura organizzativa.

Alla data di redazione del presente documento, il Gruppo Assicurativo Banco BPM Vita è composto da Banco BPM Vita S.p.A. (USCI), Vera Vita S.p.A. e BBPM Life DAC.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento n. 38 del 3 luglio 2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario delle imprese di assicurazioni nonché alla luce degli orientamenti forniti dall'IVASS con la Lettera al mercato del 5 luglio 2018, la Compagnia sarebbe tenuta ad adottare un sistema di governo societario "ordinario".

Si segnala, tuttavia, che nel corso dell'esercizio 2025 sono state avviate le attività volte alla fusione per incorporazione in Banco BPM Vita della società controllata Vera Vita S.p.A. (la "Fusione").

Ricordando che in data 15 dicembre 2023 Banco BPM Vita aveva concluso l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Vera Vita, la Fusione si iscrive nel contesto di una più vasta operazione finalizzata all'internalizzazione del business assicurativo "vita" all'interno del Gruppo Banco BPM ed è complementare e strumentale agli obiettivi dell'Operazione, in termini di razionalizzazione della struttura e di efficientamento.

In data 13 ottobre 2025 i Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione hanno provveduto ad approvare la relazione ex art. 25, comma 1, lettera b), del Regolamento ISVAP n. 14 del 18 febbraio 2008, in ottemperanza alla normativa regolamentare.

Si evidenzia al riguardo che la Fusione ha ottenuto l'autorizzazione dell'IVASS ai sensi dell'art. 201 cod. ass. e degli artt. 23 e ss. del Regolamento ISVAP n. 14 del 18 febbraio 2008 (provvedimento Prof. N. 0011103/26 del 20 gennaio 2026).

Il Progetto di fusione è stato depositato presso le sedi legali e presso il competente Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi in data 22 gennaio 2026 e iscritto in data 26 gennaio 2026.

Si segnala inoltre che:

- le assemblee straordinarie dei Soci di entrambe le società partecipanti alla Fusione hanno approvato il Progetto di fusione per incorporazione di Vera Vita S.p.A. in Banco BPM Vita S.p.A. lo scorso 4 febbraio 2026;
- ai sensi dell'art. 2503 cod. civ., l'atto di fusione sarà stipulato dopo il decorso del termine previsto per l'eventuale opposizione dei creditori, decorrente dall'iscrizione delle suddette delibere assembleari presso il Registro delle Imprese, avvenuta in data 10 febbraio 2026;
- gli effetti della Fusione (previsti entro il mese di giugno 2026), ai sensi dell'art. 2504-bis cod. civ., decorreranno dalla data che sarà stabilita nell'atto di fusione;
- le operazioni della Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società Incorporante a partire dal primo giorno dell'esercizio in corso al momento in cui la Fusione avrà effetto civilistico, con decorrenza degli effetti fiscali dalla medesima data.

Nel contesto descritto, tenuto conto delle operazioni societarie di cui sopra e in previsione della menzionata Fusione, in conformità al Regolamento IVASS del 3 luglio 2018, n. 3 e in base alle linee di indirizzo dettate dall'IVASS con la Lettera al mercato del 5 luglio 2018 – mediante la quale era stata proposta una concreta declinazione del principio di proporzionalità allo scopo di indirizzare le imprese di assicurazioni verso il più idoneo assetto di governo societario in ragione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti le attività svolte – Banco BPM Vita ha già ritenuto di avviare il processo per l'adozione del sistema di governo societario "rafforzato", che manterrà dopo la Fusione.

Come dettagliato nei paragrafi che seguono, nell'ambito di tale sistema - anche nella sua qualità di Ultima Società Controllante Italiana del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita S.p.A., in base dell'importo delle riserve tecniche detenute, del modello utilizzato per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, della struttura proprietaria, dell'attività esercitata e dei rischi assunti - la Compagnia ha adottato le seguenti soluzioni organizzative:

- non è attribuita al Presidente dell'organo amministrativo alcuna funzione esecutiva e/o gestionale;
- sono istituiti, nell'ottica di implementare il sistema dei controlli interni, anche a livello di gruppo, il Comitato per il Controllo interno e i Rischi e il Comitato Remunerazioni;
- sono costituite, in coerenza con le previsioni del quadro regolamentare e della Lettera al mercato, le funzioni fondamentali a livello di Gruppo. Vista la struttura e l'organizzazione del Gruppo stesso, le funzioni fondamentali individuali di Banco BPM Vita S.p.A., ultima società controllante italiana, sono esercitate dalla medesima struttura e dal medesimo titolare di quelle di Gruppo;
- le funzioni fondamentali di *Risk Management*, *Compliance* e Attuariale, sono costituite in forma di specifiche unità organizzative, separate dalle funzioni operative in modo da garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio. Le funzioni sono assegnate a titolari interni distinti che non coincidono con un membro del Consiglio di Amministrazione;
- la funzione *Internal Audit* è costituita in forma di specifica unità organizzativa con un titolare distinto che non coincide con un membro del Consiglio di Amministrazione;
- è adottata una politica relativa alle remunerazioni volta a garantire il corretto e prudente bilanciamento tra componente fissa e variabile e il differimento minimo della relativa erogazione, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 275 degli Atti Delegati e dagli articoli 46 e 48 del Regolamento IVASS n. 38.

Un approfondimento è dedicato al sistema di gestione dei rischi e alla valutazione interna della solvibilità (ORSA) nonché ai ruoli e alle responsabilità delle funzioni che compongono il sistema di controllo interno.

B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

B.1.1 Struttura, ruoli e responsabilità

Il sistema di amministrazione e controllo di Banco BPM Vita S.p.A. è basato sul modello tradizionale, con un ruolo centrale attribuito al Consiglio di Amministrazione.

La struttura generale del sistema di *governance* della Società si articola quindi secondo le direttive di seguito descritte.

B.1.1.1 Consiglio di Amministrazione e organi Delegati

Si espone di seguito la struttura degli organi di amministrazione, di gestione e controllo dell'Impresa, con evidenza di ruoli e responsabilità:

- **Consiglio di Amministrazione:** il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia e provvede affinché il sistema di governo societario sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi, attuali e prospettici, cui sono esposte le attività svolte. Nell'ambito di detti compiti, tra l'altro, l'organo amministrativo approva l'assetto organizzativo dell'impresa, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità nonché la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, determina il sistema degli obiettivi di rischio e

definisce e rivede periodicamente le politiche di remunerazione, nonché la politica in materia di sostenibilità. Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione "è investito dei più ampi poteri sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, nessuno escluso o eccettuato, e ha pertanto la facoltà di deliberare e compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali e l'attuazione delle deliberazioni dell'assemblea, esclusi soltanto quelli che la legge o lo statuto riservano espressamente all'assemblea. Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni, da assumere comunque nel rispetto dell'art. 2436 del Codice civile, relative all'istituzione o soppressione di sedi secondarie, al trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, alla riduzione del capitale a seguito di recesso e all'adeguamento dello statuto a disposizioni normative." La Società è amministrata, ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto Sociale, da un Consiglio di Amministrazione attualmente composto da 8 membri, di cui almeno due devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza individuati nello Statuto medesimo.

- **Comitato per il Controllo interno e i Rischi:** il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale, un Comitato per il Controllo interno e i Rischi la cui funzione è quella di supportare il Consiglio nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali nonché nella ricezione e analisi preliminare della reportistica delle funzioni aziendali di controllo interno. Il Comitato, composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti, è tenuto a riunirsi con cadenza almeno trimestrale, comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione e con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni.
- **Comitato Remunerazioni:** il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale, un Comitato Remunerazioni con lo scopo di svolgere - anche a livello di Gruppo - funzioni consultive e propositive nell'ambito della definizione delle politiche in materia di remunerazione. Tale Comitato, composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti, si riunisce almeno una volta all'anno ed in ogni caso con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni.
- **Amministratore Delegato:** ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle sue attribuzioni ad un Amministratore Delegato definendone l'oggetto ed i limiti delle deleghe nonché le modalità di esercizio delle stesse.
- **Direttore Generale:** il Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, ha nominato un Direttore Generale a riporto dell'Amministratore Delegato, attribuendone i relativi poteri. A seguito della cessazione dal servizio del Direttore Generale il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non procedere alla nomina di un nuovo Direttore Generale. Per l'effetto, a far data dal 1° luglio 2025, i poteri che erano stati conferiti al Direttore Generale all'atto della nomina sono stati revocati e sono rimasti in capo all'Amministratore Delegato della Compagnia.
- **Collegio Sindacale:** ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da 3 Sindaci effettivi e da 2 supplenti nominati dall'Assemblea, che provvede altresì alla designazione del Presidente. I Sindaci effettivi e supplenti durano in carica 3 esercizi e possono essere rieletti. La scadenza dei Sindaci è fissata per la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica. I requisiti, le funzioni e le responsabilità del Collegio Sindacale sono regolati dalla legge.

B.1.1.2 Funzioni Fondamentali

La Compagnia ha assegnato la titolarità delle funzioni fondamentali di Risk Management, Compliance, Internal Audit e Attuariale. Tali funzioni riferiscono direttamente all'organo amministrativo a cui danno contezza dell'attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate e rivolgono.

Il Titolare di ciascuna funzione fondamentale:

- è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione;
- soddisfa i requisiti di idoneità alla carica stabiliti dalla vigente normativa e dalla specifica normativa aziendale (c.d. Fit & Proper Policy);
- non è posto a capo di aree operative né gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree;
- può partecipare, in relazione alle materie trattate, alle riunioni del Comitato per il Controllo interno e i Rischi, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire;
- presenta almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione una relazione che riepiloga l'attività svolta, le verifiche compiute, le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e carenze rilevate, le raccomandazioni formulate nonché lo stato e i tempi di implementazione degli interventi migliorativi eventualmente realizzati.

Si espone di seguito la descrizione dei ruoli e delle responsabilità principali delle funzioni fondamentali:

- **Funzione di Risk Management:** La funzione di Risk Management ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei rischi ed è responsabile dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi. Essa sottopone periodicamente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo interno e i Rischi, gli esiti dei controlli e delle analisi effettuate, nonché i risultati della valutazione annuale dei rischi operativi e l'evidenza degli incidenti operativi.

La funzione di Risk Management nel dettaglio:

- i. concorre alla definizione della "Politica di gestione dei rischi e di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità" e ne monitora l'attuazione;
- ii. organizza incontri con i responsabili delle funzioni aziendali e con l'Amministratore Delegato per raccogliere informazioni in merito ai rischi censiti;
- iii. effettua di concerto con l'Amministratore Delegato una selezione dei rischi attuali e potenziali da sottoporre ad analisi di scenario e di stress test, sulla base dei rischi individuati, in collaborazione con le funzioni competenti a riporto del Chief Risk Officer della Capogruppo;
- iv. effettua i calcoli e le valutazioni relativi ai rischi di propria competenza in ottica attuale e prospettica, aggrega i risultati dei calcoli e delle valutazioni forniti per quanto di competenza dalle altre funzioni aziendali e determina il Solvency Capital Ratio;
- v. predispone la reportistica relativa alla posizione di rischio complessiva che include le valutazioni relative al Solvency Ratio, al Solvency Capital Requirement e agli Own Funds;
- vi. predispone un piano di stress test che riguarda sia la situazione attuale di solvibilità che un'analisi di scenario da effettuare in ottica prospettica, da effettuare con il contributo delle altre funzioni aziendali per quanto di competenza;
- vii. effettua il monitoraggio continuo della solvibilità, verificando che i rischi considerati non pregiudichino la stabilità delle Compagnie e gli interessi degli assicurati, rendicontando periodicamente gli esiti delle proprie valutazioni attraverso il Risk Appetite Monitoring (RAM);

- viii. è responsabile della valutazione del processo globale dell'ORSA e della sua convalida.
- Funzione di Compliance: la funzione di Compliance valuta che l'organizzazione aziendale e le procedure interne della Compagnia siano adeguate. In particolare, tale funzione:
 - i. identifica in via continuativa le norme applicabili, valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione e commercializzazione dei prodotti;
 - ii. valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
 - iii. valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
 - iv. predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali e alle altre strutture coinvolte.

 - Funzione di Internal Audit: la funzione di Internal Audit è incaricata di verificare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario. Uniformando la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale, verifica:
 - i. la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
 - ii. la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
 - iii. l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
 - iv. la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
 - v. l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

 - Funzione Attuariale: la funzione Attuariale, a cui sono attribuiti compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione:
 - i. monitora le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche;
 - ii. fornisce spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie e nelle ipotesi utilizzate;
 - iii. fornisce, su richiesta, informazioni sull'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e delle ipotesi sui cui si basa il calcolo delle riserve tecniche;
 - iv. effettua la valutazione della qualità dei dati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche;
 - v. riporta al Consiglio di Amministrazione ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la best estimate;
 - vi. fornisce un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione.

Al fine di garantire una migliore integrazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, le funzioni fondamentali adottano alcuni strumenti condivisi, quali, ad esempio, un'unica tassonomia dei rischi, a cui fare riferimento nell'ambito delle specifiche attività di controllo; un'unica tassonomia dei processi aziendali condivisa dalle funzioni aziendali, e un Risk Appetite Framework condiviso e considerato come una componente necessaria alla gestione strategica del rischio. In seguito

all'approvazione del Risk Appetite da parte del Consiglio di Amministrazione, questo viene declinato a livello di business sotto forma di Risk Appetite Operativo.

In generale, il coordinamento delle funzioni fondamentali viene previsto nei momenti di pianificazione delle attività e di condivisione dei risultati. In particolare, vi è una pianificazione periodica delle attività, definita annualmente dalle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello, che rappresenta un momento fondamentale di collaborazione nell'ambito del sistema di controllo interno. Inoltre, vi è la condivisione dei risultati tra le funzioni fondamentali che garantisce una diffusa conoscenza dei rischi, dando una visione uniforme e consolidata del sistema di controllo interno.

B.1.2 Politiche retributive

Banco BPM Vita ha da sempre adottato una politica di remunerazione orientata alla sana e prudente gestione del rischio e in linea con gli obiettivi strategici di crescita costante ed equilibrata e di redditività.

Anche per l'esercizio 2025, in continuità con gli esercizi precedenti, la disciplina delle remunerazioni adottata tenuto conto delle strategie di gestione e propensione al rischio sia della Compagnia (anche nel suo ruolo di USCI) sia del Gruppo assicurativo, anche al fine di massimizzare la propria competitività e mantenere una politica di sana e prudente gestione, secondo criteri di prudenza.

In questo senso, anche recependo le vigenti disposizioni normative e regolamentari, le Politiche di remunerazione proposte per il 2025 hanno tenuto in debita considerazione la natura, le dimensioni, e le caratteristiche operative di Banco BPM Vita e del Gruppo assicurativo e hanno mantenuto come obiettivo la definizione di criteri remunerativi:

- (i) adeguatamente calibrati rispetto alle caratteristiche delle società del Gruppo,
- (ii) coerenti con la sana e prudente gestione del rischio del Gruppo e delle imprese che lo compongono, nonché
- (iii) in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio dell'impresa e del Gruppo nel lungo termine.

Le remunerazioni del personale del Gruppo Banco BPM Vita e delle Compagnie che lo compongono, sono strutturate secondo un approccio orientato al rischio e in modo da non incidere sulla solvibilità aziendale, disincentivando così comportamenti che possano ledere la stabilità e la solvibilità.

In particolare, le remunerazioni concesse non pregiudicano la capacità dell'impresa di mantenere una base patrimoniale adeguata e non incentivano una eccessiva esposizione al rischio o una assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza fissati dall'organo amministrativo.

In linea generale le politiche di remunerazione non prevedono il ricorso ad incentivi finalizzati all'assunzione di rischi che possano risultare non in linea con gli obiettivi sopra ricordati.

La politica di remunerazione per l'esercizio 2025 della Compagnia si è collocata in continuità con quella del 2024 e ha mantenuto la novità introdotta nel 2024 riguardante la partecipazione dell'Amministratore Delegato al piano long term incentive (LTI) Gruppo Banco BPM, e la subordinazione del riconoscimento del Premio aziendale di produttività di Banco BPM Vita a condizioni consolidate di adeguatezza patrimoniale, di adeguatezza della liquidità e di redditività.

Destinatari delle politiche di remunerazione

Con riferimento ai destinatari delle Politiche di remunerazione, è richiesto alle imprese di individuare le categorie di soggetti, oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione (ivi incluso l'Amministratore Delegato) e del Collegio Sindacale, le cui remunerazioni devono essere ispirate a particolari requisiti.

Si tratta innanzitutto di quei soggetti che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 comma 1, lett. m) del Regolamento 38/2018 rientrano nella definizione di "personale rilevante", ossia il Direttore Generale e i Titolari delle Funzioni Fondamentali (*Internal Audit, Risk Management, Compliance, Attuariale*).

Inoltre, in applicazione delle linee guida 2025 per l'individuazione del personale rilevante di Banco BPM Vita, è stato identificato come PPR:

- il personale che ha responsabilità manageriali e riporta direttamente¹ all'Amministratore Delegato o al Direttore Generale e che ricopre il ruolo di responsabile delle strutture IT, Operazioni, Analisi Attuariali Vita, Finanza, Amministrazione e Bilancio e Segretariato Generale e Affari Legali e Societari,
- il responsabile della struttura Antiriciclaggio.

• REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI

La politica retributiva, attuata nel 2025 a favore dei componenti degli Organi Sociali della Compagnia ha previsto compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte all'interno dell'organo di appartenenza, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

Tali compensi sono stati approvati, per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dall'Assemblea Ordinaria dei Soci a norma del proprio Statuto Sociale.

A favore degli esponenti della Compagnia è stipulata una polizza per la responsabilità civile.

Nel 2025, i componenti del Consiglio di Amministrazione - diversi dall'Amministratore Delegato (in relazione a cui si rimanda al paragrafo 2.3 che segue - privi di specifico contratto individuale hanno percepito compensi fissi differenziati per le rispettive cariche ricoperte nel Consiglio stesso (Presidente, Vicepresidente e Consiglieri) e nei Comitati endo-consiliari.

In particolare, l'Assemblea ordinaria dei Soci del 19 aprile 2023 ha deliberato di riconoscere, per il triennio 2023-2025:

- al Presidente un emolumento annuo loro pari a euro 70.000,00 (comprensivi del compenso quale Consigliere);
- al Vicepresidente un emolumento annuo loro pari a euro 30.000,00 (comprensivi del compenso quale Consigliere);
- a ciascun Consigliere un emolumento annuo loro pari a euro 20.000,00;

Inoltre, in relazione agli amministratori che sono membri dei Comitati endo-consiliari previsti dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 aprile 2023, ha determinato che, per il periodo che si concluderà con la data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025:

- ai membri del Comitato per il Controllo interno e i Rischi è riconosciuto un emolumento lordo annuo, ulteriore rispetto al compenso ad essi dovuto quali amministratori, pari ad euro 2.500,00, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione del tale ufficio;
- ai membri del Comitato Remunerazioni un emolumento lordo annuo, ulteriore rispetto al compenso ad essi dovuto quali amministratori, pari ad euro 1.000,00, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione del tale ufficio.

Per i componenti i membri del Consiglio di Amministrazione, privi di contratto individuale, non è prevista alcuna componente variabile della remunerazione.

Non è stato previsto il riconoscimento di gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni dell'organo amministrativo e, in coerenza con la policy di Gruppo, i compensi a favore dei Consiglieri dipendenti di società del Gruppo, di norma, sono acquisiti direttamente dalla società di appartenenza.

¹ Ad esclusione dei responsabili delle strutture in staff.

• REMUNERAZIONE COLLEGIO SINDACALE

Al Presidente e ai componenti effettivi del Collegio Sindacale spetta un compenso annuo che l'Assemblea ha determinato all'atto della loro nomina, in misura fissa, per il periodo di carica.

In particolare, in data 19 aprile 2023 l'Assemblea dei Soci, all'atto della nomina dei componenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2023-2024-2025, ha deliberato di riconoscere, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, un compenso annuo lordo - da riconoscersi pro-rata temporis in relazione all'effettiva durata della carica - pari a:

- Euro 50.000,00 (euro cinquantamila/00), comprensivi del compenso quale Sindaco effettivo, per il Presidente;
- Euro 36.000,00 (euro trentaseimila/00) per ciascun Sindaco effettivo;

oltre al rimborso delle spese sostenute.

Nel rispetto della vigente normativa, i componenti del Collegio Sindacale non percepiscono remunerazione variabile.

• PIANO SHORT TERM INCENTIVE

Il piano short term incentive (STI) è costituito dall'insieme dei cancelli di accesso, dei coefficienti di rettifica finanziario e non finanziario e dai principi e dalle modalità attuative, che trovano applicazione nell'assegnazione di obiettivi annuali.

Tali elementi, nel complesso, assicurano la correlazione alla performance aziendale e individuale, il collegamento con i rischi (inclusi quelli legali e reputazionali), la compatibilità con i livelli di capitale e di liquidità del Gruppo Banco BPM, l'orientamento ai risultati nel medio-lungo termine, il rispetto delle regole.

In aggiunta ai cancelli di accesso a livello consolidato, sono previsti due ulteriori cancelli di accesso misurati per ciascuna compagnia assicurativa e valevoli per il personale più rilevante non delle funzioni con compiti di controllo e per il personale dirigente: Solvency ratio (media delle osservazioni trimestrali) maggiore della soglia di Risk Trigger definita nel Risk Appetite Framework (RAF).

Il piano short term incentive ha previsto, per la valutazione delle performance del Personale più Rilevante di Banco BPM Vita non appartenente alle funzioni con compiti di controllo, l'assegnazione, all'avvio del sistema, di una scheda obiettivi da confrontare con i risultati conseguiti a fine anno.

La scheda obiettivi contemplava un numero predefinito di indicatori, che si focalizzano sugli obiettivi prioritari.

Ad ogni indicatore è attribuito un peso in termini percentuali sul totale e una curva di risultato su livelli di raggiungimento (minimo, target e massimo). Il risultato ottenuto da ciascun KPI determina un punteggio pesato, in una curva di riconoscimento variabile tra un minimo e un massimo raggiungibili. La somma dei punteggi pesati corrisponde alla performance conseguita in proporzione alla quale, solo se almeno pari a un punteggio minimo prefissato, è quantificato l'importo dell'incentivo, che non può superare un livello massimo prefissato.

Per il 2025 gli obiettivi assegnati ai PPR non appartenenti alle funzioni con compiti di controllo, hanno previsto l'utilizzo di:

- indicatori di carattere qualitativo (con impatto sulla quantificazione dell'incentivo ed espressi con criteri quantitativamente misurabili), per rilevare l'eccellenza operativa e nel servizio offerto, la conformità alle norme;
- KPI risk based, coerenti con i rischi assunti dalle persone in riferimento alle responsabilità e attività agite, in allineamento con il Risk Appetite Framework.
- KPI correlati ad ambiti ESG (Environmental, Social, Governance).

• REMUNERAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Il compenso dell'Amministratore Delegato, unico amministratore esecutivo nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, è composto da una componente fissa e da una variabile in rapporto al raggiungimento di determinati obiettivi.

La componente fissa della remunerazione deriva dal suo rapporto di lavoro dipendente. Tale componente è rimasta invariata nel corso dell'esercizio 2025.

All'Amministratore Delegato è, inoltre, riconosciuta una componente di remunerazione variabile, subordinata al raggiungimento di risultati preordinati alla creazione di valore per la Compagnia e per il Gruppo nel medio-lungo periodo. Tale componente risulta essere strutturata secondo principi di proporzionalità ed elevata prudenza, in modo da assicurare un bilanciamento coerente e prudentiale delle componenti fissa e variabile della remunerazione medesima, anche in relazione al profilo di rischio e alla tolleranza al rischio del Gruppo e dell'impresa.

Il rapporto di lavoro dell'Amministratore Delegato con Vera Vita è regolato mediante accordo di distacco a tale scopo stipulato in virtù del quale la remunerazione dello stesso è corrisposta da Banco Bpm Vita e a questa rimborsata da Vera Vita per la quota del 50%.

In relazione all'esercizio 2025, i Consigli di Amministrazione della Capogruppo - previo esame da parte del Comitato Remunerazioni di Banco BPM ed anche nell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento che competono alla Capogruppo ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del cod.civ. - e della Compagnia hanno deliberato, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, che l'incentivo massimo da riconoscere in corrispondenza della performance massima della scheda obiettivi del piano Short Term Incentive (STI) 2025 dell'Amministratore Delegato di Banco BPM Vita fosse pari a Euro 120.000 e che l'incentivo correlato al piano long term incentive di Gruppo, per ogni anno del triennio 2024-2026, fosse pari a Euro 20.000 (pro-rata annuo), pertanto, che l'incidenza della componente variabile della remunerazione su quella fissa fosse pari al 58%.

Per il 2025 gli obiettivi di performance della STI per l'Amministratore Delegato hanno riguardato una combinazione di criteri quantitativi e qualitativi, riferiti ai risultati del Gruppo e del Gruppo assicurativo. Gli obiettivi quantitativi sono tratti dal RAF approvato dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio, prevedono curve di risultato fortemente legata all'Appetite e coerenti con il RAF anche rispetto ai limiti di rischio.

L'incentivo STI a favore dell'Amministratore Delegato è corrisposto nell'arco di cinque anni, suddiviso in una quota up-front (pari al 60%) e in quattro quote differite annuali subordinate alla positiva verifica di future condizioni.

La quota up-front è riconosciuta per il 50% in azioni ordinarie Banco BPM e le quote differite sono costituite per il 50% in azioni ordinarie Banco BPM. Per le azioni maturate è previsto un periodo di retention (vincolo alla vendita) di un anno, sia per quelle up-front, sia per le differite; per queste ultime il periodo di retention decorre dal momento in cui la remunerazione differita è maturata.

L'incentivo LTI a favore dell'Amministratore Delegato è corrisposto nell'arco di cinque anni, suddiviso in una quota up-front (pari al 40%) e in quattro quote differite annuali subordinate alla positiva verifica di future condizioni; è interamente riconosciuto in azioni ordinarie Banco BPM.

• REMUNERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

A seguito della cessazione dal servizio del Direttore Generale il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non procedere alla nomina di un nuovo Direttore Generale. Per l'effetto, a far data dal 1° luglio 2025, i poteri che erano stati conferiti al Direttore Generale all'atto della nomina sono stati revocati e sono rimasti in capo all'Amministratore Delegato della Compagnia

- **REMUNERAZIONE DEI TITOLARI DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI E DELLA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO**

La remunerazione dei titolari delle funzioni con compiti di controllo viene determinata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al loro ruolo.

Per i titolari delle funzioni con compiti di controllo che ricoprono il ruolo di dirigente, la politica di Remunerazione della Compagnia ha previsto l'applicazione delle previsioni concernenti il piano short term incentive.

Tuttavia, gli obiettivi assegnati sono coerenti con i compiti assegnati, indipendenti dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette al loro controllo e correlati all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, a condizione che non siano fonte di conflitti di interesse.

La remunerazione del personale dipendente non dirigente è determinata dal CCNL applicabile e dal Contratto Integrativo Aziendale, che prevede la corresponsione di un premio di produttività aziendale, legato all'andamento dell'impresa nel suo complesso considerata e subordinatamente alla positiva verifica di condizioni consolidate relative al Gruppo Banco BPM di adeguatezza patrimoniale, di adeguatezza della liquidità e di redditività.

Tale componente risulta, comunque, essere del tutto indipendente dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette al loro controllo e non legata al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, non essendo altresì fonte di conflitti di interesse.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita prevede che, ai sensi della normativa di settore applicabile e degli orientamenti dell'IVASS in tema di applicazione del principio di proporzionalità, alle Funzioni Fondamentali istituite presso Banco BPM Vita è attribuito il compito di svolgere le attività di competenza per Banco BPM Vita e per il Gruppo assicurativo. A tal fine, sono stati sottoscritti appositi accordi di distacco parziale tra Banco BPM Vita e la controllata Vera Vita S.p.A, in forza dei quali la prestazione lavorativa dei Titolari delle Funzioni medesime è resa anche a livello di Gruppo assicurativo ed in favore della Controllata.

- **REMUNERAZIONE DELL'ULTERIORE PERSONALE RILEVANTE**

La remunerazione del Personale più Rilevante risulta essere in parte fissa ed in parte variabile, assicurando, comunque, il corretto e prudente bilanciamento tra le due componenti.

Nell'ambito della remunerazione variabile sono compresi gli incentivi correlati al piano short term incentive e gli importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

Il limite massimo di incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa del personale rilevante o dirigente è stato stabilito pari a 1:1.

B.1.3 Transazioni significative infragruppo e con azionisti e persone che esercitano influenza

Per quanto riguarda le transazioni significative, la Compagnia, in conformità alle disposizioni del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016 (concernente disposizioni in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni dei rischi), ha definito la propria politica per le operazioni infragruppo, disciplinandone l'operatività.

La politica in oggetto si affianca al Regolamento in materia di conflitti di interesse adottato dalla Compagnia che disciplina i principi, i ruoli e le responsabilità in materia di conflitti di interesse nell'ambito della progettazione, gestione e distribuzione dei contratti assicurativi, identificando gli ambiti operativi in cui è possibile che si verifichino potenziali situazioni di conflitti di interesse e i presidi per la prevenzione e mitigazione degli stessi.

Inoltre, come previsto dal Regolamento requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico di esponente aziendale per il Gruppo Banco BPM tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione (compresi coloro che ai sensi delle disposizioni statutarie non si considerano indipendenti) e del Collegio Sindacale delle Compagnie del Gruppo sono tenuti ad agire con piena autonomia di

giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti relativi all'incarico assunto, nell'interesse della sana e prudente gestione della Compagnia e nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile. In particolare, l'autonomia di giudizio si riferisce a determinate caratteristiche che il soggetto interessato deve possedere e presuppone la non ricorrenza di talune ipotesi di conflitti di interesse, definite particolarmente rilevanti in virtù degli orientamenti delle Autorità di Vigilanza.

Ciascun soggetto interessato deve infatti informare senza indugio l'Organo Competente circa la presenza di talune tipologie di relazioni che potrebbero essere rilevanti ai fini dell'autonomia di giudizio, fornendo ogni elemento utile ai fini delle necessarie valutazioni, finalizzate a verificare l'assenza di elementi ostativi all'autonomia di giudizio del soggetto interessato al ricorrere di una o più delle situazioni identificate come a rischio elevato. L'Amministratore Delegato è sempre tenuto ad astenersi dal compiere le operazioni per le quali sia portatore di un interesse ed investire della decisione il Consiglio di Amministrazione.

Fermo restando quanto sopra, si informa infine che il Gruppo Banco BPM si è dotato di presidi specifici volti alla prevenzione e alla mitigazione di possibili conflitti di interesse ai sensi della normativa in materia di operazioni con parti correlate (disciplina Consob), soggetti collegati (disciplina Banca d'Italia), esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 TUB, anche in considerazione di quanto previsto dagli articoli 2391 e 2391-bis c.c.

Nel corso del 2025 non sono state effettuate operazioni significative e/o che hanno coinvolto conflitti dei membri del Consiglio di Amministrazione e/o persone che esercitano influenza.

B.1.4 Eventuali modifiche significative al Sistema di Governance avvenute durante il periodo di riferimento

Nel corso dell'esercizio 2025, non sono emersi elementi significativi di criticità nella struttura organizzativa aziendale. Si informa che, come comunicato all'Autorità di Vigilanza, sono state introdotte due modifiche all'organigramma aziendale nell'ambito delle Funzioni di Controllo.

Sulla base delle informative fornite nel corso dell'esercizio 2025 al Consiglio di Amministrazione della Compagnia da parte delle funzioni tecniche e operative, nonché dalle funzioni di controllo e gestione dei rischi, che non hanno evidenziato particolari temi di attenzione, la Compagnia ritiene che il Sistema di Governance adottato sia coerente e proporzionato alla natura, alle dimensioni e alla complessità dei rischi inerenti alle attività svolte.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

B.2.1 Requisiti di competenza e onorabilità

La Compagnia si è dotata di un Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico di esponente aziendale, con il fine di assicurare un'adeguata governance della Compagnia e garantire che i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo nonché i titolari delle funzioni fondamentali siano in possesso di requisiti tali da poter ricoprire in modo idoneo le cariche e/o svolgere in modo adeguato e appropriato le funzioni che vengono loro affidate.

Sulla base di detto Regolamento, per quanto concerne i requisiti di onorabilità (intesa come l'integrità e l'essere degni di considerazione e stima sul piano individuale e sociale), i soggetti chiamati a ricoprire la carica di amministratore, sindaco e direttore generale, devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88 del 2.5.2022 ("D.M. 88/2022").

Oltre al rispetto dei requisiti di onorabilità, devono essere soddisfatti specifici criteri di correttezza da parte di ciascun esponente con riferimento alle condotte personali e professionali dello stesso, in coerenza con quanto previsto dal D.M. 88/2022.

Di analoghi requisiti di onorabilità devono essere in possesso i soggetti chiamati a ricoprire il ruolo di titolari delle funzioni fondamentali, il Titolare della Funzione di Antiriciclaggio, l'ulteriore personale in grado di incidere sul profilo di rischio delle Compagnie o del Gruppo (c.d. "Ulteriore Personale Rilevante").

Con riferimento ai requisiti di professionalità e competenza, gli amministratori ed i membri del Collegio Sindacale e il componente della Direzione Generale devono essere in possesso dei requisiti di professionalità stabiliti, in funzione della specificità della relativa carica, dalla normativa vigente applicabile e dallo Statuto e delle qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali adatte alle caratteristiche dell'attività e alla natura, dimensioni e complessità dei rischi della Compagnia presso cui rivestono la carica.

I componenti **dell'Organo Amministrativo con incarichi esecutivi** devono aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio, anche alternativamente, attraverso l'esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo;
- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile (in termini di fatturato o raccolta premi, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta) a quella della banca impresa presso la quale l'incarico deve essere ricoperto.

I componenti dell'**Organo Amministrativo con incarichi non esecutivi** devono aver maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

- a) attività professionali in materia attinente al settore assicurativo, creditizio, finanziario, mobiliare o comunque funzionali all'attività dell'impresa; l'attività professionale deve connotarsi per adeguati livelli di complessità anche con riferimento ai destinatari dei servizi prestati e deve essere svolta in via continuativa e rilevante nei settori sopra richiamati;
- b) attività d'insegnamento universitario, quali docente di prima o seconda fascia, in materie giuridiche o economiche o in altre materie comunque funzionali all'attività del settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo;
- c) funzioni direttive, dirigenziali o di vertice, comunque denominate, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo e a condizione che l'ente presso cui l'esponente svolgeva tali funzioni abbia una dimensione e complessità comparabile con quella dell'impresa presso la quale l'incarico deve essere ricoperto.

Il **Presidente del Consiglio di Amministrazione** deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento a quanto disposto per gli Amministratori con incarichi esecutivi o per gli Amministratori con incarichi non esecutivi.

In ogni caso, il Presidente del Consiglio di Amministrazione è un Amministratore con incarichi non esecutivi.

L'**Amministratore Delegato** e il **componente della Direzione Generale** sono scelti tra persone in possesso di una specifica competenza in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa maturata attraverso attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi per un periodo non inferiore a un quinquennio nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo, oppure in società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile a quella dell'impresa presso la quale l'incarico deve essere ricoperto. Analoghi requisiti sono richiesti per gli incarichi che comportano l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di direttore generale.

Almeno uno dei **sindaci effettivi**, se questi sono in numero di tre ovvero almeno due dei sindaci effettivi, se questi sono in numero superiore a tre e, in entrambi i casi, almeno uno dei **sindaci supplenti** devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali dei conti che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Gli altri componenti del Collegio Sindacale sono scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio dell'attività di revisione legale dei conti, ovvero una delle attività nei settori sopra richiamati.

Il Presidente del **Collegio Sindacale** è scelto tra le persone che abbiano maturato una esperienza professionale di almeno due anni in più rispetto a quella richiesta per i Sindaci effettivi e supplenti.

Ai fini della sussistenza dei requisiti di cui sopra, per i sindaci che non sono iscritti nel registro dei revisori legali si tiene conto dell'esperienza maturata nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico.

In aggiunta ai requisiti di professionalità, gli amministratori, i membri del Collegio Sindacale e il componente della Direzione Generale sono tenuti a soddisfare specifici criteri di competenza volti a dimostrare la loro idoneità all'assunzione della carica alla luce delle specifiche conoscenze ed esperienze acquisite. Sono prese in considerazione, a questi fini, le competenze/conoscenze teoriche acquisite attraverso gli studi e la formazione e l'esperienza pratica conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso.

Nell'ottica di procedere con la valutazione dell'adeguata composizione collettiva dei propri *organi aziendali*, la Compagnia procede alla preventiva identificazione della relativa composizione quali-quantitativa considerata ottimale.

La valutazione della composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale avviene secondo competenza:

- con cadenza triennale, preventivamente al rinnovo delle cariche e ad esito della nomina degli organi aziendali al fine di verificare la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- con il supporto del comitato nomine della Capogruppo, preventivamente alla nomina, mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- con cadenza annuale, in sede di periodico esercizio di autovalutazione sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

I titolari delle funzioni fondamentali devono essere in possesso delle qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali idonee all'esercizio delle cariche o allo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati assunti.

Inoltre, in tutti quei casi in cui l'Assemblea dei soci abbia nominato dei membri del Consiglio di Amministrazione quali consiglieri indipendenti, essi devono essere privi di deleghe esecutive e vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale. I membri indipendenti sono tali nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con le Compagnie del Gruppo e/o con il Gruppo o con società e/o enti controllanti, società controllate o soggette al medesimo controllo o con soggetti legati alle già menzionate società e/o enti, relazioni tali da condizionarne l'autonomia di giudizio.

In tale contesto, sono considerati indipendenti gli Amministratori che non si trovano nelle condizioni previste dalla normativa tempo per tempo vigente in tema di requisiti di indipendenza e nelle situazioni richiamate dallo Statuto della Compagnia.

B.2.2 Processo di valutazione dei requisiti di competenza e onorabilità

Sulla base del Regolamento citato, sono attuati appositi processi volti a verificare che le personalità incaricate della *governance* e del relativo presidio rispondano ai requisiti di idoneità alla carica, sia all'atto della nomina che per tutta la durata dell'incarico.

In particolare, prima della nomina o del conferimento della carica nonché del rinnovo della stessa, le competenti strutture della Compagnia acquisiscono in relazione a ciascuno dei soggetti interessati:

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio in forma semplice attestante il possesso dei requisiti individuali di idoneità alla carica nonché l'assenza di cause di incompatibilità;
- dichiarazione "Antimafia";
- casellario Giudiziale e certificato dei carichi pendenti (o documentazione equivalente in caso di soggetti stranieri);
- curriculum vitae;
- dichiarazione degli altri incarichi ricoperti;
- lista dei familiari, degli eventuali altri congiunti e affini entro il quarto grado, nonché delle ulteriori parti correlate e soggetti collegati (sulla base della normativa vigente applicabile);
- questionario *Fit & Proper* vigente sulla base delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza competente;
- dichiarazione di indipendenza e autonomia di giudizio;
- dichiarazione attestante il rispetto delle previsioni contenute nel Regolamento "Limiti al cumulo degli incarichi" e del *time commitment* nonché del "divieto di *interlocking*";
- dichiarazione di elezione di domicilio presso la sede legale della Compagnia;
- certificato attestante l'iscrizione nel Registro dei Revisori legali dei conti (se applicabile).

Il dossier di ciascun soggetto viene poi trasmesso all'organo amministrativo che verifica in forma collegiale la sussistenza o meno dei requisiti.

Oltre che all'atto della nomina o del conferimento dell'incarico, la valutazione dei requisiti è effettuata con cadenza annuale ovvero in occasione di eventi sopravvenuti che possano incidere sulla situazione del singolo.

La valutazione dell'idoneità della composizione collettiva avviene, altresì, di norma nel corso dell'annuale esercizio di autovalutazione.

Infine, l'organo amministrativo, nell'ambito delle proprie attività di indirizzo strategico e organizzativo, effettua, con cadenza annuale ed entro il termine per l'approvazione del bilancio d'esercizio, una valutazione della propria adeguatezza come organo nel suo complesso, tenendo conto, dunque, dell'attività svolta dalla Società, della propria struttura, delle strategie perseguite e del contesto in cui il Gruppo opera.

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, consente l'identificazione, la valutazione anche prospettica ed il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali, i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'Impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

In tale ambito, si raccolgono in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici e che possono interessare l'attività complessiva della Compagnia.

Il sistema di gestione dei rischi è basato sull'attività congiunta di cinque attori principali: Consiglio di Amministrazione, Alta Direzione, Risk Owner, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale.

B.3.2 Funzione di Risk Management

B.3.2.1 Ruolo e obiettivi

La funzione di Risk Management ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei rischi ed è responsabile dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi. Essa sottopone periodicamente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo interno e i Rischi, gli esiti dei controlli e delle analisi effettuate, nonché i risultati della valutazione annuale dei rischi operativi e l'evidenza degli incidenti operativi.

In conformità a quanto indicato dal Regolamento n. 38/2018 e sue successive integrazioni, la funzione di Risk Management:

- concorre alla definizione della "Politica di gestione dei rischi e di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità" e ne monitora l'attuazione;
- organizza incontri con i responsabili delle funzioni aziendali e con l'Amministratore Delegato per raccogliere informazioni in merito ai rischi censiti;
- predispone il documento relativo alla mappatura generale dei rischi;
- effettua i calcoli e le valutazioni relativi ai rischi di propria competenza in ottica attuale e prospettica, aggrega i risultati dei calcoli e delle valutazioni forniti per quanto di competenza dalle altre funzioni aziendali e determina il Solvency Capital Ratio;
- predispone la reportistica relativa alla posizione di rischio complessiva che include le valutazioni relative al Solvency Ratio, al Solvency Capital Requirement e agli Own Funds;
- effettua di concerto con l'Amministratore Delegato una selezione dei rischi attuali e potenziali da sottoporre ad analisi di scenario e di stress test, sulla base dei rischi individuati, in collaborazione con le funzioni competenti a riporto del Chief Risk Officer della Capogruppo;
- predispone pertanto un piano di stress test che riguarda sia la situazione attuale di solvibilità che analisi di scenario in ottica prospettica, da effettuare con il contributo delle altre funzioni aziendali per quanto di competenza;
- effettua il monitoraggio continuo della solvibilità, verificando che i rischi considerati non pregiudichino la stabilità delle Compagnie e gli interessi degli assicurati, rendicontando periodicamente gli esiti delle proprie valutazioni attraverso il Risk Appetite Monitoring (RAM);
- è responsabile della valutazione del processo globale dell'ORSA e della sua convalida.

B.3.2.2 Modalità operative e aree di attività

La Funzione di *Risk Management*, attraverso un adeguato processo di analisi, deve essere in grado di comprendere la natura dei rischi individuati, la loro origine, la possibilità o necessità di controllarli e gli effetti che ne possono derivare, sia in termini di perdite che di opportunità. Il processo di analisi include sia una valutazione qualitativa sia, per i rischi quantificabili, l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

Nella misurazione dei rischi la Funzione considera, ove possibile, le interrelazioni tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata. Le politiche di assunzione, misurazione e gestione dei rischi sono definite e implementate avendo a riferimento la visione integrata delle attività e delle passività di bilancio, considerando che lo sviluppo di tecniche e modelli di *asset-liability management* è fondamentale per la corretta comprensione e gestione delle esposizioni al rischio che possono derivare dalle interrelazioni e dal mancato equilibrio tra attività e passività.

I processi di individuazione e valutazione dei rischi sono effettuati su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti. Particolare attenzione è posta alla valutazione dei rischi nascenti dall'offerta di nuovi prodotti o dall'ingresso in nuovi mercati.

Le procedure definite sono in grado di evidenziare con tempestività l'insorgere di rischi che possono danneggiare la situazione patrimoniale ed economica o il superamento delle soglie fissate nel Risk Appetite Framework. Per le maggiori fonti di rischio identificate si predispongono adeguati piani di emergenza.

I processi e le metodologie utilizzate dalla funzione di *Risk Management* sono adeguatamente documentati.

B.3.3 Governance del modello interno

La Società non utilizza un modello di valutazione interno.

B.3.4 Valutazione interna del rischio e delle solvibilità (ORSA)

B.3.4.1 Principi, obiettivi e procedure ai fini ORSA

La valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) fornisce sia l'analisi e la valutazione dell'insieme dei rischi ai quali ciascuna Compagnia è esposta e sia la descrizione delle modalità con cui tali rischi sono gestiti, controllati e mitigati.

Alla data di chiusura dell'esercizio (valutazione attuale) e in proiezione (valutazione prospettica), sono quantificati gli indicatori dei livelli di rischio e solvibilità a breve e medio lungo termine. L'ORSA fornisce un quadro informativo essenziale sui rischi, sui fondi propri e sulla solvibilità delle Compagnie al fine di valutare l'attivazione di meccanismi di prevenzione e gestione nonché di allerta e correzione.

In osservanza dei principi di solvibilità richiesti dalla normativa Solvency II e con particolare riferimento alla valutazione dei rischi e della solvibilità (Report ORSA - Own Risk and Solvency Assessment), sono stati elaborati i processi con tecniche appropriate e adeguate, commisurate alla struttura organizzativa e al sistema di gestione dei rischi, tenuto conto della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta.

Nella valutazione dei rischi, viene adottato un approccio "forward looking" facendo ricorso a modelli anche prospettici che tengano conto dello sviluppo dell'attività.

La valutazione dei rischi risulta quindi legata al processo decisionale a livello strategico e alla pianificazione futura delle attività della Compagnia, ossia quest'ultima considera le proprie strategie alla luce dei risultati della valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA) nonché delle conoscenze

acquisite durante il processo di tale valutazione con particolare riferimento alla gestione del capitale, al business plan e allo sviluppo e progettazione dei prodotti.

Gli esiti della valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) sono contenuti in un'informativa interna (ORSA Report), portata all'attenzione dell'Alta Direzione e sono oggetto di una specifica relazione annuale inviata all'autorità di vigilanza, previa approvazione da parte dell'organo amministrativo (ORSA Supervisory Report).

Per Banco BPM Vita i contenuti dei due report coincidono.

B.3.4.2 Procedura di determinazione del fabbisogno di capitale

Il processo di valutazione interna del profilo di rischio può essere sintetizzato nelle seguenti sei macro-fasi:

- **Individuazione dei rischi:** la funzione di Risk Management, con il contributo dell'Alta Direzione e dei Risk Owner, individua i rischi a cui la Compagnia è esposta. Tale attività viene effettuata in ottica attuale e prospettica al fine di individuare i rischi potenziali su un orizzonte temporale adeguatamente ampio.
- **Valutazione attuale dei Rischi (SCR):** la Funzione di Risk Management ed i Risk Owner, ciascuno per le parti di propria competenza, si occupano della misurazione in ottica attuale dei rischi avvalendosi delle metodologie e dei processi di valutazione validati e *compliant* con i principi alla base del regime Solvency II. I Risk Owner, con il coordinamento della funzione di Risk Management, calcolano i rischi relativi ai moduli della Formula Standard; la funzione di Risk Management aggrega i rischi relativi ai sotto moduli e procede a determinare il Solvency Capital Requirement.
- **Valutazione Prospettica dei Rischi:** la Funzione di Risk Management coordina il processo di valutazione prospettica dei rischi. In questo ambito in collaborazione con i Risk Owner provvede alla misurazione prospettica dei rischi. La valutazione prospettica dei rischi contribuisce ad aggiornare il censimento dei rischi condotto nel processo di valutazione attuale del profilo di rischio alla data di chiusura dell'ultimo esercizio, evidenziando quei rischi legati allo sviluppo delle linee strategiche nel corso dell'orizzonte temporale.
- **Valutazione dei rischi non compresi nella formula standard:** la Funzione di Risk Management e le funzioni aziendali si occupano della identificazione e della valutazione anche a livello qualitativo dei rischi non compresi nella Formula Standard.
- **Effettuazione analisi di Stress test:** sulla base dei rischi identificati, la Funzione di Risk Management, in coordinamento con la Capogruppo, effettua una selezione dei rischi rilevanti da sottoporre ad analisi di *Stress Test*. La Funzione predispose quindi un piano di *Stress Test* da effettuare. **Predisposizione reportistica:** la Funzione di Risk Management predispose la reportistica relativa alla posizione di rischio complessiva che include, oltre alle valutazioni relative al Solvency Ratio, al Solvency Capital Requirement e agli Own Fund proiettati, anche le valutazioni inerenti agli *Stress Test* effettuati.

B.3.4.3 Frequenza dell'analisi e processo di approvazione

Al fine di garantire una corretta, completa e tempestiva conoscenza da parte degli organi aziendali dell'attività di valutazione dei rischi, sono previsti flussi informativi tra le funzioni coinvolte nel processo di valutazione dei rischi.

Tali flussi informativi sono finalizzati, tra l'altro, a supportare le decisioni strategiche per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La valutazione interna del profilo di rischio viene effettuata almeno una volta l'anno, alla data dell'ultimo esercizio, ed ogni qualvolta vi siano degli avvenimenti che possano modificare in modo significativo il profilo di rischio della Compagnia.

Infine, al fine di descrivere il processo di valutazione di tutti i rischi inerenti al proprio business e il corrispondente fabbisogno di capitale e nel rispetto della normativa vigente, l'*ORSA Report* viene predisposto con cadenza annuale.

B.4 Sistema di Controllo Interno

B.4.1 Overview del Sistema di Controllo Interno

Il Sistema di Controllo Interno è costituito dall'insieme delle regole, delle Funzioni, delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'Impresa e a garantire, con ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'Impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il Sistema di Controllo Interno ricopre un ruolo strategico che coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per l'opportuna identificazione, valutazione / misurazione e gestione dei rischi, favorendo la diffusione, a tutti i livelli aziendali, di una corretta cultura del controllo dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il corretto funzionamento del Sistema di Controllo Interno si basa sulla proficua interazione, nel rispetto delle specifiche finalità, fra gli Organi Aziendali, i Comitati costituiti all'interno di questi ultimi, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e le Funzioni aziendali di controllo. Questa interazione agevola la consapevolezza degli Organi Aziendali circa i rischi della Compagnia e l'efficacia dei presidi in essere.

Presupposto fondamentale, ai fini della completezza e della funzionalità del Sistema di Controllo Interno, è l'esistenza di un'adeguata organizzazione aziendale. A tal fine la Compagnia rispetta i seguenti principi generali:

- chiara individuazione dei compiti e delle responsabilità;
- formalizzazione di adeguati processi decisionali e delle Funzioni affidate al personale, anche in un'ottica di prevenzione dei conflitti di interesse;
- separatezza tra le Funzioni operative e di controllo (*segregation of duties*);
- professionalità e competenza del personale, anche attraverso la definizione di politiche e procedure di gestione delle risorse umane;
- efficace integrazione del processo di gestione dei rischi con le metodologie di valutazione anche al fine di assicurare la robustezza e l'affidabilità dei dati.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli Organi Amministrativi e di Controllo, i Comitati Consiliari, l'Alta Direzione e tutto il personale delle Compagnie del Gruppo.

Costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera e devono essere identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

Le Funzioni che operano nell'ambito del Sistema di Controllo Interno sono molteplici, ciascuna con una specifica finalità coerente con la struttura piramidale rappresentata di seguito:



Per i dettagli sulle modalità di attuazione delle funzioni di controllo interno si rinvia alle sezioni successive.

B.4.2 Funzione di Compliance

B.4.2.1 Ruolo e obiettivi

La Funzione di *Compliance* verifica che l'organizzazione e le procedure del Gruppo e delle Compagnie siano conformi alle disposizioni normative e regolamentari vigenti, con particolare riferimento alle norme relative alla trasparenza e alla correttezza nei confronti dei contraenti, degli assicurati e dei beneficiari e alla corretta esecuzione dei contratti assicurativi.

La conformità al quadro normativo e regolamentare sia nazionale che europeo risulta essere un'attività che coinvolge oltre alla Funzione di *Compliance*, in via diretta e indiretta tutte le altre strutture e funzioni del Gruppo, che sono vincolate al rispetto costante delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

In linea generale la Funzione di *Compliance* ha il compito di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'impatto del contesto normativo di riferimento in relazione alla struttura organizzativa aziendale (processi e procedure), monitorandone la corretta implementazione al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme e disposizioni applicabili alle imprese di assicurazione (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuti, codici di condotta, politiche interne, ecc.).

In considerazione del fatto che tale rischio risulta diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, la sua corretta gestione rappresenta un tema rilevante e profondamente connesso con l'operatività corrente, con particolare riferimento ai rapporti con la clientela. In particolare, esso risulta fortemente caratterizzato da una significativa pervasività nelle attività aziendali e dal coinvolgimento di molteplici strutture organizzative.

In tale contesto, in conformità con le previsioni dell'art. 30-*quater* del CAP e, in particolar modo, con quanto disposto dall'art. 34 del Regolamento 38/2018, la Funzione di *Compliance* ha l'incarico di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili, valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali delle Compagnie e del Gruppo, prestando attività di supporto e consulenza sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla ideazione e commercializzazione dei prodotti assicurativi;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali delle Compagnie e alle altre strutture coinvolte.

Infine, nello svolgimento della propria attività, la Funzione di *Compliance* collabora con le altre strutture aziendali, cooperando in particolar modo – secondo i principi e le linee guida fornite dalla Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni integrati – con le altre Funzioni Fondamentali al fine di assicurare una costante, efficiente ed adeguata attuazione dell'attività di verifica di conformità alle norme e con il fine di garantire, più in generale, una corretta ed efficace attuazione e organizzazione del sistema di controllo interno.

B.4.2.2 Modalità operative e aree di attività

Il Regolamento Gestione del rischio di non conformità alle norme disciplina i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia di conformità alle norme, applicabili alla Compagnia ed alla Funzione di *Compliance*.

In particolare, il modello di gestione del rischio di non conformità prevede:

- la definizione, lo sviluppo e la manutenzione delle metodologie, dei modelli e degli strumenti di supporto ai processi di gestione del rischio: attività che consentono di identificare, analizzare, valutare, monitorare, attenuare/prevenire i rischi di non conformità alle norme;
- le attività di *compliance* ex ante: valutazione degli impatti tecnico-organizzativi conseguenti alle evoluzioni normative, attività di assistenza e consulenza in materia di conformità alle norme e attività di validazione di conformità della normativa interna;
- la programmazione delle attività di controllo: formulazione periodica di un documento in cui siano declinate e programmate le attività della Funzione *Compliance*;
- la valutazione dei rischi: identificazione preventiva e nel continuo dei rischi di non conformità, ovvero degli eventi potenzialmente dannosi, della relativa frequenza e impatto, nonché individuazione dei presidi in essere e correlata valutazione di efficacia e idoneità a presidiare i rischi identificati; misurazione della componente di rischio residuo;
- l'effettuazione dei controlli e delle verifiche e individuazione degli interventi di mitigazione dei rischi: controlli e verifiche in occasione della valutazione periodica prevista dalla

programmazione delle attività di controllo o in esecuzione a specifiche richieste da parte delle Autorità di Vigilanza o degli organi aziendali, valutazione dell'adeguatezza ed efficacia dei presidi organizzativi e di controllo in essere a mitigazione dei rischi di non conformità e censimento delle evidenze emerse che hanno determinato una significativa esposizione al rischio di non conformità;

- il monitoraggio interventi e *follow-up*: attività periodica di analisi sullo stato di avanzamento della realizzazione degli interventi correttivi intrapresi o pianificati e sul rispetto delle tempistiche definite e attività periodica di valutazione del livello di adeguatezza ed efficacia degli interventi e delle azioni correttive realizzati per la mitigazione dei rischi rilevati e la rimozione delle non conformità accertate;
- la valutazione e manutenzione del sistema dei controlli: concorrere con le altre funzioni di controllo e per i profili di competenza al processo di valutazione del Sistema dei Controlli Interni;
- la rendicontazione e i flussi informativi: predisposizione di adeguati flussi informativi verso le funzioni di controllo e gli organi aziendali;
- il monitoraggio e l'analisi, in ottica prospettica, dell'evoluzione normativa applicabile, con particolare riferimento a quella con significativi impatti sulla governance e sul *business model* aziendale.

B.5 Funzione di Audit Interno

B.5.1 Ruolo e obiettivi

La Funzione di Internal Audit rappresenta una delle quattro funzioni fondamentali nel quadro regolamentare Solvency II ed è la cosiddetta "ultima linea di difesa" (controlli di terzo livello) del sistema dei controlli, incaricata di fornire una assurance indipendente e oggettiva sull'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

La Funzione di Internal Audit è costituita in forma di specifica unità organizzativa indipendente, separata dalle altre Funzioni Fondamentali.

La Funzione di Internal Audit riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, a cui dà contezza dell'attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate e di eventuali opportune azioni correttive ritenute opportune.

I compiti principali della funzione Internal Audit sono quelli di:

- elaborare e aggiornare periodicamente una programmazione di attività di audit pluriennale per la Compagnia;
- elaborare e presentare un Piano di Audit annuale, coerente con la programmazione pluriennale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi;
- realizzare gli interventi di audit previsti nel Piano di Audit annuale, così come gli interventi di audit non puntualmente pianificati ma che si possono rendere necessari anche sulla base delle indicazioni ricevute (ad es. del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Istituto di Vigilanza, etc);
- verificare l'attuazione delle raccomandazioni formulate nei report di Internal Audit;
- relazionare periodicamente il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, anche per il tramite del Comitato per il Controllo interno e i Rischi, il Collegio Sindacale e l'Alta Direzione in merito alle risultanze delle verifiche svolte ed alle eventuali disfunzioni e criticità emerse.

B.5.2 Modalità operative e aree di attività

Le attività di Internal Audit vengono svolte nel rispetto del quadro normativo di riferimento dell'Internal Audit.

La funzione Internal Audit, coerentemente con la declinazione della propria struttura organizzativa, adotta un approccio di assurance e consulenza basato sui rischi e orientato per processi (risk based & process oriented).

Gli audit pianificati vengono formalizzati all'interno del piano di audit che viene esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia. La copertura di audit è guidata da una visione per attività e deve permettere di considerare le principali attività della Compagnia in un orizzonte temporale massimo di 5 anni.

Il Responsabile della funzione Internal Audit rende conto regolarmente sullo stato delle attività del servizio e sull'esito delle verifiche: al Consiglio di Amministrazione (anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi), al Collegio Sindacale e all'Alta Direzione. Tali soggetti sono anche destinatari dei report periodici delle attività di Internal Audit che monitorano lo stato di avanzamento del piano di audit e le variazioni nella realizzazione delle raccomandazioni.

La funzione di Internal Audit della Compagnia mantiene un costante collegamento con la funzione di Internal Audit della Capogruppo Banco BPM al fine di consentirle di adempiere alla propria funzione di direzione, coordinamento e controllo.

La funzione è collocata, nell'ambito della struttura organizzativa, in staff al Consiglio di Amministrazione, al quale riporta (anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi), affinché sia garantita l'indipendenza e l'autonomia operativa della funzione stessa. In tale ottica, la funzione non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

Nell'ambito della propria missione, gli internal auditor operano secondo i principi deontologici e alle regole di condotta declinati nel Codice Etico dell'AlIA (Associazione Italiana Internal Auditors): integrità, oggettività, confidenzialità, competenza.

Nello svolgimento del proprio compito, la funzione Internal Audit deve mantenere l'obiettività e non assumere responsabilità di tipo "operativo".

B.6 Funzione Attuariale

B.6.1 Struttura, ruolo e obiettivi

La funzione Attuariale è istituita e strutturata in proporzione alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e fondamentali al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

Parte della struttura della funzione Attuariale è dedicata, mediante distacco parziale, all'esecuzione delle attività in capo all'omonima funzione della controllata Vera Vita.

In qualità di funzione fondamentale del sistema del controllo interno, la funzione Attuariale riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, a cui dà contezza dell'attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate e di eventuali opportune azioni correttive.

La funzione Attuariale svolge attività di coordinamento, gestione e controllo in materia di riserve tecniche nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione. Essa, inoltre, garantisce un presidio interno sulle poste tecniche e contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi dell'impresa.

Inoltre, con riferimento alle riserve tecniche civilistiche, la funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come modificato e integrato dal Provvedimento IVASS n. 53/2016, e redige e sottoscrive le relative relazioni tecniche.

B.6.2 Modalità operative e aree di attività

I compiti e le responsabilità attribuiti alla funzione Attuariale ai sensi della vigente normativa e di quanto esposto al paragrafo precedente sono declinati nelle seguenti attività:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche, applicando metodologie e procedure per valutarne la sufficienza e la conformità ai requisiti Solvency II;

- valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche;
- fornire spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie o nelle ipotesi utilizzate;
- valutare l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti al calcolo delle riserve tecniche, nonché delle ipotesi utilizzate, identificando ogni difformità rispetto alle disposizioni e ai principi Solvency II;
- valutare l'attendibilità e la pertinenza, in termini di sufficienza e qualità, dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche e, in caso i dati non abbiano i menzionati requisiti, segnalare tale circostanza agli organi e alle funzioni aziendali competenti;
- effettuare verifiche sulla coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e ai calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse;
- rivedere la qualità delle migliori stime passate e utilizzare le conoscenze derivate da questa valutazione per migliorare la qualità dei calcoli attuali anche sulla base del confronto con i dati tratti dall'esperienza;
- valutare l'adeguatezza dei sistemi di trasmissione dell'informazione utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- fornire un proprio parere sulla politica di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione tenendo in considerazione le interrelazioni tra di esse e le riserve tecniche;
- contribuire all'implementazione di un efficace sistema di gestione dei rischi, collaborando in particolar modo alle attività di individuazione, analisi e modellizzazione dei rischi per il calcolo del requisito di capitale regolamentare, anche nel caso di valutazioni prospettiche dando supporto alla funzione di Risk Management nell'individuazione e nell'analisi dei rischi;
- coordinare e presidiare le attività del Gruppo di Lavoro *Expert Judgement*, che collegialmente si esprime sull'applicabilità degli *expert judgement* in uso o in proposta. La funzione Attuariale è responsabile della tenuta di un apposito registro dove sono riportati e mappati gli *expert judgement*;
- segnalare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione le situazioni di particolare criticità e gravità emerse dalle attività di valutazione connesse alle riserve tecniche, alle politiche di sottoscrizione, agli accordi di riassicurazione e al sistema di gestione dei rischi;
- fornire al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Alta Direzione, alle altre funzioni fondamentali e alle unità operative interessate, flussi informativi recanti gli esiti dell'attività svolta, le valutazioni effettuate, le eventuali criticità o carenze rilevate e fornendo raccomandazioni su come porvi rimedio.

Attraverso il perseguimento di tali obiettivi la funzione Attuariale garantisce che i rischi di riservazione e di sottoscrizione siano valutati in modo adeguato e mantenuti ad un livello ritenuto accettabile, coerentemente con le disponibilità patrimoniali e la propensione al rischio.

Inoltre, al fine di promuovere una efficiente gestione del rischio attuale e prospettico, il titolare della funzione partecipa in qualità di invitato e in relazione alle materie oggetto di trattazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Nell'ambito dei presidi in materia di governo e controllo del prodotto e della distribuzione posti in essere dal Gruppo Banco BPM Vita, la funzione Attuariale valuta, sulla base dell'esperienza diretta, le caratteristiche tecniche del prodotto, la profittabilità nonché la coerenza delle ipotesi adottate in fase di tariffazione (pricing), anche ai fini del parere sulla politica di sottoscrizione.

B.7 Esternalizzazione

B.7.1 Funzioni e attività esternalizzate

La Compagnia è dotata di una politica di esternalizzazione che recepisce i principi della normativa italiana e del gruppo di appartenenza.

Con tale politica sono, tra l'altro, individuati:

- i criteri per l'individuazione e la valutazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri per la qualificazione delle attività/funzioni come "essenziali o importanti";
- i criteri di selezione e valutazione dei fornitori;
- i requisiti specifici per l'esternalizzazione di funzioni fondamentali (funzioni di controllo interno e funzione attuariale);
- i contenuti relativi agli accordi di esternalizzazione, ai *Service Level Agreement* (di seguito SLA), ai Piani di emergenza e alle Strategie di uscita;
- i rischi e controlli a presidio dei rischi associati all'esternalizzazione, con riferimento anche alla gestione del rischio operativo.

Le principali attività esternalizzate di Banco BPM Vita S.p.A. riguardano:

- l'attività di gestione tattica del portafoglio, affidata ad una Società di Gestione del Risparmio professionale con sede a Milano.

B.8 Altre informazioni

Non vi sono informazioni aggiuntive rispetto a quelle indicate in precedenza.

C. Profilo di rischio

Premessa

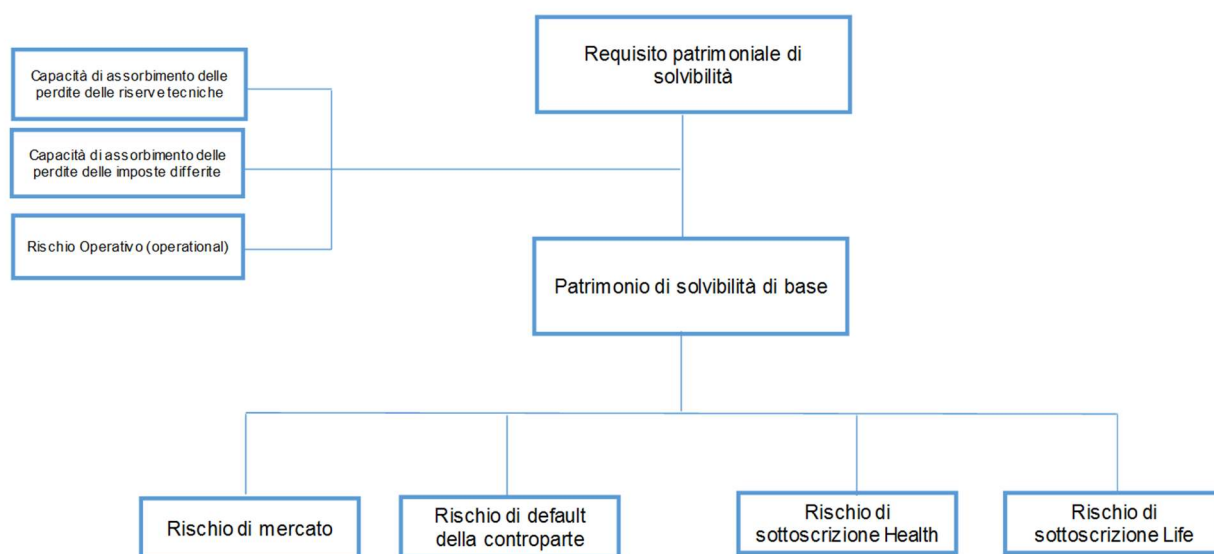
La Compagnia si prefigge l'obiettivo di creare valore attraverso la gestione dei rischi inerenti principalmente alla sua attività. I rischi ai quali essa è esposta sono gestiti e monitorati in conformità con il *risk appetite* framework attribuito dal Consiglio di Amministrazione per l'attuazione degli indirizzi strategici.

Il portafoglio passività assicurative, il portafoglio di attività finanziarie, l'organizzazione e lo scenario economico, normativo e finanziario della Compagnia costituiscono le fonti dei rischi a cui la stessa è esposta. Tali aspetti vengono analizzati e monitorati in modo permanente come parte del sistema di gestione e controllo del rischio dell'azienda.

I rischi della Compagnia vengono quantificati nel contesto del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità effettuato sulla base della formula *standard*, secondo la metodologia e i parametri definiti dalla normativa di riferimento. Le analisi condotte dalla funzione di *Risk Management* mostrano l'adeguatezza della formula *standard* alla valutazione del profilo di rischio della Compagnia.

Il profilo di rischio della Compagnia include anche quei rischi non misurati dalla formula *standard*, ma comunque monitorati e gestiti sotto il sistema di gestione e controllo dei rischi.

Rischi ai fini del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)



C.1 Rischio di sottoscrizione Life e Health

C.1.1 Descrizione del rischio

Il rischio di sottoscrizione Life è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata (rischio assuntivo) e alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti rispetto agli impegni assunti verso assicurati e danneggiati (rischio di riservazione).

Tale rischio può essere distinto nelle seguenti tipologie:

- **Rischio di mortalità**, ossia il rischio di perdite o di cambiamenti sfavorevoli nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel livello, del *trend* o della volatilità dei tassi di mortalità, nel caso in cui un aumento della mortalità conduca a un incremento delle riserve tecniche;
- **Rischio di longevità**, che riguarda il rischio di perdite, o di cambiamenti avversi nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento del *trend* o della volatilità dei tassi di mortalità, dove un decremento della mortalità conduca a un incremento delle riserve;
- **Rischio disabilità / morbilità**, è il rischio di perdite, o di cambiamenti avversi nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel livello, del *trend* o della volatilità dei tassi di disabilità e morbilità. La Compagnia non è esposta a tale tipologia di rischio;
- **Rischio di estinzione anticipata**, ossia il rischio di perdita o di variazione delle passività assicurative a causa di una modifica dei tassi di esercizio di tale opzione da parte degli assicurati;
- **Rischio spese**, riguarda il rischio di perdita, o di variazione sfavorevole nel valore delle passività assicurative risultante da cambiamenti nel livello, nella tendenza o nella volatilità delle spese sostenute a fronte della gestione dei contratti di assicurazione;
- **Rischio revisione**, rappresenta il rischio di variazione sfavorevole del valore delle passività derivante da oscillazioni del livello, del *trend* o della volatilità, dei tassi di revisione delle rendite. La Compagnia non è esposta a tale tipologia di rischio;
- **Rischio catastrofe**, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi relative alla determinazione dei premi e alla costituzione delle riserve in rapporto al verificarsi di eventi estremi ed eccezionali legati ad eventi naturali o causati dall'uomo.

Il rischio di sottoscrizione Health, comprende esclusivamente:

- **Rischio di tariffazione**: rappresenta il rischio di tariffazione connesso con i contratti da sottoscrivere nell'anno successivo e connesso ai contratti ancora in vigore alla data di valutazione, ovvero il rischio che i premi relativi ai nuovi contratti più la riserva premi non siano sufficienti a coprire il costo dei sinistri più le spese generate dai contratti;
- **Rischio di riservazione**: rappresenta il rischio connesso con le oscillazioni dei risarcimenti dei sinistri sia nel timing che nell'importo. Fa quindi riferimento al rischio di insufficienza della riserva sinistri accantonata alla data di valutazione rispetto ad un orizzonte temporale di un anno.

C.1.2 Esposizione

Il modulo di rischio Life include i rischi connessi con tutte le tipologie di contratti sulla vita, fatta eccezione per i contratti di assicurazione sulla salute. La Compagnia determina il requisito di capitale per il Rischio di sottoscrizione Vita aggregando, mediante i coefficienti di correlazione della Formula standard, gli SCR determinati per ciascuno dei sotto moduli (Mortality Risk, Longevity Risk, Lapse Risk, Expense Risk, Catastrophe Risk). Il calcolo dei requisiti di capitale per i sotto moduli di rischio che impattano sulla situazione patrimoniale delle Compagnie è ottenuto, coerentemente con l'impostazione descritta negli Atti Delegati, mediante il ricorso all'approccio Scenario Based. Da tale valutazione emerge che l'esposizione al rischio di riscatto massivo (Lapse Mass Risk) contribuisce per circa il 62% del Rischio di sottoscrizione Vita ante diversificazione tra i sotto moduli.

La Compagnia è inoltre esposta al rischio di sottoscrizione Health, connesso alle obbligazioni previste nei contratti di assicurazione contro infortuni e malattia, che risulta tuttavia marginale.

C.1.3 Concentrazione

Le valutazioni quantitative e qualitative condotte sul profilo di rischio della Compagnia non hanno evidenziato concentrazioni di rischi sostanziali.

C.1.4 Tecniche di mitigazione

La Compagnia fa ricorso alla riassicurazione come principale tecnica di mitigazione dei rischi tecnici, qualora necessario.

Il principio su cui si basano i rapporti intrattenuti con il mercato riassicurativo è principalmente quello dell'ottenimento di una congrua mitigazione dei rischi, nel rispetto della propensione al rischio determinata a livello di Compagnia.

La politica riassicurativa invita alla ricerca della migliore combinazione disponibile tra coperture proporzionali e non proporzionali al fine di perseguire un'attenta strategia di contenimento dei rischi e di equilibrio del portafoglio.

Lo sviluppo di un programma di riassicurazione, in conformità con la rispettiva politica della Compagnia, contribuisce a ridurre l'esposizione ai rischi di sottoscrizione. La strategia di contenimento dei rischi e di equilibrio del portafoglio è definita tenendo in considerazione le più opportune forme riassicurative disponibili, in funzione del patrimonio netto e delle caratteristiche dei portafogli nonché della posizione di liquidità della Compagnia.

In tale ottica, il programma di riassicurazione si pone i seguenti obiettivi:

- stabilire un equilibrio di effettiva salvaguardia del portafoglio rispetto agli scenari che possono condizionare il perseguimento degli obiettivi di redditività prefissati dalla Compagnia;
- controllare i costi delle coperture riassicurative sia nel mercato dei riassicuratori che degli intermediari riassicurativi;
- limitare i rischi di controparte selezionando i riassicuratori in base a criteri di solidità finanziaria, competenza ed esperienza;
- ottimizzare la gestione del capitale detenuto dalla Compagnia.

A tal fine, nell'individuazione dei livelli di ritenzione e di protezione di seguito esposti la Compagnia tiene conto, per ciascuna classe di affari, anche del ciclo dei prezzi dei mercati riassicurativi.

È obiettivo principale della politica riassicurativa adottata dalla Compagnia di salvaguardare gli andamenti tecnici al fine di mantenere una prudente tutela dei rischi con le opportune combinazioni di coperture riassicurative.

C.1.5 Sensitivity analysis e Stress Test

Nel corso dell'esercizio di valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità della Compagnia il rischio di sottoscrizione Life non è stato oggetto di ulteriori prove di stress istantanee alla data del 31 dicembre 2025 oltre a quelle considerate nell'applicazione della Formula Standard.

Il rischio di sottoscrizione Health non è stato oggetto di prove di stress o analisi di sensitività, tenuto conto dell'immaterialità dell'esposizione per la Compagnia.

C.2 Rischio di mercato

C.2.1 Descrizione del rischio

Il rischio di mercato concerne il rischio di perdite causate da variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei tassi di cambio e dei prezzi degli immobili.

Tale rischio può essere distinto nelle seguenti tipologie:

- **Rischio di tasso di interesse:** deriva dalle variazioni sfavorevoli e dalla volatilità dei tassi di interesse. La Compagnia è esposta al rischio tasso di interesse in riferimento al portafoglio obbligazionario e alle passività assicurative valutate con metodologia Best Estimate;
- **Rischio azionario:** riflette le possibili variazioni sfavorevoli del livello e della volatilità del valore di mercato degli strumenti finanziari e di capitale. La Compagnia è esposta al rischio azionario in riferimento alle azioni, ad alcuni fondi azionari e al valore delle partecipazioni detenute;
- **Rischio immobiliare:** riflette le possibili variazioni avverse del livello e della volatilità dei prezzi di mercato dei beni immobili. La Compagnia è minimamente esposta al rischio immobiliare in riferimento ad investimenti in fondi immobiliari;
- **Rischio valutario:** deriva dalle variazioni avverse del livello e della volatilità dei tassi di cambio delle valute. La Compagnia è esposta in modo residuale al rischio di cambio.
- **Rischio di spread:** dipende dalla sensibilità del valore degli attivi ai cambiamenti nel livello o nella volatilità dei titoli corporate, covered bonds, strutturati, derivati od obbligazionari emessi da paesi sovrani rispetto alla struttura a scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. La Compagnia è principalmente esposta a investimenti in titoli corporate interni a fondi armonizzati di tipo obbligazionario.
- **Rischio di concentrazione:** deriva da una variazione in attesa del valore delle esposizioni verso emittenti su cui si ha un accumulo di esposizione con la stessa controparte o con un gruppo di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore o ad una medesima area geografica. La Compagnia non è esposta a tale tipologia di rischio.

C.2.2 Esposizione

Il grado di esposizione al Rischio di Mercato può essere misurato in ragione delle conseguenze prodotte sulla stabilità finanziaria della Compagnia da oscillazioni nei livelli di variabili finanziarie come i prezzi delle azioni, i tassi di interesse, l'andamento del mercato immobiliare e i tassi di cambio.

Conformemente all'impostazione adottata nella Formula Standard, il requisito di capitale necessario a far fronte alle perdite potenzialmente generate dal verificarsi di eventi avversi sui mercati finanziari è determinato mediante l'aggregazione dei requisiti di capitale individuati per ciascun sotto rischio compreso nella categoria in esame (Interest Rate Risk, Equity Risk, Spread Risk, Property Risk, Currency Risk, Concentration Risk).

Il calcolo è effettuato considerando le interrelazioni tra i singoli sotto rischi, attraverso l'impiego dei coefficienti di correlazione della Formula Standard. Allo scopo di calcolare gli SCR per ciascuno dei sotto moduli di rischio coinvolti viene adottato un approccio Scenario Based, nell'ambito del quale il requisito di capitale è determinato come differenza tra il valore del NAV (Net Asset Value) stimato considerando lo scenario Base ed il NAV stimato considerando lo scenario stressato, che rappresenta il 99,5-esimo percentile della distribuzione di probabilità del rischio.

Da tale valutazione emerge che l'esposizione al rischio di mercato è principalmente attribuibile al rischio azionario e al rischio interest, i quali contribuiscono rispettivamente per circa 76% e il 15% del rischio di mercato ante diversificazione tra i sotto moduli.

C.2.3 Concentrazione

I sotto moduli di rischio che principalmente concorrono all'esposizione del rischio di mercato sono l'Equity Risk a cui contribuiscono in modo rilevante anche le partecipazioni detenute e l'interest rate Risk, dovuto ai movimenti del portafoglio obbligazionario.

C.2.4 Tecniche di mitigazione

Relativamente al rischio di mercato, la Compagnia non fa ricorso ad alcuna tecnica di mitigazione o trasferimento del rischio medesimo ma ne monitora l'andamento tramite gli indicatori di rischio previsti dal Risk appetite Framework.

C.2.5 Sensitivity analysis e Stress Test

Nel corso dell'esercizio di valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità della Compagnia, l'esposizione ai principali rischi di mercato, ovvero rischio di interesse, azionario e di *spread*, sono stati oggetto di prove di *stress*.

L'applicazione di *shock* istantanei alle valutazioni alla data del 31 dicembre 2025, quali una forte riduzione di valore del mercato azionario e del mercato immobiliare, un rialzo istantaneo dei tassi di interesse e un incremento degli *spread* di credito applicato sia ai titoli governativi che ai titoli *corporate* presenti nel portafoglio attivi hanno mostrato effetti di riduzione della solvibilità della Compagnia.

C.3 Rischio di credito

C.3.1 Descrizione del rischio

Il rischio di credito è il rischio che un'impresa di assicurazione possa incorrere in una perdita o in una variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti e debitori nei confronti dei quali la Compagnia è esposta, in forma di rischio di inadempimento della controparte e di rischio *spread*.

La perdita di valore della posizione creditoria è collegata principalmente alla qualità dell'emittente o della controparte ma può anche derivare da un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore da cui dipende la capacità di far fronte agli impegni finanziari assunti, nonché da cause indipendenti dalla situazione economica o finanziaria della controparte debitrice, quali ad esempio cause politico-militare.

C.3.2 Esposizione

In relazione alla categoria di rischio in esame la Compagnia calcola il Solvency Capital Requirement come aggregazione dei requisiti di capitale calcolati per le due categorie di esposizioni identificate negli Atti Delegati (Esposizioni di Tipologia 1 e Esposizioni di Tipologia 2). I rispettivi requisiti di capitale che determinano l'esposizione al Rischio di credito sono calcolati secondo l'approccio Factor Based definito dalla formula standard.

C.3.3 Concentrazione

Contribuiscono principalmente alla concentrazione del rischio di credito i depositi e i conti correnti detenuti presso gli intermediari bancari collocatori dei prodotti della Compagnia.

C.3.4 Tecniche di mitigazione

Relativamente al rischio di credito, la Compagnia non fa ricorso ad alcuna tecnica di mitigazione o trasferimento del rischio medesimo.

C.3.5 Sensitivity analysis e Stress Test

L'esposizione al rischio di credito (*Counterparty Default Risk*) non è stata oggetto di analisi di sensitività e di *Stress Test*.

C.4 Rischio di liquidità

C.4.1 Descrizione del rischio

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dall'incapacità della Compagnia di far fronte efficientemente agli impegni di cassa previsti ed imprevisi, ovvero di essere in grado di farvi fronte solamente tramite l'accesso a condizioni peggiorative al mercato del credito o tramite la liquidazione di attivi finanziari a forte sconto.

C.4.2 Esposizione

La Compagnia mira ad assicurare un livello di liquidità adeguato a garantire tutti gli impegni a cui è chiamata a rispondere e garantire la propria solidità patrimoniale mediante una politica di contenimento del rischio di liquidità attraverso opportune tecniche di mitigazione.

L'esposizione al rischio di liquidità è misurata attraverso un indicatore (*Liquidity ratio*) che pone in rapporto le risorse disponibili (*cash flow* netti e Titoli di Stato immediatamente liquidabili) e le risorse necessarie (impegni della Compagnia) su un orizzonte temporale di medio-breve periodo.

La gestione di tale rischio è effettuata tenendo in considerazione anche le indicazioni derivanti dall'attività di gestione delle attività e passività (ALM). In particolare, la determinazione del livello di disallineamento dei *cash flow* attivi e passivi avviene attraverso una procedura di proiezione, su base mensile, delle entrate e uscite di cassa, sia di natura industriale (premi e prestazioni) che finanziaria, tenendo opportunamente conto degli effetti della riassicurazione e della necessità di copertura delle riserve tecniche.

C.4.3 Concentrazione

Il rischio di Liquidità è un rischio rilevante per la Compagnia ed è soggetto a monitoraggio periodico.

C.4.4 Tecniche di mitigazione

La Compagnia monitora l'andamento del rischio di Liquidità tramite gli indicatori di rischio, previsti dal Risk appetite Framework.

La Compagnia inoltre monitora il rischio di liquidità anche tramite il reporting periodico verso l'Autorità di Vigilanza ove richiesto da indagini ad hoc.

C.4.5 Sensitivity analysis e Stress Test

Il rischio di liquidità è oggetto di analisi di sensitività nell'ambito dei monitoraggi e della reportistica in essere alla Compagnia.

C.5 Rischio operativo

C.5.1 Descrizione del rischio

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivante da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività di fornitori esterni. In generale, i rischi operativi possono avere degli effetti anche su aspetti di carattere reputazionale per cui si ritiene che la gestione dei rischi operativi possa avere un impatto anche sulla mitigazione dei rischi reputazionali.

C.5.2 Esposizione

La gestione dei rischi operativi si realizza mediante l'identificazione e la valutazione qualitativa e, se possibile, quantitativa, su base annuale, delle diverse categorie di rischi operativi.

In funzione della frequenza e dell'impatto dell'accadimento, i diversi fattori di rischio operativo identificati vengono quantificati sulla base di una scala di valori standardizzata prevedendo l'attuazione di opportune attività di mitigazione del rischio laddove necessario.

Il monitoraggio dei rischi operativi si realizza anche attraverso la raccolta dati sulle perdite operative del Gruppo.

Ai fini di calcolo del Requisito di Capitale, la Compagnia ricorre alla Formula Standard Solvency II.

C.5.3 Concentrazione

Il processo di individuazione e valutazione dei rischi operativi della Compagnia ha evidenziato tra i principali rischi operativi, quelli relativi a tematiche esecuzione, consegna e gestione dei processi.

C.5.4 Tecniche di mitigazione

La gestione del rischio operativo viene realizzata dalla Compagnia mediante l'identificazione e l'attuazione di opportune attività di mitigazione del rischio.

Ci si prefigge di contenere il rischio operativo attraverso l'adozione di adeguati processi operativi e attraverso la rapida attuazione delle eventuali raccomandazioni derivanti dalle attività di review effettuate dalle Funzioni di controllo.

C.5.5 Sensitivity analysis e Stress Test

L'esposizione al rischio operativo non è stata oggetto di analisi di sensitività e di *stress test*.

C.6 Altri rischi sostanziali

C.6.1 Descrizione del rischio

La Compagnia, in seguito all'attività di individuazione dei rischi, ha rilevato, oltre ai rischi descritti nei paragrafi precedenti, anche il rischio di esposizione ai titoli governativi ("Rischio Governativo") a seguito dell'esposizione a tali titoli nel portafoglio attivi.

Tale rischio è definito come il rischio derivante dalla possibilità che gli Stati che emettono titoli Governativi non siano in grado di far fronte efficientemente agli impegni di cassa previsti, nonché il rischio derivante da una variazione dello Spread.

Il Rischio di sostenibilità è definito come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sulla situazione patrimoniale della Compagnia.

C.6.2 Esposizione

Il rischio Governativo ed i rischi di sostenibilità sono oggetto di monitoraggio e sono valutati effettuando analisi di sensitività.

C.6.3 Concentrazione

La concentrazione sul rischio Governativo è imputabile all'esposizione sui titoli governativi italiani.

La compagnia non rileva specifiche concentrazioni sui rischi di sostenibilità.

C.6.4 Tecniche di mitigazione

Relativamente al Rischio Governativo, e ai rischi di sostenibilità, la Compagnia non fa ricorso ad alcuna tecnica di mitigazione o trasferimento del rischio medesimo ma ne monitora l'andamento tramite gli indicatori di rischio previsti dal *Risk appetite Framework*.

C.6.5 Sensitivity analysis e Stress Test

Nel corso dell'esercizio di valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità della Compagnia, l'esposizione al rischio governativo è stato oggetto di prove di stress.

L'esposizione della Compagnia al rischio di sostenibilità, in particolare ai rischi climatici, è stata oggetto di analisi di sensitività riguardo ai rischi di Transizione sul portafoglio attivi, risultando poco materiale sul breve termine.

C.7 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni rilevanti non descritte nei paragrafi precedenti.

D. Valutazione a fini di solvibilità

Premessa

Questa sezione contiene informazioni sulla valutazione a fini di solvibilità delle attività e delle passività, sui criteri e sui metodi utilizzati ai fini della stessa, dando evidenza delle differenze quantitative e qualitative rispetto alle valutazioni di bilancio.

Come anticipato nella sezione Executive Summary (ES), l'approccio economico di Solvency II richiede una valutazione *market consistent* delle attività e passività della Compagnia, dove il risultante *Balance Sheet* è il punto di partenza per il calcolo del capitale disponibile per coprire il *Solvency Capital Requirement*.

Il raffronto complessivo tra la rappresentazione dello Stato Patrimoniale redatto secondo i principi nazionali e lo Stato Patrimoniale a valori correnti è consultabile nel modello S.02.01.02 i cui estratti sono riportati successivamente.

Per i commenti relativi alle principali differenze tra le due valorizzazioni, escluse quelle già trattate nelle precedenti sezioni, si rimanda ai successivi paragrafi.

Balance Sheet

Assets	Solvency II value	Statutory accounts value
Goodwill		
Deferred acquisition costs		
Intangible assets	-	992
Deferred tax assets	6.301	6.301
Pension benefit surplus		
Property, plant & equipment held for own use	3.113	252
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	7.230.345	8.668.102
Property (other than for own use)		
Holdings in related undertakings, including participations	952.890	2.476.269
<i>Equities</i>	<i>162.814</i>	<i>144.919</i>
Equities - listed	162.814	144.919
Equities - unlisted	-	-
<i>Bonds</i>	<i>5.211.369</i>	<i>5.164.217</i>
Government Bonds	5.211.369	5.164.217
Corporate Bonds	-	-
Structured notes	-	-
Collateralised securities	-	-
Collective Investments Undertakings	903.272	882.696
Derivatives	-	-
Deposits other than cash equivalents	-	-
Other investments	-	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	1.104.737	1.104.737
Loans and mortgages	39	39
Loans on policies	-	-
Loans and mortgages to individuals	39	39
Other loans and mortgages	-	-
Reinsurance recoverables from:	3.874	2.086
Non-life and health similar to non-life	50	325
Non-life excluding health	-	-
Health similar to non-life	50	325
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	3.821	1.761
Health similar to life	-	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	3.821	1.761
Life index-linked and unit-linked	2	-
Deposits to cedants	-	-
Insurance and intermediaries receivables	-	-
Reinsurance receivables	170	170
Receivables (trade, not insurance)	120.498	120.498
Own shares (held directly)	-	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	-	-
Cash and cash equivalents	30.377	30.377
Any other assets, not elsewhere shown	5.230	5.230
Total assets	8.504.683	9.938.784

Liabilities	Solvency II value	Statutory accounts value
Technical provisions - non-life	1.393	1.841
Technical provisions - non-life (excluding health)		
Technical provisions calculated as a whole		
Best estimate		
Risk margin		
Technical provisions - health (similar to non-life)	1.393	1.841
Technical provisions calculated as a whole		
Best estimate	1.386	
Risk margin	7	
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	5.839.613	5.956.657
Technical provisions - health (similar to life)		
Technical provisions calculated as a whole		
Best estimate		
Risk margin		
Technical provisions - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	5.839.613	5.956.657
Technical provisions calculated as a whole		
Best estimate	5.809.051	
Risk margin	30.562	
Technical provisions - index-linked and unit-linked	1.092.664	1.112.434
Technical provisions calculated as a whole		
Best estimate	1.086.960	
Risk margin	5.704	
Other technical provisions		
Contingent liabilities	920	920
Provisions other than technical provisions		
Pension benefit obligations	2.411	1.369
Deposits from reinsurers		
Deferred tax liabilities	73.021	
Derivatives		
Debts owed to credit institutions		
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	3.008	
Insurance & intermediaries payables	9.286	9.286
Reinsurance payables	413	413
Payables (trade, not insurance)	82.398	82.398
Subordinated liabilities	8.000	8.000
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds		
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	8.000	8.000
Any other liabilities, not elsewhere shown	2.641	2.641
Total liabilities	7.115.769	7.175.959
Excess of assets over liabilities	1.388.915	2.762.825

Rielaborazione del prospetto S.02.01.02 – valori in € migliaia

D.1 Attività

D.1.1 Valore delle attività alla data di valutazione

Per l'analisi delle differenze tra il bilancio Solvency II e quello redatto secondo i principi nazionali si rimanda ai paragrafi successivi.

D.1.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione degli attivi

Nel seguente paragrafo si riporta una descrizione delle singole voci che compongono le poste dell'attivo del bilancio Solvency II e delle eventuali differenze relativi ai metodi di valutazione. La classificazione delle voci segue lo schema previsto nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015.

Attività immateriali

Nelle attività immateriali (*Intangible Assets*) sono comprese le attività prive di consistenza fisica e fonte di probabili benefici economici futuri diverse da quelle relative alla voce avviamento (*goodwill*). Gli attivi presenti nel bilancio redatto secondo i principi nazionali sono riferiti principalmente a licenze *software* e migliorie a beni di terzi, per un ammontare di € 992 migliaia. Nel *balance sheet* gli attivi immateriali sono posti a valore nullo, in quanto questi non possono essere venduti separatamente sul mercato e la Società non può dimostrare che esista un valore di mercato per queste attività o attività simili.

Fiscalità Differite

Le attività fiscali differite (*Deferred Taxes Assets* o DTA) sono attività che possono essere utilizzate per ridurre possibili future tassazioni. Le DTA, eccetto le "DTA arising from the carry forward of unused tax losses or unused tax credits", sono valutate sulla base della differenza tra:

- i valori relativi alle attività e passività riconosciute e valutate in accordo con la Direttiva Solvency II;
- i valori relativi alle attività e passività valutati secondo i principi fiscali nazionali.

A seguito di tale valutazione, la Compagnia ha riportato all'interno del *balance sheet* il valore rilevato di imposte differite attive presenti nel bilancio *Local* della Compagnia, pari a € 6.301 migliaia.

Terreni, fabbricati e altre immobilizzazioni materiali

Tale voce (*Property, Plant and Equipment Held for Own Use*) comprende le attività materiali intese per uso permanente e le proprietà detenute dalla Società per propri utilizzi. Ai fini Solvency II la posta deve essere valutata a valore di mercato ed è richiesta una regolare, indipendente ed esterna valutazione e verifica del valore della proprietà.

Il valore di Impianti e Attrezzature è pari a zero, non essendo questi ultimi quotabili in un mercato di riferimento. Mobili e Macchine d'ufficio sono valutati al presumibile valore di realizzo (si utilizza il valore determinato secondo il principio IAS 16).

Il valore rilevato nel bilancio civilistico della Compagnia corrisponde, invece, al costo di acquisto al netto degli ammortamenti, eventualmente rettificato per tenere conto di rivalutazioni previste da leggi, da allocazioni di disavanzi di fusione e da svalutazioni per perdite di valore ritenute durevoli.

In seguito all'applicazione del principio contabile IFRS 16, la voce accoglie anche il diritto di utilizzo (*right of use*) dell'immobile in locazione utilizzato come sede sociale. Tale valore non viene rilevato come attività nel bilancio civilistico.

La differenza tra i due principi è pari a € 2.861 migliaia.

Contestualmente, nella voce relativa alle Passività finanziarie, è stato iscritto il valore del debito relativo ai canoni previsti dal contratto.

	Solvency II value	Statutory accounts value
Goodwill		
Deferred acquisition costs		
Intangible assets	-	992
Deferred tax assets	6.301	6.301
Pension benefit surplus		
Property, plant & equipment held for own use	3.113	252
Total assets	3.113	252

Rielaborazione del prospetto S.02.01.02 – valori in € migliaia

Investimenti (esclusi gli investimenti *Index-linked* e *Unit-linked*)

Gli investimenti, esclusi quelli relativi alle *Index-Linked* e Fondi *Unit-Linked*, includono le seguenti voci:

Equities listed: questa categoria è costituita da strumenti finanziari rappresentanti quote di aziende di capitali trattati su mercati di scambio; sono escluse da tale categoria le partecipazioni.

Government Bonds: i bond governativi sono obbligazioni emesse da entità pubbliche come governi centrali, istituzioni governative sovranazionali o governi regionali.

Corporate Bonds: i bond corporate sono obbligazioni emesse da compagnie ed entità economiche.

Collective Investment Undertaking: i fondi di investimento sono definiti come società la cui unica finalità è l'investimento collettivo in valori mobiliari e/o in altre attività finanziarie. Ai fini della predisposizione della reportistica EOPA, la voce relativa ai fondi d'investimento deve essere classificata in differenti categorie secondo le categorie CIC. Nel caso il fondo investa in più categorie di attivi, il fondo deve essere allocato alla categoria principale nella quale il fondo investe. Nel caso non sussista una categoria dominante il fondo dovrebbe essere inserito tra i "*Mutual other funds account*" dove vanno inseriti i fondi di investimento per i quali la Compagnia effettua l'attività di *look through*.

Derivates: i titoli derivati sono strumenti finanziari il cui valore è basato sulla variazione attesa futura dei prezzi dei titoli a cui sono collegati. Derivati con valore positivo sono riportati come componente attiva. Il valore da considerare è quello di mercato o in mancanza di valutazioni su mercati attivi si considerano valutazioni alternative.

La Compagnia identifica e considera come mercati attivi quei mercati liquidi ove le controparti possano effettuare una negoziazione alle normali condizioni di mercato. Il principio fondamentale di riferimento per identificare un mercato attivo è quindi la quotazione giornaliera degli strumenti trattati sul mercato stesso unito alla possibilità di effettuare una negoziazione nel continuo. Le attività in oggetto sono quindi trattate su mercati regolamentati o assimilabili e quotate su Borse Ufficiali. In caso di attivi non quotati la Compagnia effettuerà una valutazione al *fair value*, ossia un valore che si avvicina al prezzo di altri titoli, simili per tipologia e merito creditizio dell'emittente, calcolato scontando tutti i flussi di cassa futuri ad un tasso pari alla curva *swap* di riferimento, aumentata di uno *spread* proporzionato al merito di credito del soggetto emittente del titolo. Per strumenti che non rientrano nella tipologia *plain-vanilla* o quotati su mercati OTC le valutazioni vengono effettuate tramite strumenti e modelli di calcolo appositi, come nel caso di prodotti derivati, per i quali la Compagnia può avvalersi di società di consulenza esterne.

La Compagnia si riserva di utilizzare fonti di prezzo differenti per la fornitura dei prezzi puntuali per le valutazioni *Solvency* Il rispetto ai prezzi puntuali di fine mese per le valutazioni utilizzate per il bilancio redatto secondo i principi nazionali.

Si riportano di seguito le tipologie di prezzo per le principali categorie di attivi valutate al *Mark-to-market*:

- Obbligazioni (Titoli di Stato e *Corporate*): prezzo di chiusura sul mercato ufficiale di quotazione in prima istanza. Ove non sia possibile si utilizza il prezzo *Mid* di fine giornata, ottenuto come media aritmetica tra i prezzi *Bid* e *Ask* e, nel caso non fosse disponibile il prezzo *Ask*, si utilizza il solo prezzo *Bid* di fine giornata. Per i titoli quotati sulla Borsa italiana si fa riferimento all'MTS e in alternativa al MOT. Nel caso in cui non venga fatto alcun tipo di prezzo ad una certa data, si fa riferimento all'ultimo prezzo di chiusura disponibile. Ai fini della redazione del bilancio *Local* tali investimenti sono valutati al minor valore tra quello storico, determinato con il metodo del costo medio continuo, e quello di mercato, pari alla quotazione in Borsa dell'ultimo giorno del mese.
- Azioni, Fondi ed ETF: si utilizza il prezzo di chiusura della Borsa di riferimento o comunque quella con maggior massa di scambio. Per il comparto Equity puro è possibile, in seconda istanza, effettuare la valutazione al prezzo *Bid* in caso di comprovata documentazione da info

providers alternativi e con fornitura del prezzo da controparte primaria. Ai fini della redazione del bilancio *Local* tali investimenti sono valutati al minor valore tra quello storico, determinato con il metodo del costo medio continuo, e quello di mercato, pari alla quotazione in Borsa dell'ultimo giorno del mese.

- Partecipazioni: per partecipazione la Direttiva intende la proprietà, diretta o indiretta, del 20% o più dei diritti di voto o del capitale di una Compagnia (cfr. 13 (20) della Direttiva). All'interno di questa voce, la Compagnia inserisce la quota detenuta, pari al 100%, di Vera Vita S.p.A., la partecipazione al 35% di Più Vera Assicurazioni S.p.A. e la partecipazione al 89.949% di Anima Holding S.p.A..

Le partecipazioni devono essere valutate, in linea a quanto descritto nell'Art. 13 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, conformemente alla seguente gerarchia di metodi:

1. Prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
2. Utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato;
3. Utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze o utilizzando metodi alternativi di valutazione.

Per le partecipazioni in società assicurative, i cui titoli non sono quotati in mercati attivi, si è dunque adottato il metodo del patrimonio netto aggiustato di cui al punto 2 (paragrafo 1, lettera b) dell'Art. 13 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 valutando le partecipazioni sulla base della quota dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata detenuta dall'impresa partecipante.

Tale criterio differisce dalla modalità di valutazione delle partecipazioni nel bilancio redatto secondo i principi contabili italiani, nel quale le partecipazioni detenute destinate ad un investimento di natura durevole devono essere valutate al costo, al netto di eventuali perdite di valore ritenute durevoli.

Riguardo la valutazione della partecipazione in Anima Holding S.p.A., quotata al 31 dicembre 2025 con un flottante del 10% circa e pertanto non rappresentativo di un mercato attivo, si è ritenuto opportuno non applicare il metodo di cui al punto 1 in quanto avrebbe condotto ad una valorizzazione non adeguatamente rappresentativa del valore della stessa. Anche in questo caso si è prudentemente utilizzato il metodo di valutazione di cui al punto 2 dove, al valore del patrimonio netto sono stati dedotti, tra gli altri Goodwill e Intangible.

Le metodologie di valutazione sopra descritte comportano una variazione di € 1.523.379 migliaia del valore *Solvency II* rispetto al valore iscritto nello stato patrimoniale redatto secondo i principi italiani. La Compagnia non effettua investimenti in immobili, ma può detenere fondi immobiliari. La fonte di prezzo è fornita dall'Emittente del fondo con quotazione trimestrale. La valutazione degli immobili contenuti nel fondo viene effettuata da due periti esterni al fine di avere una omogeneità di valore.

Attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati

Le attività *Unit-Linked* e *Index-Linked* sono valutate al mercato coerentemente con quanto inserito negli schemi di bilancio redatti secondo i principi contabili nazionali.

Le diverse metodologie di valutazione delle attività descritte nei paragrafi precedenti hanno originato le seguenti differenze:

	Solvency II value	Statutory accounts value	Delta
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	7.230.345	8.668.102	- 1.437.756
Holdings in related undertakings, including participations	952.890	2.476.269	- 1.523.379
Equities - listed	162.814	144.919	17.895
Government Bonds	5.211.369	5.164.217	47.152
Corporate Bonds	-	-	-
Collective Investments Undertakings	903.272	882.696	20.576
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	1.104.737	1.104.737	-
totale	8.335.082	9.772.838	- 1.437.756

Rielaborazione del prospetto S.02.01.02 – valori in migliaia di €

Prestiti e finanziamenti

Tale voce (*Loans & mortgages*) ricomprende i crediti per prestiti concessi ai dipendenti. Attualmente, la Compagnia considera i valori dei crediti iscritti al costo, non rilevando quindi differenze tra i principi Solvency II e quelli nazionali.

Crediti verso i riassicuratori e *Special Purpose Vehicles* (SPV):

Reinsurance Recoverables: sono ricompresi in questa voce gli importi recuperabili dai contratti riassicurativi e *Special Purpose Vehicles*. Questi ultimi non sono presenti nel portafoglio della Compagnia.

I recuperi dei contratti riassicurativi vengono calcolati sia "as a whole" che come "present value" dei cash flow generati dai contratti assicurativi. In questa voce deve essere esclusa la componente delle *Technical Provisions* relativa al *Risk Margin*. In aggiunta deve essere calcolato un *credit default adjustment* per tener conto della probabilità di *default* della controparte riassicurativa.

Per la valutazione ai fini di Solvency II della voce oggetto del presente paragrafo, la Compagnia utilizza quindi la stessa metodologia applicata per la valutazione delle riserve *Best Estimate* Vita, generando una differenza rispetto alla metodologia utilizzata secondo principi nazionali pari a € 1.788 migliaia.

Reinsurance Receivables: sono gli importi dovuti da parte dei riassicuratori collegati al *business* riassicurativo, ma non ricompresi nei *reinsurance recoverables*. Possono includere crediti nei confronti dei riassicuratori relativi al pagamento dei sinistri degli assicurati o ad altri eventi connessi al *business* assicurativo.

Il valore iscritto nel bilancio Solvency II rappresenta il valore reale del credito. Vista la poca materialità dell'importo, come miglior stima del valore Solvency II è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio nazionale. Non vi è quindi differenza in questa voce.

Altre Attività

Crediti verso assicurati e intermediari (*Insurance and Intermediaries receivables*): la voce include gli importi dovuti da assicurati e intermediari, che nel 2025 sono stati interamente incassati. Attualmente, la Compagnia considera i valori dei crediti iscritti al costo, non rilevando quindi differenze tra i principi Solvency II e quelli nazionali.

Altri Crediti (*Receivables - Trade, not insurance*): sono i crediti non direttamente connessi al *business* assicurativo come gli importi dovuti dai *business partner* e i crediti di natura fiscale. Sono iscritti in bilancio al valore reale.

Come miglior stima del valore Solvency II è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio utilizzato per la redazione del bilancio italiano.

Disponibilità liquide (*Cash and Cash Equivalents*): sono ricomprese in questa voce le diverse poste di liquidità e i depositi immediatamente disponibili utilizzati per effettuare pagamenti.

Il valore in bilancio è pari alla somma dei conti correnti aperti dalla Società ed è coincidente con il valore Solvency II.

Altre Attività (*Any Other Assets, not Elsewhere Shown*): sono ricomprese in questa voce tutte le poste attive non ricomprese nelle voci precedenti. Le poste principali comprendono risconti e altre attività, iscritte al valore reale che è coincidente con il valore Solvency II.

	Solvency II value	Statutory accounts value
Loans and mortgages	39	39
Loans on policies	-	-
Loans and mortgages to individuals	39	39
Other loans and mortgages	-	-
Reinsurance recoverables from:	3.874	2.086
Non-life and health similar to non-life	50	325
Non-life excluding health	-	-
Health similar to non-life	50	325
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	3.821	1.761
Health similar to life	-	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	3.821	1.761
Life index-linked and unit-linked	2	-
Deposits to cedants	-	-
Insurance and intermediaries receivables	-	-
Reinsurance receivables	170	170
Receivables (trade, not insurance)	120.498	120.498
Own shares (held directly)	-	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	-	-
Cash and cash equivalents	30.377	30.377
Any other assets, not elsewhere shown	5.230	5.230
Total assets	160.188	158.400

Rielaborazione del prospetto S.02.01.02 – valori in migliaia di €

D.2 Riserve tecniche

D.2.1 Valore delle riserve tecniche alla data di valutazione

Le riserve tecniche misurate per il MVBS, presentate nella colonna "Solvency II value", e quelle determinate ai fini di bilancio Local, presentate nella colonna "Statutory accounts value", sono raffrontate tra loro in termini di metodologie e ipotesi adottate per la loro determinazione e dei relativi rischi sottostanti.

Di seguito si riporta il valore delle riserve tecniche Solvency II a confronto con le riserve calcolate secondo i principi Local:

	Solvency II value	Statutory accounts value	delta
Technical provisions - health (similar to non-life)	1.393	1.841	- 448
Best estimate	1.386		
Risk margin	7		
Technical provisions - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	5.839.613	5.956.657	- 117.044
Best estimate	5.809.051		
Risk margin	30.562		
Technical provisions - index-linked and unit-linked	1.092.664	1.112.434	- 19.770
Best estimate	1.086.960		
Risk margin	5.704		
totale	6.933.670	7.070.932	- 137.262

Rielaborazione del prospetto S.02.01.02 – valori in migliaia di €

Il valore complessivo delle *Best Estimate* è pari a € 6.933.670 migliaia, con una variazione complessiva rispetto alle riserve tecniche calcolate secondo i principi italiani di € -137.262.

Nella tabella successiva è riportato il dettaglio delle *Best Estimates* suddivise per linee di attività (*Lob*):

Life and Health SLT Technical Provisions

	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance		Other life insurance		Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)
			Contracts without options and guarantees		Contracts without options and guarantees	
Technical provisions calculated as a whole						-
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole						-
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM						
Best Estimate						
Gross Best Estimate	5.808.825		1.086.960		227	6.896.011
Total recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected losses due to counterparty default	101		2		3.720	3.823
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re	5.808.723		1.086.958		- 3.493	6.892.188
Risk Margin	30.560	5.704		1		36.266
Amount of the transitional on Technical Provisions						
Technical Provisions calculated as a whole						-
Best estimate						-
Risk margin						-
Technical provisions - total	5.839.385	1.092.664		228		6.932.277

Best Estimates Life per Lob – Rielaborazione del prospetto S.12.01.02 – valori in migliaia di €

Non - life Technical Provisions

	Medical expense insurance	Income protection insurance	Total Non-Life obligations
Best estimate			
Premium provisions			
Gross	303	-91	212
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected losses due to counterparty default		-124	-124
Net Best Estimate of Premium Provisions	303	33	336
Claims provisions			
Gross	854	319	1.173
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected losses due to counterparty default		174	174
Net Best Estimate of Claims Provisions	854	145	999
Total Best estimate - gross	1.157	229	1.386
Total Best estimate - net	1.157	178	1.335
Risk margin	6	1	7
Amount of the transitional on Technical Provisions			
Technical Provisions calculated as a whole			-
Best estimate			-
Risk margin			-
Technical provisions - total			
Technical provisions - total	1.163	230	1.393
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total		50	50
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re- total	1.163	180	1.343

Best Estimates non-life per Lob – Rielaborazione del prospetto S.17.01.02 – valori in migliaia di €

D.2.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche

Le riserve tecniche (di seguito anche Technical Provision) calcolate secondo i principi Solvency II sono determinate come somma di una componente di migliore stima (di seguito anche Best estimate o BEL) e di un margine per il rischio (di seguito anche Risk Margin o RM).

Le principali differenze tra la valutazione delle Technical Provision Solvency II e le Riserve Tecniche calcolate secondo i principi Local sono dovute ai seguenti elementi:

- ipotesi best estimate nelle valutazioni Solvency II e ipotesi prudenziali nelle valutazioni Local;
- il meccanismo di rivalutazione e attualizzazione previsto per le valutazioni Solvency II, in quanto per la determinazione delle Riserve Matematiche, principale posta delle riserve tecniche Local, non si considera l'effetto delle rivalutazioni future attese;
- i flussi relativi alle valutazioni Solvency II sono attualizzati secondo tassi risk-free, mentre le riserve matematiche sono attualizzate al tasso tecnico contrattualmente previsto;
- le riserve tecniche Solvency II sono comprensive del valore temporale delle opzioni e garanzie sottostanti le polizze, valore non compreso all'interno delle riserve tecniche Local.

Nel dettaglio, per quanto riguarda le tariffe rivalutabili (lob insurance with profit participation) e temporanee caso morte (lob other life insurance), che compongono il principale scostamento tra i due criteri di calcolo, le riserve di bilancio sono determinate utilizzando metodologie coerenti con quanto previsto dal Titolo V del Regolamento Isvap n. 21/08, che considera, nel caso in cui le imprese valutino le attività rappresentative delle riserve con il criterio del prezzo di acquisizione, sufficientemente prudente una valutazione delle riserve tecniche con metodo attuariale prospettivo. Tale metodo, nel considerare gli obblighi futuri, fa ricorso alle medesime basi tecniche adottate per il calcolo del premio e, di conseguenza, non considera le future partecipazioni discrezionali agli utili. Le riserve così ricavate vengono integrate con riserve cosiddette integrative o aggiuntive, calcolate secondo metodologie consolidate secondo best practice o indicate dall'Autorità di Vigilanza, qualora le basi tecniche utilizzate risultino inadeguate a fare fronte agli obblighi futuri dell'Impresa.

Le BEL sono invece calcolate attualizzando i cash flow futuri attesi alla data di valutazione fino a estinzione del portafoglio; vengono quindi considerate tutte le probabilità di cambiare lo stato di polizza e di storno totale del contratto, in un contesto di scenari risk-neutral e market consistent e, per quanto concerne il comportamento degli assicurati, la Compagnia prende in considerazione tutte le probabilità di uscita per varie cause (riscatto, sinistro, differimento). Per i prodotti e i titoli collegati alle gestioni separate, la metodologia di valutazione delle Best Estimate si basa su un approccio stocastico di tipo ALM, che permette una valutazione integrata degli elementi dell'attivo e del passivo, simulando le azioni che sono compiute all'interno della Compagnia a seguito dell'evoluzione futura delle grandezze rappresentative del portafoglio polizze e del portafoglio dei titoli finanziari sottostante. Il capitale assicurato proiettato viene così rivalutato con i rendimenti attesi futuri, ottenuti simulando i rendimenti dei fondi sottostanti il contratto assicurativo.

Per quanto riguarda i prodotti di ramo III (lob unit linked insurance), le riserve tecniche di classe D valutate con i principi Local sono rappresentate, con la massima approssimazione possibile, dal valore degli attivi contenuti nel fondo.

In relazione al valore Solvency II dei prodotti di tipo linked, per i quali il valore degli impegni della Compagnia nei confronti degli assicurati è legato al valore di mercato dei portafogli finanziari sottostanti, il valore delle riserve è calcolato proiettando le grandezze caratteristiche di ogni singola polizza in funzione dell'evoluzione di un benchmark rappresentativo del portafoglio finanziario. Così come per i prodotti rivalutabili, anche per la valutazione delle polizze di ramo III sono utilizzate le ipotesi tecnico attuariali best estimate della Compagnia.

Il Risk Margin (RM) viene calcolato determinando il costo della costituzione di un importo di fondi propri pari al capitale regolamentare richiesto (SCR) necessario a far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la durata delle stesse. Il tasso utilizzato nella determinazione di tale costo è detto tasso del Costo del Capitale.

La metodologia prevista per determinare il RM prevede il calcolo completo di tutti gli SCR futuri. La Compagnia ha effettuato, tuttavia, la valutazione facendo ricorso a opportune semplificazioni, utilizzando in particolare il metodo che prevede un'approssimazione del valore complessivo del SCR per ogni anno futuro. Nella suddetta semplificazione, si ipotizza che il valore futuro del SCR sia proporzionale al valore del SCR alla data di valutazione e alla variazione futura osservata nelle riserve. Il valore del SCR è quindi proiettato fino al run off delle obbligazioni ipotizzando che abbia un andamento analogo a quello futuro delle riserve.

D.2.3 Incertezza delle riserve tecniche

La metodologia di calcolo prevista dalla normativa Solvency II prevede che la componente più importante delle riserve tecniche, le Best estimate o BEL, corrisponda da un punto di vista teorico alla media dei flussi di cassa futuri ponderata per la loro probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro.

Affinché ciò sia possibile la Compagnia deve usare tecniche attuariali e statistiche che riflettano adeguatamente i rischi che incidono sui flussi di cassa. A tal fine la Compagnia ha scelto di utilizzare tecniche basate sulla simulazione stocastica, poiché considerate più aderenti al concetto di BEL.

Infatti, i modelli stocastici, nonostante presentino maggiore complessità applicativa, mettono in evidenza, oltre alla stima puntuale delle BEL, gli intervalli di variazione della stessa secondo un prefissato livello di probabilità (la volatilità); le tecniche deterministiche trascurano qualsiasi valutazione relativa alla probabilità che il valore puntuale ottenuto abbia di verificarsi, essendo in sostanza un valore medio.

I modelli stocastici analizzano i movimenti dei pagamenti futuri arrivando a produrre non solo una stima del loro valore atteso, ma anche la variazione di tale valore atteso.

Tra i requisiti richiesti nel calcolo delle BEL è importante precisare che la metodologia scelta debba tener conto dell'incertezza nei flussi di cassa futuri e della variabilità degli stessi al fine di garantire che la BEL rappresenti la media della distribuzione dei flussi di cassa. Esempi di incertezza sono la frequenza, la quantità e la gravità delle prestazioni e delle spese, il comportamento degli assicurati, ecc.

La Compagnia, al fine di cogliere l'incertezza insita nei flussi di cassa e rifletterla nel calcolo delle riserve tecniche, recepisce il trend storico insito nei flussi in entrata e in uscita e cerca di mitigarla attraverso l'osservazione dell'esperienza.

In particolare, annualmente, prima di iniziare il calcolo delle BEL, l'ufficio tecnico attuariale aggiorna e nel caso rivede la metodologia di determinazione delle seguenti ipotesi:

- Riscatto
- Mortalità
- Ingresso in differimento a scadenza e relativo mantenimento
- Spese
- Decadenza premi

La Compagnia aggiorna inoltre la documentazione di sintesi della metodologia utilizzata al fine di documentare gli approcci individuati e riportare le evidenze delle eventuali nuove ipotesi applicate. Infine, sempre con cadenza annuale, viene eseguita un'analisi di back-testing, al fine di comprendere dal confronto dei dati con l'esperienza di quanto l'andamento effettivo dei principali flussi di cassa (riscatti e decessi in particolare) si discosta da quelli ipotizzati sul primo anno di proiezione, al fine di rilevare eventuali divergenze e attivarsi per meglio quantificare l'incertezza insita nei flussi in questione.

D.2.4 Importi recuperabili da Riassicuratori e Special Purpose Vehicle

Di seguito si riportano i valori degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione suddivisi per controparte (identificata con il codice univoco internazionale LEI). Per la suddivisione per classi di attività si rimanda al modello S.12.01.02 e S.17.01.02 riportati nella sezione D.2.1.

Code reinsurer	Type of code reinsurer	Reinsurance recoverables: Premium provision Non-life including Non-SLT Health	Reinsurance recoverables: Claims provisions Non-life including Non-SLT Health	Reinsurance recoverables: Technical provisions Life including SLT Health	Adjustment for expected losses due to counterparty default	Reinsurance recoverables: Total reinsurance recoverables	Net receivables
C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
529900MUF4C20K50JS49	1 - LEI	-	-	101	-	101	14
549300CJ7LW6QSGIL444	1 - LEI	-	-	83	-	83	23
96950085V0PVLKJ8BB49	1 - LEI	124	174	3.806	-	3.856	234
969500G544G7SX1R1Z44	1 - LEI	-	-	-	-	-	-
TOTALE		124	174	3.824	-	3.874	243

Importi recuperabili per riassicuratore – Rielaborazione del prospetto S.31.01.01 – valori in migliaia di €

D.2.5 Misure di garanzia a lungo termine

Il presente sotto-paragrafo fornisce dei dettagli in merito all'applicazione degli aggiustamenti di garanzia a lungo termine.

D.2.5.1 Matching Adjustment

L'impresa non applica l'aggiustamento di congruità di cui all'articolo 77 *ter* della direttiva 2009/138/CE Fondi propri di base (BOF).

D.2.5.2 Volatility Adjustment

La Compagnia si avvale del meccanismo di *volatility adjustment* (di cui all'articolo 77 *quinqies* della Direttiva 2009/138/CE). Qui di seguito si riporta l'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulla posizione finanziaria della Compagnia:

	Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Without volatility adjustment and without other transitional measures	Impact of volatility adjustment set to zero
Technical provisions	6.933.670	6.948.085	14.415
Basic own funds	1.350.734	1.332.566	-18.168
Excess of assets over liabilities	1.388.915	1.370.747	-18.168
Restricted own funds due to ring-fencing and matching portfolio	-	-	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	1.350.734	1.332.566	-18.168
Tier I	1.342.734	1.324.566	-18.168
Tier II	8.000	8.000	-
Tier III	-	-	-
Solvency Capital Requirement	305.034	306.726	1.692
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	1.350.734	1.332.566	-18.168
Minimum Capital Requirement	137.265	138.027	761

Rielaborazione del prospetto S.22.01.21 – valori in migliaia di €

D.2.5.3 Misura transitoria sui tassi privi di rischio

La Compagnia non si è avvalsa dell'applicazione della struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'art. 308 quater della Direttiva 2009/138/ Fondi propri ammissibili (EOF) a copertura di SCR.

D.2.5.4 Misura transitoria sulle riserve tecniche

La Compagnia non si è avvalsa dell'applicazione della deduzione transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'art. 308 quinquies della Direttiva 2009/138/CE.

D.3 Altre passività

D.3.1 Valore delle altre passività alla data di valutazione

Di seguito si riporta l'ammontare delle altre passività, alla data di *reporting* a confronto tra valori calcolati secondo i principi *Local* e secondo i principi *Solvency II*:

	Solvency II value	Statutory accounts value
Contingent liabilities	920	920
Provisions other than technical provisions		
Pension benefit obligations	2.411	1.369
Deposits from reinsurers		
Deferred tax liabilities	73.021	
Derivatives		
Debts owed to credit institutions		
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	3.008	
Insurance & intermediaries payables	9.286	9.286
Reinsurance payables	413	413
Payables (trade, not insurance)	82.398	82.398
Subordinated liabilities	8.000	8.000
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	-	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	8.000	8.000
Any other liabilities, not elsewhere shown	2.641	2.641
Other liabilities	182.098	105.027

Rielaborazione del prospetto S.02.01.02 – valori in migliaia di € rimettere tabella corretta

Per l'analisi delle differenze tra il bilancio Solvency II e quello redatto secondo i principi nazionali si rimanda ai paragrafi successivi.

D.3.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle altre passività

Nel seguente paragrafo si riporta una descrizione delle singole voci che compongono le poste del passivo del bilancio Solvency II e delle eventuali differenze relativi ai metodi di valutazione, ad esclusione delle riserve tecniche precedentemente riportate. La classificazione delle voci segue lo schema previsto nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015.

Fondi per rischi e oneri:

Nei fondi per rischi e oneri (*Contingent Liabilities*) sono ricomprese le poste relative a:

- possibili obbligazioni derivanti da eventi passati e il cui effetto può essere confermato solo dal verificarsi di uno o più eventi futuri non interamente sotto il controllo della Compagnia;
- obbligazioni derivanti da eventi passati ma non ancora riconosciute perché:
 - non è certo che ne conseguirà un pagamento da parte della Compagnia;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere misurato con sufficiente sicurezza.

Nel bilancio di Banco BPM Vita S.p.A. sono ricomprese in questa voce principalmente le passività potenziali relative all'appostamento di un fondo per rischi fiscali, di uno stanziamento per cause passive in essere e lo stanziamento relativo ai premi di produttività del management.

Come miglior stima del valore Solvency II è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio utilizzato per la redazione del bilancio italiano.

Prestazioni Previdenziali:

Sono comprese in questa voce (*Pension Benefit Obligations*) le passività relative agli schemi pensionistici del personale della Compagnia in accordo con il relativo sistema pensionistico. La voce comprende per il bilancio civilistico le valutazioni del TFR maturato dai dipendenti. Per quanto riguarda il bilancio Solvency II, la compagnia applica al calcolo del TRF il principio IAS 19 e secondo lo stesso principio, valuta i premi di anzianità dei dipendenti e le prestazioni sanitarie riguardanti il

management, generando una differenza di valutazione rispetto al bilancio civilistico di € 1.042 migliaia.

Imposte differite passive:

Le imposte differite passive (*Deferred taxes liabilities*, in seguito DTL) sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

La Compagnia considera iscritti tra le DTL Solvency II gli importi determinati tassando la differenza generata dal maggior valore degli attivi e passivi Solvency II rispetto al valore calcolato secondo i principi nazionali. La differenza tra i valori delle attività e delle passività tra bilancio Solvency II e locale ha generato delle DTL pari a € 73.021 migliaia.

Debiti verso assicurati ed intermediari:

Sono compresi in questa categoria (*Insurance & Intermediaries Payables*) i pagamenti dovuti nei confronti degli assicurati, delle altre compagnie di assicurazione e degli intermediari, collegati al business assicurativo ma diversi dalle riserve tecniche. Il valore Solvency II non differisce dal valore calcolato secondo i principi nazionali.

Debiti nei confronti dei riassicuratori:

In questa categoria (*Reinsurance Payables*) sono compresi gli importi dovuti ai riassicuratori diversi dai depositi, collegati al business riassicurativo ma non inclusi nelle riserve cedute (*reinsurance recoverables*). Sono inclusi in questa voce i debiti nei confronti dei riassicuratori relativi alla liquidazione dei sinistri degli assicurati. Il valore Solvency II non differisce dal valore calcolato secondo i principi nazionali.

Passività finanziarie:

In tale voce (*Financial liabilities other than debts owed to credit institutions*) compare il valore attuale dei canoni futuri dovuti per contratti di locazione contabilizzati sulla base dell'IFRS 16. Tale valore non è contabilizzato nelle passività nel bilancio redatto secondo i principi nazionali, generando quindi una maggiore passività di € 3.008 migliaia (compensata dal valore dei diritti d'uso nelle attività).

Altri debiti:

Nella voce altri debiti (*Payables Trade, not Insurance*) sono compresi gli importi dovuti ai dipendenti, fornitori e comunque non direttamente connessi al business assicurativo. Il valore Solvency II non differisce dal valore calcolato secondo i principi nazionali.

Prestiti subordinati:

Le passività subordinate rappresentano debiti la cui liquidazione è disposta solo in seguito al pagamento delle passività non subordinate. Sono ricomprese in questa categoria le passività subordinate che sono classificate tra i *basic own funds*. La Compagnia ha sottoscritto un prestito subordinato nei confronti del Banco BPM per un valore nominale complessivo di € 8.000 migliaia.

Con riferimento alla valutazione delle passività subordinate, si è tenuto conto della Direttiva Solvency II che prevede la valutazione al fair value. In particolare, l'articolo 69 degli Atti Delegati, afferma che le passività subordinate devono essere valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, il quale a sua volta prevede che quando si valutano le passività non venga effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione. L'articolo 14 ulteriormente dispone che per le passività finanziarie non sia effettuato

alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione dopo la rilevazione iniziale.

La valutazione del prestito irredimibile di € 8.000 migliaia (classificato in TIER 2 nei fondi propri) risulta conforme a quanto sopra indicato, e non viene effettuata attualizzazione degli interessi passivi in quanto irredimibile e senza scadenza.

Altre passività:

Sono classificate in questa categoria (*Any Other Liabilities, not Elsewhere Shown*) tutte le altre passività e altri debiti non ricompresi tra le voci precedenti. Le voci sopradescritte, nel bilancio redatto secondo i principi nazionali come nel bilancio *Market Value*, sono iscritte al valore reale, non generando differenze tra le due viste.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

La compagnia non applica metodi di valutazione alternativi a quelli descritti nei precedenti paragrafi.

D.5 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni relative alla valutazione ai fini della solvibilità della Compagnia.

E. Gestione del capitale

Premessa

I Fondi Propri (*Own Funds*) sono le risorse finanziarie che la Compagnia detiene per assorbire eventuali perdite connesse ai rischi assunti nell'esercizio della propria attività.

La presente sezione contiene le informazioni quantitative e qualitative sulla struttura e qualità dei fondi propri disponibili e ammissibili nonché l'illustrazione del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.1 Fondi propri

E.1.1 Obiettivi, politiche e processi per la gestione dei fondi propri

La politica strategica di gestione del capitale è orientata innanzitutto alla costituzione e al mantenimento di un capitale coerente con le esigenze regolamentari e gestionali.

Anche attraverso una adeguata pianificazione del capitale medesimo, nella gestione del capitale la Compagnia si pone come scopo di presidiare vincoli gestionali e regolamentari in modo da poter anticipare le possibili situazioni di criticità ed eventualmente anticiparle ricostituendo le necessarie riserve di capitale.

In tal senso la gestione delle risorse di capitale è effettuata in modo tale che il capitale disponibile (sia in chiave attuale e che prospettica) ecceda il fabbisogno effettivo.

In particolare, tenendo conto dei vincoli normativi e regolamentari e delle esigenze di copertura dei rischi, la Compagnia deve assicurare, anche attraverso la gestione dei fondi propri, il mantenimento di un livello di capitale coerente con il *Risk Appetite Framework* deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

L'Alta Direzione elabora e sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, entro la fine di ciascun esercizio, e nell'ambito del processo di approvazione del *budget*, un piano di gestione del capitale a medio termine (non inferiore a tre anni) che tenga conto, anche in relazione all'entrata in vigore del nuovo regime di solvibilità:

- di qualsiasi emissione di capitale programmata;
- della scadenza, incluse sia la scadenza contrattuale sia qualsiasi altra opportunità precedente di rimborso o riscatto, degli elementi dei fondi propri;
- degli effetti che qualsiasi emissione, riscatto o rimborso oppure altre modifiche della valutazione di un elemento dei fondi propri possono produrre nel regime di gestione del capitale applicabile;
- dell'applicazione della politica di distribuzione dei dividendi.

E.1.2 Struttura, *tiering* e qualità dei fondi propri

In ottica *Solvency II* i fondi propri sono classificati in tre livelli (*Tier*) secondo criteri di disponibilità permanente (e quindi disponibilità su richiesta ad assorbire interamente le perdite che si verificano nell'esercizio del *business*) e di subordinazione (ossia di disponibilità al rimborso dell'elemento al possessore solo dopo che sono state onorate tutte le altre obbligazioni, comprese quelle di assicurazione e di riassicurazione nei confronti dei contraenti e dei beneficiari).

La classificazione nei tre livelli degli elementi costitutivi dei fondi propri è effettuata sulla base dei criteri, dei parametri e dei limiti definiti dall'IVASS con il Reg. n. 25 del 26 luglio 2016 di cui al titolo III (esercizio dell'attività assicurativa), capo IV, sezione I, articolo 44-quater, del decreto legislativo 7

settembre 2005, n. 209 – codice delle assicurazioni private, conseguente all'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA sui requisiti finanziari del regime Solvency II.

I fondi propri di base sono costituiti dai seguenti elementi:

- l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutata secondo una logica *market consistent* al netto delle azioni proprie detenute dall'Impresa;
- le passività subordinate.

La Compagnia Banco BPM Vita S.p.A. alla data di *reporting* non presenta fondi propri accessori.

Di seguito si riporta l'elenco degli elementi costituenti i fondi propri di base a seconda del livello di *tiering*:

- *Basic Own Funds – Tier 1*:
 - i. la parte di eccedenza delle attività rispetto alle passività, che comprende le seguenti voci:
 - le azioni ordinarie interamente versate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
 - il fondo iniziale interamente versato, i contributi dei membri, o gli elementi equivalenti dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica;
 - gli altri strumenti subordinati interamente versati;
 - le riserve di utili;
 - le azioni privilegiate interamente versate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
 - ii. le passività subordinate interamente versate;
 - iii. la riserva di riconciliazione, pari alla parte eccedente delle attività rispetto alle passività ridotta:
 - dall'ammontare delle azioni proprie detenute dall'impresa di assicurazione e di riassicurazione;
 - dai dividendi e dalle distribuzioni prevedibili;
 - dagli elementi del fondo proprio di base del livello 1, 2 e 3;
 - dall'ammontare delle partecipazioni detenute presso istituzioni finanziarie e istituti di credito, dagli elementi dei fondi propri di base per i quali si è avuta l'approvazione da parte dell'autorità di vigilanza;
 - dagli elementi dei fondi propri vincolati che eccedono il nozionale del SCR nel caso di *Ring Fenced Funds*.
- *Basic Own Funds – Tier 2*:
 - i. la parte eccedente delle attività rispetto alle passività che comprende le seguenti voci;
 - ii. le azioni ordinarie e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
 - iii. il fondo iniziale, i contributi dei membri, o gli elementi equivalenti dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica;
 - iv. gli altri strumenti subordinati;
 - v. le azioni privilegiate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
 - vi. le passività subordinate.
- *Basic Own Funds – Tier 3*:
 - i. la parte eccedente delle attività rispetto alle passività che comprende le seguenti voci:
 - gli altri strumenti subordinati;

- le azioni privilegiate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
- il valore delle attività fiscali differite nette;
- le passività subordinate.

L'importo dei fondi propri suddivisi per *tiering* è riportato nella seguente tabella:

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35					
Ordinary share capital (gross of own shares)	2.099.125	2.099.125			
Share premium account related to ordinary share capital					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings					
Subordinated mutual member accounts					
Surplus funds					
Preference shares					
Share premium account related to preference shares					
Reconciliation reserve	-756.391	-756.391			
Subordinated liabilities	8.000			8.000	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	-				-
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds					
Deductions					
Deductions for participations in financial and credit institutions					
Total basic own funds after deductions	1.350.734	1.342.734	-	8.000	-

Fondi propri – estratto del modello S.23.01.01 – valori in migliaia di €

La Compagnia attualmente non detiene fondi propri accessori.

La Compagnia non applica deduzioni ai fondi propri per partecipazioni in istituti di credito o finanziari.

Si fornisce di seguito una breve descrizione delle voci che compongono i fondi propri:

- Capitale sociale:
tale voce è costituita dal capitale sociale della Compagnia, interamente sottoscritto e versato
- Riserva di riconciliazione:

La riserva di riconciliazione è pari a € -756.391 migliaia ed è determinata come segue:

Excess of assets over liabilities - attribution of valuation differences	
Excess of assets over liabilities	1.388.915
Own shares (held directly and indirectly)	
Foreseeable dividends, distributions and charges	46.181
Other basic own fund items	2.099.125
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	
Reconciliation reserve	-756.391

Riserva di riconciliazione – estratto del modello S.23.01.01 – valori in migliaia di €

La riserva di riconciliazione in Banco BPM Vita S.p.A. è composta dalla somma del patrimonio netto del bilancio civilistico, al netto del valore del capitale sociale e della differenza generata dalla valutazione delle voci di bilancio secondo i due differenti principi. Le differenze sono elencate nella

tabella sottostante. Per i dettagli si rinvia ai singoli paragrafi della sezione D precedentemente esposti.

Excess of assets over liabilities - attribution of valuation differences	31/12/2025	31/12/2024
Difference in the valuation of assets	-1.434.101	72.764
Difference in the valuation of technical provisions	-137.262	-75.944
Difference in the valuation of other liabilities	77.071	49.081
Total of reserves and retained earnings from financial statements	663.700	612.237
Foreseeable dividends, distribution and charges	46.181	-
Reconciliation reserve	-756.391	711.864

Riserva di riconciliazione – estratto del modello S.23.02.01 – valori in migliaia di €

- Passività subordinate:

Nei fondi propri al 31.12.2025 sono presenti passività subordinate per un importo pari a € 8.000 migliaia costituiti dal prestito subordinato in essere con Banco BPM S.p.A. con scadenza indeterminata e tasso nominale pari ad Euribor a 12 mesi più uno *spread* di 2,50%, classificato come *tier 2*.

In merito alla valutazione del suddetto prestito, si rimanda alla sezione D.3.2.

Di seguito si riporta un prospetto riportante i fondi propri confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	31/12/2025	31/12/2024	Delta
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35			
Ordinary share capital (gross of own shares)	2.099.125	179.125	1.920.000
Share premium account related to ordinary share capital	-	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-
Surplus funds	-	-	-
Preference shares	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-
Reconciliation reserve	-756.391	711.864	-1.468.255
Subordinated liabilities	8.000	8.000	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	-	-	-
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds			
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	-	-	-
Deductions			
Deductions for participations in financial and credit institutions	-	-	-
Total basic own funds after deductions	1.350.734	898.989	451.745

Confronto own funds – estratto del modello S.23.01.01 – valori in migliaia di €

E.1.3 Struttura, *tiering* e qualità dei fondi propri ammissibili

L'eleggibilità degli *Own Funds* e la relativa proprietà di essere utilizzati a copertura dei valori del *Solvency Capital Requirement* e del *Minimum Capital Requirement (MCR)*, è data dal soddisfacimento da parte degli elementi costituenti i fondi propri di una serie di condizioni.

Per la copertura del SCR:

- la proporzione di *Tier 1* negli *Own Funds* deve essere almeno pari alla metà dell'ammontare totale del SCR;
- gli elementi di *Tier 2* sono *eligible* per coprire il SCR fino ad un massimo del 50% del valore del SCR a condizione che la somma degli elementi di *Tier 2* e *Tier 3* non ecceda il 50% del SCR e che l'ammontare di elementi di *Tier 1* sia pari ad almeno il 50% del valore del SCR;
- gli elementi di *Tier 3* sono *eligible* per coprire il SCR fino ad un massimo del 15% del valore del SCR a condizione che la somma degli elementi di *Tier 2* e *Tier 3* non ecceda il 50% del SCR.

Per la copertura del MCR:

- la proporzione di elementi di *Tier 1* negli *Eligible Basic Own Funds* deve essere almeno pari all'80% dell'ammontare totale del MCR;
- la proporzione di elementi di *Tier 2* negli *Eligible Basic Own Funds* deve essere non superiore al 20% dell'ammontare totale del MCR;
- Non sono ammessi elementi di *Tier 3* a copertura del MCR.

Di seguito si riporta il dettaglio degli *Eligible Own Funds* a copertura del SCR e del MCR suddivisi per *tiering*:

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Available and eligible own funds					
Total available own funds to meet the SCR	1.350.734	1.342.734	-	8.000	-
Total available own funds to meet the MCR	1.350.734	1.342.734	-	8.000	-
Total eligible own funds to meet the SCR	1.350.734	1.342.734	-	8.000	-
Total eligible own funds to meet the MCR	1.350.734	1.342.734	-	8.000	-
SCR	305.034				
MCR	137.265				
Ratio of Eligible own funds to SCR	442,81%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	984,03%				

Fondi propri – estratto del modello S.23.01.01 – valori in migliaia di €

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)

E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

E.2.1.1 Importo e struttura del requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità dell'impresa alla fine del periodo di riferimento è pari a € 305.034 migliaia, ed è così ripartito tra i moduli di rischio, in applicazione della Formula Standard:

	Net solvency capital requirement	Gross solvency capital requirement
Market risk	298.882	374.191
Counterparty default risk	4.504	4.504
Life underwriting risk	42.850	149.397
Health underwriting risk	-	-
Non-life underwriting risk	520	520
Diversification	-32.988	-90.860
Intangible asset risk	-	-
Basic Solvency Capital Requirement	313.768	437.752

Rielaborazione modello S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per sottomoduli di rischio (formula standard) – in migliaia di €

Calculation of Solvency Capital Requirement	
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	
Total capital requirement for operational risk	73.310
Loss-absorbing capacity of technical provisions	-123.984
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-82.043
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	
Solvency Capital Requirement, excluding capital add-on	305.034
Capital add-ons already set	
Solvency Capital Requirement	305.034

Rielaborazione modello S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per sottomoduli di rischio (formula standard) – in migliaia di €

Nel calcolo dell'SCR è stata presa in considerazione la *Loss Absorbing Capacity of Deferred Taxes* (capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite) sulla perdita istantanea.

Al fine, quindi, di poter usufruire del beneficio dell'assorbimento delle perdite attraverso l'utilizzo delle imposte differite sulla perdita istantanea, la Compagnia ha effettuato un calcolo di recuperabilità delle imposte differite attive (*Recoverability Test*) che ha mostrato una capacità complessiva di recupero pari a € 34.946 migliaia, mentre il valore delle DTL nette di bilancio, applicando la sola aliquota IRES (24%), è pari a € 47.097 migliaia.

Al 31 dicembre 2025 la Compagnia presenta sul proprio bilancio di Solvibilità una situazione di Net DTL in quanto l'ammontare di imposte differite attive è pari a € 6.301 migliaia mentre l'ammontare di imposte differite passive risulta essere pari a € 73.021 migliaia.

Sulla base di queste valutazioni, la Compagnia ha giudicato ammissibile l'iscrizione delle LAC DT per un importo totale pari a € 82.043 migliaia.

La metodologia di determinazione del piano di recuperabilità stressato utile alla determinazione dei redditi imponibili futuri, si è basata sulle principali seguenti ipotesi.

La Compagnia ha definito le ipotesi di proiezione del piano su un orizzonte temporale di sette anni, partendo dal Business Plan approvato in CDA. In particolare, in via prudenziale e nel rispetto del principio del doppio computo, il piano pluriennale approvato dal Consiglio di Amministrazione è stato depurato dagli elementi del business in force, mantenendo quindi solo la componente di new business che non è considerata nella proiezione delle *Best Estimate* alla data di valutazione.

Nel rispetto dell'attuale scenario regolamentare (art. 207, comma 2-quater del Regolamento Delegato 2015/35) si considerano gli utili derivanti dal *New Business* solo nei primi cinque anni di

piano, mentre i restanti due non includono utili derivanti dalla vendita di nuove attività, ma solo gli effetti dei precedenti.

Per quanto riguarda le ipotesi finanziarie, la Compagnia ha ricalcolato il rendimento delle gestioni separate e i redditi futuri generati dal portafoglio investimenti nell'ipotesi di scenario *post-shock*. I tassi di rendimento degli investimenti utilizzati sono *Real World*, in quanto le evidenze empiriche sui *back-testing* effettuati hanno evidenziato che i rendimenti conseguiti sono sempre stati superiori ai rendimenti impliciti dei tassi a termine derivanti dalla curva *risk-free*.

Lo stress è stato applicato al piano solo per i seguenti *risk factor*:

- *Interest*;
- *Spread*;
- *Equity*.

Conseguentemente sono stati sottoposti a stress i seguenti parametri finanziari del *new business*:

- la curva per scadenza dei tassi *risk free*;
- il valore dello *spread*;
- i rendimenti futuri della componente azionaria.

Per tali parametri è stato ipotizzato un tempo di recupero dallo stress, e, pertanto, di impatto sui rendimenti futuri, pari a:

- 6 anni per la curva *risk free* in linea con la *duration* degli attivi;
- 2 anni per il valore dello *spread* in linea con la *duration* media dei titoli corporate;
- 3 anni per la componente azionaria.

Di conseguenza, tali parametri, una volta terminato il tempo di recupero, mantengono la stessa evoluzione definita nello scenario centrale.

Infine, per quanto riguarda la definizione delle ipotesi tecniche, i parametri che sono stati soggetti a stress sono i seguenti:

- la curva dei riscatti per prodotto e per anti-durata;
- le ipotesi di mortalità.

Ai fini della determinazione dell'ammontare dei redditi imponibili fiscali futuri, sulle risultanze di tali calcoli, è stato considerato l'80% del loro ammontare, a norma dell'art. 84 del TUIR ("Ripporto delle perdite").

Una volta ottenuto il valore dei redditi futuri imponibili la Compagnia, sulla base delle percentuali di riduzione definite dalla normativa IVASS (art. 13 comma 4 del Regolamento 35/2017) e tramite l'utilizzo della sola aliquota fiscale IRES (24%), ha determinato il valore delle imposte differite attive ammissibili per l'iscrizione della LAC DT. L'utilizzo dell'aliquota del 24% è giustificato dalla circostanza che questa si è dimostrata rappresentativa della media delle aliquote effettive negli ultimi esercizi.

Sulla base di queste valutazioni, la Compagnia ha giudicato ammissibile l'iscrizione delle LAC DT per un importo totale pari a € 82.043 migliaia.

Qui di seguito si riporta la variazione del requisito patrimoniale di solvibilità nel periodo di riferimento rispetto all'anno precedente:

	Valuation date (a)	Previous year (b)	Δ (a-b)
SCR	305.034	233.227	71.807

Requisito patrimoniale di solvibilità in migliaia di €

E.2.1.2 Semplificazioni adottate nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nessuna semplificazione è stata applicata in relazione al calcolo del requisito patrimoniale per i singoli moduli e sottomoduli di rischio della formula standard.

E.2.1.3 Adozione di parametri specifici dell'impresa (USP Parameters)

Non sono stati adottati parametri specifici.

E.2.2 Requisito patrimoniale minimo (MCR)

E.2.2.1 Importo e dati sottostanti al calcolo del requisito patrimoniale minimo

Il requisito patrimoniale minimo di solvibilità dell'impresa alla fine del periodo di riferimento è pari a € 137.265 migliaia a cui contribuiscono le seguenti esposizioni per "line of business":

MCR calculation Non Life	Non-life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
	C0030	C0040
Medical expense insurance and proportional reinsurance	1.157	1.842
Income protection insurance and proportional reinsurance	178	-

Rielaborazione modello S.28.02.01 - Requisito minimo di solvibilità non life – in migliaia di €

MCR calculation Life	Life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
	C0110	C0120
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	5.305.443	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	503.281	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	1.086.958	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations		
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations		2.165.744

Rielaborazione modello S.28.02.01 - Requisito minimo di solvibilità life – in migliaia di €

Overall MCR calculation	
Linear MCR	179.420
SCR	305.034
MCR cap	137.265
MCR floor	76.259
Combined MCR	137.265
Absolute floor of the MCR	6.700
Minimum Capital Requirement	137.265

Rielaborazione modello S.28.02.01 - Requisito minimo di solvibilità – in migliaia di €

Qui di seguito si riporta la variazione del requisito patrimoniale minimo nel periodo di riferimento rispetto all'anno precedente:

	Valuation date (a)	Previous year (b)	Δ (a-b)
MCR	137.265	104.952	32.313

Requisito patrimoniale minimo di solvibilità in migliaia di €

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La compagnia non utilizza un modello interno.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Durante il periodo di riferimento, non si sono riscontrate situazioni di inosservanza del requisito patrimoniale minimo o del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia.

E.6 Altre informazioni

Il paragrafo contiene qualsiasi altra informazione rilevante sulla gestione del capitale dell'impresa di assicurazione.

Balance sheet [ECB add-on]

Entity: A402S - BANCO BPM VITA S.P.A.
Scenario: 2025SOL2_VA
Period: December - Annual
Currency: EUR - Euro
EIOPA QRT: S.02.01.02

Balance Sheet

		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
Assets			
Goodwill	R0010		
Deferred acquisition costs	R0020		
Intangible assets	R0030		992
Deferred tax assets	R0040	6.301	6.301
Pension benefit surplus	R0050		
Property, plant & equipment held for own use	R0060	3.113	252
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	7.230.345	8.668.102
Property (other than for own use)	R0080		
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	952.890	2.476.269
Equities	R0100	162.814	144.919
Equities - listed	R0110	162.814	144.919
Equities - unlisted	R0120		-
Bonds	R0130	5.211.369	5.164.217
Government Bonds	R0140	5.211.369	5.164.217
Corporate Bonds	R0150		(0,00)
Structured notes	R0160		-
Collateralised securities	R0170		-
Collective Investments Undertakings	R0180	903.272	882.696
Derivatives	R0190		-
Deposits other than cash equivalents	R0200		-
Other investments	R0210		-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	1.104.737	1.104.737
Loans and mortgages	R0230	39	39
Loans on policies	R0240		-
Loans and mortgages to individuals	R0250	39	39
Other loans and mortgages	R0260		-
Reinsurance recoverables from:, Reinsurance recoverables from (ECB Reclassification adjustments column)	R0270	3.874	2.086
Non-life and health similar to non-life	R0280	50	325
Non-life excluding health	R0290		-
Health similar to non-life	R0300	50	325
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	3.821	1.761
Health similar to life	R0320		-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	3.821	1.761
Life index-linked and unit-linked	R0340	2	-
Deposits to cedants	R0350		-
Insurance and intermediaries receivables	R0360		-
Reinsurance receivables	R0370	170	170
Receivables (trade, not insurance)	R0380	120.498	120.498
Own shares (held directly)	R0390		-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400		-
Cash and cash equivalents	R0410	30.377	30.377
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	5.230	5.230
Total assets	R0500	8.504.683	9.938.784

Liabilities

Technical provisions - non-life	R0510	1.393	1.841
Technical provisions - non-life (excluding health)	R0520		
Technical provisions calculated as a whole	R0530		
Best Estimate	R0540		
Risk margin	R0550		
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	1.393	1.841
Technical provisions calculated as a whole	R0570		
Best Estimate	R0580	1.386	
Risk margin	R0590	7	
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	5.839.613	5.956.657
Technical provisions - health (similar to life)	R0610		
Technical provisions calculated as a whole	R0620		
Best estimate	R0630		
Risk margin	R0640		
Technical provisions - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	5.839.613	5.956.657
Technical provisions calculated as a whole	R0660		
Best Estimate	R0670	5.809.051	
Risk margin	R0680	30.562	
Technical provisions - index-linked and unit-linked	R0690	1.092.664	1.112.434
Technical provisions calculated as a whole	R0700		
Best Estimate	R0710	1.086.960	
Risk margin	R0720	5.704	
Other technical provisions	R0730		
Contingent liabilities	R0740	920	920
Provisions other than technical provisions	R0750		
Pension benefit obligations	R0760	2.411	1.369
Deposits from reinsurers	R0770		
Deferred tax liabilities	R0780	73.021	
Derivatives	R0790		
Debts owed to credit institutions	R0800		
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	3.008	
Insurance & intermediaries payables	R0820	9.286	9.286
Reinsurance payables	R0830	413	413
Payables (trade, not insurance)	R0840	82.398	82.398
Subordinated liabilities	R0850	8.000	8.000
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860		
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	8.000	8.000
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	2.641	2.641
Total liabilities	R0900	7.115.769	7.175.959
Excess of assets over liabilities	R1000	1.388.915	2.762.825

Watershed | Corp
 Subsidiary of Project Group
Life and Health SUI Technical Provisions
 as of 12/31/2022
 Scenario: 2023 - Corva
 Company: Subtotal Original Amount

Description	INVESTMENT AND LIABILITIES		DEFERRED POLICY ACQUISITION COSTS		RESERVE FOR UNPAID PREMIUMS		RESERVE FOR POLICY BENEFITS		RESERVE FOR POLICY DEFERRED PREMIUMS		RESERVE FOR POLICY DEFERRED BENEFITS		Total
	GAAP	GAAP	GAAP	GAAP	GAAP	GAAP	GAAP	GAAP	GAAP	GAAP	GAAP	GAAP	
Life and Health SUI													
Investment and liabilities	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000
Deferred policy acquisition costs	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000
Reserve for unpaid premiums	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000
Reserve for policy benefits	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000
Reserve for policy deferred premiums	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000
Reserve for policy deferred benefits	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000
Total	5,000,000	5,000,000	5,000,000	5,000,000	5,000,000	5,000,000	5,000,000	5,000,000	5,000,000	5,000,000	5,000,000	5,000,000	5,000,000

Non-Life Technical Provisions

Entity: A4025 - BANCO BPM VITA S.P.A.
Scenario: 2025 - Con WA
Category: Default Original Amount
EOPA QRT: S.17.0.02

Non-life Technical Provisions

	Direct business and accepted transitional reinsurance											Total Non-Life Obligations					
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workmen's compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance		Public amount financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional reinsurance against reinsurance	Non-proportional property reinsurance
	CG020	CG030	CG040	CG050	CG060	CG070	CG080	CG090	CG100	CG110	CG120	CG130	CG140	CG150	CG160	CG170	CG180
Technical provisions on technical data with:																	
CG010 - Total technical provisions on technical data with:																	
CG020 - Medical expense insurance	306																
CG030 - Income protection insurance		48															
CG040 - Workmen's compensation insurance			124														
CG050 - Motor vehicle liability insurance				124													
CG060 - Other motor insurance					124												
CG070 - Marine, aviation and transport insurance						124											
CG080 - Fire and other damage to property insurance							124										
CG090 - General liability insurance								124									
CG100 - Credit and suretyship insurance									124								
CG110 - Legal expenses insurance										124							
CG120 - Assistance											124						
CG130 - Public amount financial loss												124					
CG140 - Non-proportional health reinsurance													124				
CG150 - Non-proportional casualty reinsurance														124			
CG160 - Non-proportional reinsurance against reinsurance															124		
CG170 - Non-proportional property reinsurance																124	
CG180 - Total Non-Life Obligations	306	48	124	124	124	124	124	124	124	124	124	124	124	124	124	124	124
CG010 - Total technical provisions on technical data with:																	
CG020 - Medical expense insurance	306																
CG030 - Income protection insurance		48															
CG040 - Workmen's compensation insurance			124														
CG050 - Motor vehicle liability insurance				124													
CG060 - Other motor insurance					124												
CG070 - Marine, aviation and transport insurance						124											
CG080 - Fire and other damage to property insurance							124										
CG090 - General liability insurance								124									
CG100 - Credit and suretyship insurance									124								
CG110 - Legal expenses insurance										124							
CG120 - Assistance											124						
CG130 - Public amount financial loss												124					
CG140 - Non-proportional health reinsurance													124				
CG150 - Non-proportional casualty reinsurance														124			
CG160 - Non-proportional reinsurance against reinsurance															124		
CG170 - Non-proportional property reinsurance																124	
CG180 - Total Non-Life Obligations	306	48	124	124	124	124	124	124	124	124	124	124	124	124	124	124	124
CG010 - Total technical provisions on technical data with:																	
CG020 - Medical expense insurance	306																
CG030 - Income protection insurance		48															
CG040 - Workmen's compensation insurance			124														
CG050 - Motor vehicle liability insurance				124													
CG060 - Other motor insurance					124												
CG070 - Marine, aviation and transport insurance						124											
CG080 - Fire and other damage to property insurance							124										
CG090 - General liability insurance								124									
CG100 - Credit and suretyship insurance									124								
CG110 - Legal expenses insurance										124							
CG120 - Assistance											124						
CG130 - Public amount financial loss												124					
CG140 - Non-proportional health reinsurance													124				
CG150 - Non-proportional casualty reinsurance														124			
CG160 - Non-proportional reinsurance against reinsurance															124		
CG170 - Non-proportional property reinsurance																124	
CG180 - Total Non-Life Obligations	306	48	124	124	124	124	124	124	124	124	124	124	124	124	124	124	124

Non-life Insurance Claims Information

Entity: A0235 - BANCORP VITA S.P.A.
 Scenario: 2025 - Con VA
 Period: December - Annual
 Currency: EUR
 Category: Deduct Original Amount
 Line of Business: Medical expense insurance
 Policy Year: 1 - Accident year
 ETOP QRS: 5.19.01.21

Non-life Insurance Claims Information

Prior	Development year															Sum of years (cumulative)	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14		15 & +
2011	1,321	382	16	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,722
2012	1,151	508	26	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,722
2013	1,179	740	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,927
2014	1,077	531	18	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,626
2015	1,272	732	11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,995
2016	1,577	789	101	0	7	154	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2,521
2017	1,006	567	7	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,587
2018	826	383	45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,214
2019	891	491	45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,377
2020	856	383	45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,274
2021	891	491	45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,377
2022	856	383	45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,274
2023	891	491	45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,377
2024	856	383	45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,274
2025	891	491	45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,377
Total																	21,639

Prior	Development year															Year end (discounted data)	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14		15 & +
2011	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2012	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2013	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2014	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2015	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2016	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2017	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2018	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2019	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2020	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2021	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2022	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2023	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2024	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
2025	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Total																	85.4

Wolters Kluwer | CCFP Tagetik
 Solveny II Prepdage Solution
Non-life Insurance Claims Information
 Entity: AM035 - BANCO BPA VTB S.P.A.
 Period: December - Annual
 Currency data entry: EUR
 Line of Business: Income protection insurance
 Category: Default Original Amount
 Reporting Year: 2017
 ERSB QR: 5.18.01_21

Non-life Insurance Claims Information

Year	Development year															In Current year	Sum of Years (cumulative)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14			15 & +	
2017	80700	80710	80720	80730	80740	80750	80760	80770	80780	80790	80800	80810	80820	80830	80840	80850	80860	80870	80880
2018		104	393	817	136	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2019		307	1,348	499	24	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2020		307	549	138	24	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2021		142	637	218	207	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2022		211	436	205	25	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2023		15	19	25	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2024		18	271	26	26	11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2025			96	294	210	89	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2026			21	161	63	104	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2027			36	133	17	228	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2028			179	1,468															
2029			29																
Total																		673	11,626

Year	Development year															In Current year	Sum of Years (cumulative)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14			15 & +	
2017	80200	80210	80220	80230	80240	80250	80260	80270	80280	80290	80300	80310	80320	80330	80340	80350	80360	80370	80380
2018		104	393	817	136	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2019		307	1,348	499	24	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2020		307	549	138	24	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2021		142	637	218	207	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2022		211	436	205	25	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2023		15	19	25	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2024		18	271	26	26	11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2025			96	294	210	89	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2026			21	161	63	104	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2027			36	133	17	228	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2028			179	1,468															
2029			29																
Total																		673	11,626

Year	Development year															In Current year	Sum of Years (cumulative)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14			15 & +	
2017	80300	80310	80320	80330	80340	80350	80360	80370	80380	80390	80400	80410	80420	80430	80440	80450	80460	80470	80480
2018		104	393	817	136	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2019		307	1,348	499	24	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2020		307	549	138	24	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2021		142	637	218	207	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2022		211	436	205	25	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2023		15	19	25	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2024		18	271	26	26	11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2025			96	294	210	89	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2026			21	161	63	104	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2027			36	133	17	228	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2028			179	1,468															
2029			29																
Total																		673	11,626

Gross Claims Paid (non-cumulative)

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions

Impact of long term guarantees and transitional measures

Entity: A402S - BANCO BPM VITA S.P.A.
Scenario: 2025 - Con VA
Period: December - Annual
Category: Default Original Amount
Currency: EUR - Euro
EIOPA QRT: S.22.01.21

Impact of long term guarantees and transitional measures

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Without volatility adjustment and without other transitional measures	Impact of volatility adjustment set to zero
		C0010	C0060	C0070
Technical provisions	R0010	6.933.670	6.948.085	14.415
Basic own funds	R0020	1.350.734	1.332.566	-18.168
Solvency Capital Requirement	R0090	305.034	306.726	1.692
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	1.350.734	1.332.566	-18.168
Minimum Capital Requirement	R0110	137.265	138.027	761

Own Funds

Entity: A4025 - BANCO BPM VITA S.P.A.
Scenario: 2025 - Con VA
Period: December - Annual
Category: Default Original Amount
Currency: EUR - Euro
EIOPA QRT: S.23.01.01

Own funds

		Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	2.099.125	2.099.125		0	
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	-756.391	-756.391			
Subordinated liabilities	R0140	8.000			8.000	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	1.350.734	1.342.734		8.000	
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	1.350.734	1.342.734		8.000	
Total available own funds to meet the MCR	R0510	1.350.734	1.342.734		8.000	
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	1.350.734	1.342.734		8.000	
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	1.350.734	1.342.734		8.000	
SCR	R0580	395.034				
MCR	R0600	137.265				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	442,81%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	984,03%				

		Value C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	1.388.915
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	46.181
Other basic own fund items	R0730	2.099.125
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring-fenced funds	R0740	
Reconciliation reserve	R0760	-756.391
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770	20.622
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780	47
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	20.668

Solvency Capital Requirement - Standard

Entity: A402S - BANCO BPM VITA S.P.A.
Scenario: 2025 - Con VA
Period: December - Annual
Category: Solvency II: Solo Purpose
Currency: EUR - Euro
EIOPA QRT: S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

Article 112	Z0010	2 - Regular reporting	Net solvency capital requirement	Gross solvency capital requirement	Allocation from adjustments due to RFF and Matching adjustments portfolios
			C0030	C0040	C0050
Market risk	R0010		298.882	374.191	
Counterparty default risk	R0020		4.504	4.504	
Life underwriting risk	R0030		42.850	149.397	
Health underwriting risk	R0040		520	520	
Non-life underwriting risk	R0050				
Diversification	R0060		-32.988	-90.860	
Intangible asset risk	R0070				
Basic Solvency Capital Requirement	R0100		313.768	437.752	

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0120	
Total capital requirement for operational risk	R0130	73.310
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-123.984
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-82.043
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency Capital Requirement calculated on the basis of Art. 336 (a) of Delegated Regulation (EU)	R0200	305.034
Capital add-ons already set	R0210	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type a	R0211	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type b	R0212	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type c	R0213	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type d	R0214	
Solvency Capital Requirement	R0220	305.034
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring-fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	
Method used to calculate the adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0450	4 - No adjustment
Net future discretionary benefits	R0460	503.281

Approach to tax rate

		Yes/No
		C0109
Approach based on average tax rate	R0590	1 - Yes

Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes

		Before the shock	After the shock
		C0110	C0120
DTA	R0600	6.301	
DTA carry forward	R0610	6.301	
DTA due to deductible temporary differences	R0620		
DTL	R0630	73.021	

Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes

		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	-82.043
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650	-47.097
LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660	-34.946
LAC DT justified by carry back, current year	R0670	
LAC DT justified by carry back, future years	R0680	
Maximum LAC DT	R0690	92.899

Minimum Capital Requirement both life and non-life insurance activity

Entity: A402S - BANCO BPM VITA S.P.A.
Scenario: 2025 - Con VA
Period: December - Annual
Category: Solvency II: Solo Purpose
Currency: EUR - Euro
EIOPA QRT: S.28.02.01

Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity

		Non-life activities	Life activities
		C0010	C0020
Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations	R0010	164	

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Non Life		Non-life activities		Life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0030	C0040	C0050	C0060
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	1.157	1.842		
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	178			
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040				
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050				
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060				
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070				
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080				
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090				
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100				
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110				
Assistance and proportional reinsurance	R0120				
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130				
Non-proportional health reinsurance	R0140				
Non-proportional casualty reinsurance	R0150				
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160				
Non-proportional property reinsurance	R0170				

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Life		Non-life activities		Life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0090	C0100	C0110	C0120
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210			5.305.443	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220			503.281	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230			1.086.958	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240				
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250				2.165.744

		Non-life activities	Life activities
		C0070	C0080
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations	R0200		179.255

Overall MCR calculation

		Value
		C0130
Linear MCR	R0300	179.420
SCR	R0310	305.034
MCR cap	R0320	137.265
MCR floor	R0330	76.259
Combined MCR	R0340	137.265
Absolute floor of the MCR	R0350	6.700
Minimum Capital Requirement	R0400	137.265

Notional non-life and life MCR calculation

		Non-life activities	Life activities
		C0140	C0150
Notional linear MCR	R0500	164	179.255
Notional SCR excluding add-on (annual or latest calculation)	R0510	279	304.755
Notional MCR cap	R0520	126	137.140
Notional MCR floor	R0530	70	76.189
Notional Combined MCR	R0540	126	137.140
Absolute floor of the notional MCR	R0550	2.700	4.000
Notional MCR	R0560	2.700	137.140